

**RELAZIONE
AL RENDICONTO DI GESTIONE
ESERCIZIO 2025**

Comune di ASSAGO

Città Metropolitana di Milano



REDATTA DALLA GIUNTA COMUNALE
Ai sensi dell'art. 231 del D.Lgs. 267/2000 e art.11 comma 6 D.Lgs. 118/2011

Sommario

Premessa	5
Analisi dei risultati della gestione	10
1 - Risultato di amministrazione	10
Elenco analitico delle risorse accantonate	14
Elenco analitico delle risorse vincolate (al lordo delle eventuali quote oggetto di accantonamento)	22
Elenco analitico delle risorse destinate agli investimenti (al lordo delle eventuali quote oggetto di accantonamento)	25
Dimostrazione del risultato di amministrazione	26
Prospetto pluriennale del risultato di amministrazione.....	28
3 - Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità	29
Andamento pluriennale del fondo crediti di dubbia esigibilità	30
4 - Equilibrio di bilancio	34
5 - Tempestività di pagamento.....	46
Prospetto dell'indice trimestrale e annuale di tempestività dei pagamenti	49
Analisi Spesa P.N.R.R.	49
Analisi servizi socioassistenziali – nido – trasporto disabili	53
Analisi degli stanziamenti.....	55
1 - Previsioni assestate.....	55
2 - Variazioni di bilancio	57
Variazione di bilancio che coinvolgono l'avanzo di amministrazione.....	57
3 - Assestamento di bilancio.....	58
Assestato di competenza.....	58
Assestato di cassa	60
Analisi della gestione	62
1 - Quadro generale riassuntivo della gestione di competenza.....	62
2 - Analisi dell'entrata	66
3 - Analisi della spesa	69
4 - Riaccertamento ordinario Residui e determinazione del FPV	71
Analisi dell'entrata	77
Analisi della spesa	79
5 - Analisi della gestione di cassa.....	82
Analisi dell'entrata	82

Relazione Conto Consuntivo 2025

Analisi della spesa	84
6 - Approfondimenti.....	87
Prospetto comparativo dell'assestato di competenza	87
Opere pubbliche	90
Ricorso, sostenibilità e andamento dell'indebitamento	95
Tributi e tariffe.....	100
Analisi delle entrate da trasferimenti correnti	108
Permessi di costruire.....	109
Risorse umane.....	110
Analisi della spesa per l'acquisto di beni e servizi	115
Grado di copertura dei servizi	126
Conto economico patrimoniale.....	127
Conto economico	128
Stato patrimoniale attivo	129
Stato patrimoniale passivo	130
Relazione sulla Gestione per la contabilità economico patrimoniale ex art. 11 comma 6 D.Lgs. 118/2011.....	130
Premessa allo Stato patrimoniale e al Conto Economico	130
Riferimenti normativi e principi contabili.....	131
Adeguamento delle valutazioni ai principi di cui al D.Lgs. 118.....	132
Inventari	133
Accrual	133
STATO PATRIMONIALE	134
ATTIVO.....	134
B) Immobilizzazioni.....	134
B I) Immobilizzazioni Immateriali.	134
B II) Immobilizzazioni Materiali.....	134
Ammortamenti	135
Riepilogo Immobilizzazioni Materiali	136
B IV) Immobilizzazioni Finanziarie.	138
Partecipazioni.....	138
Riepilogo Immobilizzazioni	139
C) Attivo circolante.....	140
C II) Crediti	140
Crediti per Iva.	141
Raccordo crediti - Residui attivi.....	143

Relazione Conto Consuntivo 2025

C IV) Disponibilità liquide	143
Riepilogo attivo circolante	144
PASSIVO	144
A) Patrimonio Netto	144
Fondo di dotazione	145
Riserve	145
Riserve disponibili	145
Riserva da permessi di costruire	145
Riserve indisponibili	145
Riserve indisponibili per beni demaniali e patrimoniali indisponibili e per i beni culturali	146
Altre riserve indisponibili	147
Raffronto delle voci di Netto Patrimoniale	147
Variazioni del Netto Patrimoniale	147
Riassunto del Patrimonio Netto	148
B-C) Fondi per rischi, oneri e Tfr.	148
D) Debiti	148
Riepilogo Debiti	149
Raccordo debiti - Residui passivi	150
E) Ratei e Risconti passivi	150
E II) Risconti passivi	150
Contributi agli investimenti	150
CONTO ECONOMICO	151
A) Componenti positivi della gestione	151
B) Componenti negativi della gestione	153
Differenza fra Componenti Positivi e Negativi della Gestione	155
C) Proventi ed oneri finanziari	155
E) Proventi ed oneri straordinari	156
Imposte	156
Considerazioni finali	156
Approfondimenti	156
1 - Elenco degli organismi, enti strumentali e società controllate e partecipate	156
Conclusione	159

Premessa

In relazione a quanto previsto dall'art. 11, commi 1 e 4 del Decreto Legislativo 118 del 23.06.2011, dall'Art. 151, comma 6 e dall'art. 231 del "Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali" e dal vigente Regolamento di Contabilità, la Giunta Comunale predispone e presenta all'esame ed approvazione del Consiglio Comunale il rendiconto della gestione per l'esercizio finanziario 2025, corredato della presente "Relazione al rendiconto della gestione".

La finalità principale del Rendiconto della gestione è quella di illustrare l'operato dell'Amministrazione nell'esercizio appena concluso evidenziando i risultati conseguiti in funzione degli indirizzi espressi dal Consiglio con l'approvazione del Bilancio di Previsione.

La relazione al Rendiconto della gestione esprime le valutazioni di efficacia dell'azione condotta sulla base dei risultati conseguiti, evidenzia i criteri di valutazione e le principali voci del conto di bilancio e del conto economico-patrimoniale. In altre parole, si può considerare il momento conclusivo del processo di programmazione e controllo e ne esplicita in termini descrittivi, dettagliati e prospettici l'andamento.

Il rendiconto della gestione costituisce il momento conclusivo di un processo di programmazione e controllo che trova la sintesi finale proprio in questo documento contabile.

Se, infatti, il documento unico di programmazione ed il bilancio di previsione rappresentano la fase iniziale della programmazione, nella quale l'amministrazione individua le linee strategiche e tattiche della propria azione di governo, il rendiconto della gestione costituisce la successiva fase di verifica dei risultati conseguiti, necessaria al fine di esprimere una valutazione di efficacia dell'azione condotta.

Nello stesso tempo il confronto tra il dato preventivo e quello consuntivo riveste un'importanza fondamentale nello sviluppo della programmazione, costituendo un momento virtuoso per l'affinamento di tecniche e scelte da effettuare.

Le considerazioni sopra esposte trovano un riscontro legislativo nelle varie norme dell'ordinamento contabile, norme che pongono in primo piano la necessità di un'attenta attività di programmazione e di un successivo lavoro di controllo, volto a rilevare i risultati ottenuti in relazione all'efficacia dell'azione amministrativa, all'economicità della gestione e all'adeguatezza delle risorse impiegate.

In particolare:

Art. 151 T.U.E.L. 267/2000 (Principi in materia di contabilità)

Comma 5. I risultati della gestione finanziaria, economico e patrimoniale sono dimostrati nel rendiconto comprende il conto del bilancio, il conto economico e lo stato patrimoniale.

Comma 6. Al rendiconto è allegata una relazione della Giunta sulla gestione che esprime le valutazioni di efficacia dell'azione condotta sulla base dei risultati conseguiti, e gli altri documenti previsti dall'art. 11, comma 4, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118.

Art. 231 T.U.E.L. 267/2000 (Relazione al rendiconto della gestione)

La relazione sulla gestione è un documento illustrativo della gestione dell'ente, nonché dei fatti di rilievo verificatisi dopo la chiusura dell'esercizio, contiene ogni eventuale informazione utile ad una migliore comprensione dei dati contabili ed è predisposto secondo le modalità previste dall'art. 11, comma 6, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modificazioni.

Art. 11, comma 6 D.Lgs. 118/2011 (Relazione al rendiconto della gestione)

Allegato 4/1, punto 13.10, al D.Lgs. 118/2011

La relazione sulla gestione allegata al rendiconto è un documento illustrativo della gestione dell'ente, nonché dei fatti di rilievo verificatisi dopo la chiusura dell'esercizio e di ogni eventuale informazione utile ad una migliore comprensione dei dati contabili. In particolare, la relazione illustra:

- a) i criteri di valutazione utilizzati;
- b) le principali voci del conto del bilancio;
- c) le principali variazioni alle previsioni finanziarie intervenute in corso d'anno, comprendendo l'utilizzazione dei fondi di riserva e gli utilizzi delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione al 1° gennaio dell'esercizio precedente, distinguendo i vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, da mutui e altri finanziamenti, vincoli formalmente attribuiti dall'ente;
- d) l'elenco analitico delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione al 31 dicembre dell'esercizio precedente, distinguendo i vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, da mutui e altri finanziamenti, vincoli formalmente attribuiti dall';
- e) le ragioni della persistenza dei residui con anzianità superiore ai cinque anni e di maggiore consistenza, nonché sulla fondatezza degli stessi, compresi i crediti di cui al comma 4, lettera n);
- f) l'elenco delle movimentazioni effettuate nel corso dell'esercizio sui capitoli di entrata e di spesa riguardanti l'anticipazione, evidenziando l'utilizzo medio e l'utilizzo massimo dell'anticipazione nel corso dell'anno, nel caso in cui il conto del bilancio, in deroga al principio generale dell'integrità, espone il saldo al 31 dicembre dell'anticipazione attivata al netto dei relativi rimborsi;
- g) l'elencazione dei diritti reali di godimento e la loro illustrazione;
- h) h) l'elenco dei propri enti e organismi strumentali, con la precisazione che i relativi rendiconti o bilanci di esercizio sono consultabili nel proprio sito internet;
- i) l'elenco delle partecipazioni dirette possedute con l'indicazione della relativa quota percentuale;
- j) gli esiti della verifica dei crediti e debiti reciproci con i propri enti strumentali e le società controllate e partecipate. La predetta informativa, asseverata dai rispettivi organi di revisione, evidenzia analiticamente eventuali discordanze e ne fornisce la motivazione; in tal caso l'Ente assume senza indugio, e comunque non oltre il termine dell'esercizio finanziario in corso, i provvedimenti necessari ai fini della riconciliazione delle partite debitorie e creditorie;

- k) gli oneri e gli impegni sostenuti, derivanti da contratti relativi a strumenti finanziari derivati o da contratti di finanziamento che includono una componente derivata;
- l) l'elenco delle garanzie principali o sussidiarie prestate dall' a favore di enti e di altri soggetti ai sensi delle leggi vigenti, con l'indicazione delle eventuali richieste di escussione nei confronti dell'ente e del rischio di applicazione dell'art. 3, comma 17 della legge 24 dicembre 2003, n. 350;
- m) l'elenco descrittivo dei beni appartenenti al patrimonio immobiliare dell'ente alla data di chiusura dell'esercizio cui il conto si riferisce, con l'indicazione delle rispettive destinazioni e degli eventuali proventi da essi prodotti;
- n) gli elementi richiesti dall'art. 2427 e dagli altri articoli del Codice civile, nonché da altre norme di legge e dai documenti sui principi contabili applicabili;
- o) altre informazioni riguardanti i risultati della gestione, richieste dalla legge o necessarie per l'interpretazione del rendiconto.
- a) l'elenco dei residui attivi e passivi provenienti dagli esercizi anteriori a quello di competenza, distinta per esercizio di provenienza e per capitolo;
 - b) l'elenco dei crediti inesigibili, stralciati dal conto del bilancio, sino al compimento dei termini di prescrizione;
 - c) la presente relazione sulla gestione dell'organo esecutivo;
 - d) la relazione del collegio dei revisori dei conti.

Gli importi esposti in Rendiconto afferiscono ad operazioni registrate ed imputate nel rispetto del principio della competenza finanziaria di cui al punto 2 del Principio contabile applicato della contabilità finanziaria (Allegato n. 4/2 D. Lgs. 118/2011).

I criteri di valutazione effettuati per le poste contabili sono quelli riferiti ai principi contabili applicati ai sensi del d.lgs. n. 118/2011 e sue successive modifiche ed integrazioni. In particolare, per la predisposizione e la definizione delle somme iscritte e lasciate a bilancio si sono utilizzati per i residui passivi le indicazioni del principio contabile applicato alla contabilità finanziaria per il 2025. Si sono mantenute tra i residui passivi le somme per le prestazioni già eseguite entro il 31 dicembre 2025 e le cui fatture sono pervenute, o si presume perverranno in tempo utile per l'approvazione del rendiconto punto 6 dei principi contabili (liquidazione). Per i residui attivi sono stati mantenuti tra i residui le somme accertate in conformità ai principi contabili, vincolando l'avanzo di amministrazione per i crediti dubbi per l'importo indicato nel prospetto di dettaglio "Determinazione FCDE al 31.12.2025 per vincolo su quota Avanzo di Amministrazione", inserito nella presente relazione.

Il procedimento di formazione del Rendiconto implica l'effettuazione di stime: ne consegue che la correttezza dei dati non si riferisce soltanto all'esattezza aritmetica, bensì alla ragionevolezza ed all'applicazione oculata e corretta dei procedimenti di valutazione adottati nella stesura del rendiconto e del bilancio d'esercizio.

La valutazione delle voci o poste contabili è stata fatta ispirandosi a criteri generali della prudenza, della competenza economica e della continuità e costanza delle attività istituzionali.

Tra prime informazioni che la relazione sulla gestione deve fornire - dopo quelle di carattere generale e relative ai criteri di valutazione adottati, l'art. 11, comma 6, lettera b) del D.lgs. n. 118/2011 prescrive l'illustrazione delle "principali voci del conto del bilancio".

La relazione al Rendiconto della gestione si traduce nell'efficacia dell'azione condotta sulla base dei risultati conseguiti, evidenzia i criteri di valutazione e le principali voci del conto di bilancio e del conto economico-patrimoniale. In altre parole, si può considerare il momento conclusivo del processo di programmazione e controllo e ne esplicita in termini descrittivi, dettagliati e prospettici l'andamento.

In una sezione apposita viene data evidenza dello stato di attuazione dei progetti legati al PNRR, ovvero il piano nazionale di ripresa e resilienza che rappresenta il programma con cui il governo intende gestire i fondi del Next generation Eu, lo strumento di ripresa e rilancio economico introdotto dall'Unione europea per risanare le perdite causate dalla pandemia.

Si dà infine atto che:

- il tesoriere, l'economista, gli agenti contabili e i consegnatari di beni hanno regolarmente depositato i propri rendiconti ai sensi degli art. 226 e 233 del "Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali";
- si rileva che i prospetti delle Entrate e delle Spese dei dati SIOPE del mese di dicembre, allegati al Rendiconto e contenenti i valori cumulati dell'esercizio in corso e il prospetto relativo alle disponibilità liquide, coincidono con i dati contabili e le rilevazioni del Tesoriere.
- dalle attestazioni rese dai Dirigenti di Dipartimento e agli atti dell'ufficio Ragioneria non si rilevano debiti fuori bilancio relativi all'esercizio in corso.
- l'Ente si avvale del sistema informativo integrato Maggioli per la gestione della Contabilità Finanziaria, Economica e Patrimoniale. Le procedure per la registrazione delle Entrate e delle Spese rilevano contestualmente ed in modo automatico tutti gli aspetti contabili interessati e sono conformi alle disposizioni e ai modelli previsti dalla vigente normativa.

CONTABILITÀ FINANZIARIA: il ruolo fondamentale della Contabilità Finanziaria è quello dell'autorizzazione della gestione; essa è uno strumento di rilevazione indispensabile per soddisfare le esigenze di controllo e legittimità dell'azione amministrativa delle Pubbliche Amministrazioni. Il risultato della gestione finanziaria determina l'avanzo o il disavanzo di amministrazione.

CONTABILITÀ ECONOMICA: è invece il sistema contabile tipico in Italia delle aziende private che prescinde dall'autorizzazione, ma rileva in modo più ampio i fatti della gestione nel momento della loro effettiva realizzazione potendo in tal modo stimolare l'adozione di logiche manageriali nella gestione degli Enti.

CONTABILITÀ PATRIMONIALE: riassume la consistenza del Patrimonio al termine dell'esercizio evidenziando le variazioni intervenute nel corso dello stesso rispetto ai valori del precedente Rendiconto.

CONTO DEL BILANCIO

Analisi dei risultati della gestione

1 - Risultato di amministrazione

Il risultato di amministrazione è calcolato secondo i dettami della sezione 9.2 del principio contabile applicato concernente la Contabilità Finanziaria allegato al D.lgs. 118/11: al Fondo di Cassa (aggiornato al 31 dicembre dall'importo dei Mandati e delle Reversali dell'esercizio) è necessario sommare i residui attivi e sottrarre i residui passivi e il Fondo Pluriennale Vincolato risultanti dal procedimento di ricognizione e riaccertamento.

L'eventuale avanzo o disavanzo che ne risulta è composto da due distinte componenti: il risultato della gestione degli anni precedenti (o dei residui) e il risultato della gestione di competenza; di seguito, a titolo prettamente informativo, è stato implementato il prospetto ufficiale D.lgs. 118/11 in modo da evidenziarne la ripartizione.

Si precisa che un eventuale disavanzo della gestione di competenza, lungi dall'evidenziare criticità relativamente alla sana gestione finanziaria, rappresenta la differenza tra gli accertamenti - con l'esclusione quindi dell'avanzo di amministrazione applicato - e gli impegni e il Fondo Pluriennale Vincolato, comprensivi di quelli finanziati con il predetto avanzo.

Utilizzo Avanzo di Amministrazione

Va qui rilevato che, nel corso del 2025, è stato applicato al bilancio di previsione A.A. per complessivi euro 4.374.795,31, come meglio di seguito specificato:

- Quota vincolata:	€ 0,00
- Quota destinata ad investimenti:	€ 0,00
- Quota accantonata:	€ 0,00
- Quota confluita nei fondi liberi:	€ 4.374.795,31

Si rinvia alle singole variazioni di bilancio con cui sono stati applicati i fondi liberi.

Dimostrazione utilizzo Avanzo libero

Destinazione ex. art. 187 TUEL	Applicato	Capitoli di spesa	Impegnato/FPV	Importo non utilizzato
a) copertura di DFB	- €	- €	- €	- €
c) spese di investimento	4.164.451,50 €	si rinvia singole variazioni	4.164.451,50	-
d) spese correnti a carattere non permanente	210.343,81	si rinvia singole variazioni	210.343,81	-
e) estinzione anticipata di prestiti	- €	- €	- €	- €
f) incremento del FCDE (9,2,13 All. 4/2 D.lgs. 118/2011)	- €	- €	- €	- €

Si rinvia alle singole variazioni di bilancio con cui sono stati applicati i fondi liberi.

Relazione Conto Consuntivo 2025

Il risultato di amministrazione, come definito dall'allegato a) al D.lgs. 181/2011, è il seguente:

	Operazione	Residui	Competenza	Totale
Fondo cassa al 1° gennaio				€ 19.034.166,35
Riscossioni	+	€ 2.055.213,50	€ 15.753.173,01	€ 17.808.386,51
Pagamenti	-	€ 2.914.746,42	€ 17.304.901,06	€ 20.219.647,48
Saldo di cassa al	=			€ 16.622.905,38
Pagamenti per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre 2025	-			€ 0,00
Fondo di cassa al 31 Dicembre 2025	=			€ 16.622.905,38
Residui Attivi	+	€ 3.332.124,47	€ 2.986.287,12	€ 6.318.411,59
di cui residui attivi incassati alla data del 31/12 in conti postali e bancari in attesa del riversamento nel conto di tesoreria principale		€ 1.553,98	€ 0,00	€ 1.553,98
di cui derivanti da accertamenti di tributi effettuati sulla base della stima del dipartimento delle finanze		€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Residui Passivi	-	€ 1.337.723,68	€ 4.090.149,44	€ 5.427.873,12
Fondo Pluriennale Vincolato per Spese Correnti	-			€ 437.458,87
Fondo Pluriennale Vincolato per Spese in Conto Capitale	-			€ 11.908.596,25

Relazione Conto Consuntivo 2025

Fondo Pluriennale Vincolato per incremento di attività finanziarie	-			€ 0,00
Risultato di Amministrazione al 31 Dicembre 2025 (A)	=			€ 5.167.388,73

Il vigente D.lgs. 118/11 richiede una ripartizione del risultato di amministrazione in fondi accantonati, vincolati, destinati e liberi, a loro volta suddivise in base alla derivazione o alla destinazione.

Questo dettaglio, molto più puntuale rispetto al passato, ci permette di evidenziare le voci più rilevanti e dettagliarne la funzione:

1. Fondo crediti di dubbia esigibilità: calcolato facendo riferimento all'importo complessivo dei residui attivi e secondo i criteri indicati nel principio applicato n. 3.3 e nell'esempio n. 5 in appendice del suddetto principio contabile applicato, è il risultato dell'omonimo prospetto allegato al Rendiconto. Ai sensi di quanto previsto dal TUEL, in caso di incapienza del risultato di amministrazione la quota del Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità non compresa nel risultato di amministrazione è iscritta come posta a sé stante della Spesa nel Bilancio di Previsione. Per maggiori informazioni relative al fondo, si rimanda alla rispettiva sessione.
2. Fondo rischi spese legali: l'Ente è tenuto ad accantonare le risorse previste per il pagamento degli oneri da sentenze di contenzioso (necessarie alla copertura degli eventuali impegni derivanti dalla sentenza definitiva) stanziando nell'esercizio le relative spese che, a Rendiconto, incrementeranno il risultato di amministrazione accantonato costituendo un apposito fondo rischi. In questi casi, infatti, si è in presenza di una obbligazione passiva condizionata al verificarsi di un evento (l'esito del giudizio o del ricorso), con riferimento al quale non è possibile impegnare alcuna spesa fino al verificarsi di esso.
3. Fondo indennità di fine mandato: la liquidazione al Sindaco è una spesa potenziale dell'ente per la quale si ritiene opportuno un apposito accantonamento tra le spese del Bilancio di Previsione; su tale posta non è possibile né impegnare né pagare e, a fine esercizio, la conseguente economia di bilancio confluisce nella quota accantonata del risultato di amministrazione, immediatamente utilizzabile.
4. Vincoli formalmente istituiti dall'Ente: si tratta di spese specifiche - gran parte delle quali in investimento - individuate dall'Amministrazione facendo ricorso ad entrate straordinarie (non aventi quindi natura ricorrente) già accertate e riscosse.

A seguito dell'operazione di riaccertamento ordinario dei residui sono state determinate, altresì, le quote di avanzo vincolato secondo le diverse tipologie previste dalla norma di legge.

Nel dettaglio si rileva che le quote di avanzo vincolato risultanti dall'operazione di riaccertamento ordinario dei residui risultano le seguenti:

Relazione Conto Consuntivo 2025

Composizione del Risultato di Amministrazione al 31 Dicembre 2025	
Parte accantonata	
Fondo crediti dubbia esigibilità al 31/12/2025	€ 1.756.030,89
Accantonamento residui perenti (solo per le regioni)	€ 0,00
Fondo anticipazioni liquidità	€ 0,00
Fondo perdite società partecipate	€ 0,00
Fondo contenzioso	€ 670.000,00
Fondo di garanzia debiti commerciali	€ 0,00
Fondo obiettivi di finanza pubblica	€ 36.663,00
Altri accantonamenti	€ 118.800,00
Totale parte accantonata (B)	€ 2.581.493,89
Parte vincolata	
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili	€ 0,00
Vincoli derivanti da trasferimenti	€ 2.879,20
Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui	€ 0,00
Vincoli formalmente attribuiti dall'Ente	€ 218.436,10
Altri vincoli	€ 0,00
Totale parte vincolata (C)	€ 221.315,30
Parte destinata agli investimenti	
Totale parte destinata agli investimenti (D)	€ 0,00
Totale parte disponibile (E=A-B-C-D)	€ 2.364.579,54
F) di cui Disavanzo da debito autorizzato e non contratto	€ 0,00
Se (E) è negativo, tale importo è iscritto tra le spese del bilancio di previsione come disavanzo da ripianare	

Va rilevato che il risultato di amministrazione al 31.12.2024 va distinto nelle sue componenti come definite dal D.lgs. 118/2011 nelle seguenti risultanze:

Elenco analitico delle risorse accantonate

Parte accantonata:

- Fondo crediti di dubbia esigibilità al 31/12/2025	€ 1.756.030,89
- Fondo anticipazioni liquidità	€ 0,00
- Fondo perdite società partecipate	€ 0,00
- Fondo contenzioso	€ 670.000,00
- Altri accantonamenti	€ 118.000,00
- <i>di cui Altri accantonamenti</i>	<i>€ 118.000,00</i>
- <i>di cui Fondo di garanzia debiti commerciali</i>	<i>€ 0,00</i>

Parte vincolata:

- Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili	€ 0,00
- Vincoli derivanti da trasferimenti	€ 2.879,20
- Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui	€ 0,00
- Vincoli formalmente attribuiti dall'Ente	€ 218.436,10
- Altri vincoli	€ 0,00

Parte destinata agli investimenti:

- Totale parte destinata agli investimenti

Parte disponibile:

€ 2.364.579,54

Capitolo di spesa	Descrizione	Risorse accantonate al 01/01/2025 (a)	Risorse accantonate applicate al bilancio dell'esercizio 2025 (con segno -)	Risorse accantonate stanziare nella spesa del bilancio dell'esercizio 2025	Variazione accantonamenti effettuata in sede di rendiconto (con segno +)	Risorse accantonate nel risultato di amministrazione al 31/12/2025
-------------------	-------------	---------------------------------------	---	--	--	--

Relazione Conto Consuntivo 2025

			(b)	(c)	(d)	(e)=(a)+(b)+(c)+(d)
	Fondo contenzioso					
20031.10.00000800	FONDO CONTENZIOSO	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 670.000,00	€ 670.000,00
	Totale Fondo contenzioso	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 670.000,00	€ 670.000,00
	Fondo crediti dubbia esigibilità					
20021.10.000021690	FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA	€ 2.314.467,74	€ 0,00	€ 0,00	-€ 558.436,85	€ 1.756.030,89
	Totale Fondo crediti dubbia esigibilità	€ 2.314.467,74	€ 0,00	€ 0,00	-€ 558.436,85	€ 1.756.030,89
	Altri accantonamenti					
01011.03.000010050	TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO SINDACO - INDENNITA	€ 1.800,00	€ 0,00	€ 4.000,00	€ 0,00	€ 5.800,00
20031.10.000008020	FONDO RINNOVI CONTRATTUALI	€ 50.000,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 63.000,00	€ 113.000,00
	Totale Altri accantonamenti	€ 51.800,00	€ 0,00	€ 4.000,00	€ 63.000,00	€ 118.800,00

Relazione Conto Consuntivo 2025

	Fondo obiettivi finanza pubblica					
20031.10.00201029 1	FONDO OBIETTIVI DI FINANZA PUBBLICA	€ 0,00	€ 0,00	€ 36.663,00	€ 0,00	€ 36.663,00
	Totale Fondo obiettivi finanza pubblica	€ 0,00	€ 0,00	€ 36.663,00	€ 0,00	€ 36.663,00
	Totale	€ 2.366.267,74	€ 0,00	€ 40.663,00	€ 174.563,15	€ 2.581.493,89

Si riportano di seguito i dettagli della composizione delle singole voci dell'avanzo accantonato, vincolato e destinato agli investimenti, risultanti quale sommatoria delle composizioni al 1.1.2025, a cui vanno dedotti gli utilizzi avvenuti nel 2025, i vincoli eventualmente da cancellare per accertato superamento delle motivazioni che avevano determinato l'accantonamento prudenziale e a cui vanno aggiunte le risultanze della gestione 2025:

Accantonati per Fondo crediti di dubbia esigibilità

Risorse accantonate al 1/1/2025	Risorse accantonate applicate al bilancio dell'esercizio 2025 (con segno -)	Risorse accantonate stanziata nella spesa del bilancio dell'esercizio 2025	Variazione degli accantonamenti che si prevede di effettuare in sede di rendiconto (con segno +/-)	Risorse accantonate nel risultato di amministrazione al 31/12/2025
2.314.467,74 €	- €	- €	- 558.436,85 €	1.756.030,89 €

Il FCDE finale al 31/12/2025 è pari ad € 1.756.030,89.

Il FCDE è stato elaborato secondo il metodo della media semplice tra totale incassato e totale accertato, tenendo conto del metodo utilizzato in sede di approvazione del Bilancio di Previsione 2025/2027 (principio contabile generale n. 11 della costanza).

Relazione Conto Consuntivo 2025

Il grado di analisi delle entrate da assumere per il calcolo del FCDE è stato fatto per capitolo.

L' nel calcolare il FCDE non si è avvalso della facoltà di cui all'art. 107-bis D.L. n. 18/2020 come modificato dall'art. 30-bis del D.L. n. 41/2021, che consente nella quantificazione del FCDE da accantonare nel Risultato di amministrazione (entrate titolo 1 e titolo 3), di calcolare la percentuale di riscossione del quinquennio con i dati del 2019 in luogo di quelli del 2020 e del 2021.

Per il calcolo del FCDE non sono state prese in considerazione le riscossioni c/residui intervenute nei primi mesi dell'anno 2025 prima della chiusura del Rendiconto di gestione 2023 (rif.: Corte dei Conti sezione regionale di controllo per il Piemonte deliberazione n. 168 del 24/12/2021).

L'importo minimo da accantonare a FCDE è pari ad € 1.334.686,01, ma si è ritenuto di operare un maggiore accantonamento di €421.344,88 a fronte di crediti deteriorati derivanti indagine avviata dall'Autorità giudiziaria e da procedure fallimentari (riscossione diretta dei parcheggi); si veda determina del Responsabile finanziario n.ro 126 del 09/03/2026.

Non risultano crediti a rischio di inesigibilità vantati nei confronti degli organismi partecipati.

Per maggiori dettagli si rinvia all'allegato "Fondo Crediti".

L'andamento delle riscossioni è in una situazione di tendenziale miglioramento, soprattutto per quanto riguarda il Titolo 1 e il Titolo 3.

Piano Indicatori Rendiconto di gestione_2022: % di riscossione complessiva Titolo 1 (Riscossioni c/comp.+ Riscossione c/residui)/ (Accertamenti + residui definitivi iniziali)= 72,89%

Piano Indicatori Rendiconto di gestione_2023: % di riscossione complessiva Titolo 1 (Riscossioni c/comp.+ Riscossione c/residui)/ (Accertamenti + residui definitivi iniziali)= 67,80%

Piano Indicatori Rendiconto di gestione_2024: % di riscossione complessiva Titolo 1 (Riscossioni c/comp.+ Riscossione c/residui)/ (Accertamenti + residui definitivi iniziali)= 75,91%

Piano Indicatori Rendiconto di gestione_2022: % di riscossione complessiva Titolo 3 (Riscossioni c/comp.+ Riscossione c/residui)/ (Accertamenti + residui definitivi iniziali)= 72,89%

Relazione Conto Consuntivo 2025

Piano Indicatori Rendiconto di gestione_2023: % di riscossione complessiva Titolo 3 (Riscossioni c/comp.+ Riscossione c/residui)/ (Accertamenti + residui definitivi iniziali)= 67,80%

Piano Indicatori Rendiconto di gestione_2024: % di riscossione complessiva Titolo 3 (Riscossioni c/comp.+ Riscossione c/residui)/ (Accertamenti + residui definitivi iniziali)= 75,91%

Accantonati per Anticipazioni di liquidità

Risorse accantonate al 1/1/2025	Risorse accantonate applicate al bilancio dell'esercizio 2025 (con segno -)	Risorse accantonate stanziare nella spesa del bilancio dell'esercizio 2025	Variazione degli accantonamenti che si prevede di effettuare in sede di rendiconto (con segno +/-)	Risorse accantonate nel risultato di amministrazione al 31/12/2025
0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Non ricorre la fattispecie.

Accantonati per Fondo perdite società partecipate

Risorse accantonate al 1/1/2025	Risorse accantonate applicate al bilancio dell'esercizio 2025 (con segno -)	Risorse accantonate stanziare nella spesa del bilancio dell'esercizio 2025	Variazione degli accantonamenti che si prevede di effettuare in sede di rendiconto (con segno +/-)	Risorse accantonate nel risultato di amministrazione al 31/12/2025
0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Non ricorre la fattispecie.

Fondo contenzioso

Relazione Conto Consuntivo 2025

Risorse accantonate al 1/1/2025	Risorse accantonate applicate al bilancio dell'esercizio 2025 (con segno -)	Risorse accantonate stanziare nella spesa del bilancio dell'esercizio 2025	Variazione degli accantonamenti che si prevede di effettuare in sede di rendiconto (con segno +/-)	Risorse accantonate nel risultato di amministrazione al 31/12/2025
0,00	0,00	0,00	670.000,00	670.000,00

L'accantonamento al fondo contenzioso deve essere costituito nel caso in cui l'ente abbia delle cause legali in corso per le quali si ritiene necessario procedere ad accantonare risorse in relazione agli eventuali risultati della sentenza.

L'accantonamento al fondo rischi per contenzioso, iscritto nel risultato di amministrazione al 31/12/2025 per € 670.000,00, è stato determinato sulla base della ricognizione analitica del contenzioso in essere, effettuata in conformità ai principi contabili applicati (Allegato 4/2 al D.lgs. 118/2011).

Ai fini della stima del rischio, l'ente ha proceduto alla cartolarizzazione dei legali incaricati, acquisendo per ciascuna controversia una valutazione in merito alla probabilità di soccombenza e al relativo valore economico.

Le posizioni sono state valutate singolarmente sulla base delle informazioni fornite dai legali incaricati e classificate secondo il grado di rischio (debito certo, passività probabile, possibile o remota), procedendo all'accantonamento secondo criteri di prudenza:

- 100% per debiti certi;
- $\geq 51\%$ per passività probabili;
- fino al 49% per passività possibili;
- nessun accantonamento per eventi remoti.

L'importo accantonato deriva dalla ponderazione dei valori stimati del contenzioso, per un totale pari a € 668.955,07, arrotondato a € 670.000,00.

Si evidenzia che, pur in assenza di specifici impegni di spesa, l'accantonamento risulta necessario in quanto, ai sensi dei principi contabili applicati, l'impegno può essere registrato solo a seguito del perfezionamento dell'obbligazione giuridica, mentre il fondo rischi è finalizzato a coprire passività potenziali e risponde al principio di prudenza.

L'accantonamento risulta congruo e coerente con il principio di prudenza, in quanto idoneo a fronteggiare i rischi derivanti dalle controversie in essere alla data di chiusura dell'esercizio.

Relazione Conto Consuntivo 2025

Accantonati per Fondo di garanzia debiti commerciali

Risorse accantonate al 1/1/2025	Risorse accantonate applicate al bilancio dell'esercizio 2025 (con segno -)	Risorse accantonate stanziare nella spesa del bilancio dell'esercizio 2025	Variazione degli accantonamenti che si prevede di effettuare in sede di rendiconto (con segno +/-)	Risorse accantonate nel risultato di amministrazione al 31/12/2025
0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Non risulta accantonata alcuna somma a titolo di fondo garanzia debiti commerciali in quanto l'ente ha rispettato le condizioni poste dalla normativa (previste dal comma 859 della L. 30 dicembre 2018, n. 145), pertanto non aveva dovuto stanziare il fondo nel Bilancio 2025 e conseguentemente non occorre prevedere alcun accantonamento nel risultato 2025.

Si rinvia all'allegato al Rendiconto di gestione 2025 denominato "Attestazione dei tempi di pagamento" per i dati della gestione 2025.

Accantonati per Altri accantonamenti

Risorse accantonate al 1/1/2025	Risorse accantonate applicate al bilancio dell'esercizio 2025 (con segno -)	Risorse accantonate stanziare nella spesa del bilancio dell'esercizio 2025	Variazione degli accantonamenti che si prevede di effettuare in sede di rendiconto (con segno +/-)	Risorse accantonate nel risultato di amministrazione al 31/12/2025
51.800,00	0,00	4.000,00	63.000,00	118.800,00

La voce Altri accantonamenti risulta alimentata principalmente da due macrocategorie di fondi:

- Fondi per passività certe, si tratta di spese future ma non ancora definite esattamente nell'ammontare e/o nella data di estinzione.

Fondo spese per indennità di fine mandato	5.800,00 €
Rinnovi contrattuali	113.000,00 €
	118.800,00 €

L'accantonamento per l'indennità di fine mandato tiene conto dell'IRAP.

L'accantonamento per i rinnovi contrattuali è stato costituito in considerazione della sottoscrizione del CCNL 2022/2024 per il personale non dirigente. Si richiama a supporto la lettera a) del paragrafo 5.2 dell'All. 4/2 del D.lgs. n. 118/2011: "Nelle more della firma del contratto si auspica che l'Ente accantoni annualmente le risorse necessarie concernenti gli oneri..."

Le somme accantonate a titolo di rinnovi CCNL 2022/2024 sono state determinate tenendo conto della spesa stipendiale 2025, applicando l'1,93% + oneri ed IRAP nella misura convenzionale del 37%. Per il biennio 2022/2024 non sono invece previsti adeguamenti contrattuali che vadano oltre le quote già corrisposte in tali anni al personale, ovvero la quota dell'IVC di cui al comma 610 dell'art. 1 della L. n. 234/2021 (0,3% da aprile 2022, elevato a 0,5% da luglio 2022, applicato agli stipendi tabellari in godimento) e l'emolumento accessorio una tantum dell'anno 2023, di cui al comma 332 dell'art. 1 della L. n. 197/2022 (1,5% dello stipendio).

Accantonati fondo obiettivi finanza pubblica

Risorse accantonate al 1/1/2025	Risorse accantonate applicate al bilancio dell'esercizio 2025 (con segno -)	Risorse accantonate stanziata nella spesa del bilancio dell'esercizio 2025	Variazione degli accantonamenti che si prevede di effettuare in sede di rendiconto (con segno +/-)	Risorse accantonate nel risultato di amministrazione al 31/12/2025
0,00	0,00	36.663,00	0,00	36.663,00

La voce 'Accantonati fondo obiettivi di finanza pubblica', pari a euro 36.600, è stanziata in applicazione dei vincoli di finanza pubblica e dei principi di equilibrio di bilancio di cui agli artt. 162, comma 6, e 193 del D.Lgs. 267/2000 (TUEL), nonché in coerenza con i principi contabili applicati di cui al D.Lgs. 118/2011 e s.m.i., in particolare Allegato 4/2. L'accantonamento è altresì effettuato nel rispetto delle disposizioni in materia di concorso degli enti territoriali agli obiettivi di finanza pubblica di cui all'art. 1, commi 819 e seguenti, della Legge 145/2018, come integrate dalla normativa successiva e dalle circolari del Ministero dell'Economia e delle Finanze – Ragioneria Generale dello Stato. La posta è finalizzata a garantire il conseguimento degli obiettivi di finanza pubblica e a presidiare eventuali scostamenti, in un'ottica prudenziale di salvaguardia degli equilibri complessivi di bilancio.

Elenco analitico delle risorse vincolate (al lordo delle eventuali quote oggetto di accantonamento)

	Risorse vincolate al 31/12/2025 (a)	Risorse vincolate applicate al bilancio dell'esercizio o 2025 (b)	Entrate vincolate accertate nell'esercizio o 2025 (c)	Impegni es. 2025 finanziati da entrate acc. nell'esercizio o da quote vincolate del ris. di amm. (d)	Fondo plur. vinc al 31/12/2025 finanz. da entrate vinc. acc. nell'eserc. o da quote vincolate del ris. di amm. (e)	Cancellazione di residui att. vinc. o eliminazione vincolo su quote ris. amm (+) e canc. di residui passivi fin. da risorse vinc. (-) (f)	Cancellazione nell'esercizio o 2025 di impegni fin. da FPV dopo approvazione e rendiconto 2024 non reimp. nell'esercizio o 2025 (g)	Risorse vincolate nel bilancio al 31/12/2025 (h)=(b)+(c)-(d)-(e)+(g)	Risorse vincolate nel risultato di amministrazione al 31/12/2025 (i)=(a)+(c)-(d)-(e)-(f)+(g)
Totale Vincoli derivanti da trasferimenti (1/2)	€ 122.368,30	€ 0,00	€ 424.838,01	€ 424.838,01	€ 0,00	€ 122.368,30	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Totale Vincoli formalmente attribuiti dall'ente	€ 0,00	€ 0,00	€ 8.979,20	€ 6.100,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 2.879,20	€ 2.879,20
Totale Vincoli	€ 26.451,84	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	-€ 191.984,26	€ 0,00	€ 0,00	€ 218.436,10

Relazione Conto Consuntivo 2025

formalmente attribuiti dall'Ente									
Totale	€ 148.820,14	€ 0,00	€ 433.817,21	€ 430.938,01	€ 0,00	-€ 69.615,96	€ 0,00	€ 2.879,20	€ 221.315,30

Relazione Conto Consuntivo 2025

Le voci più significative dei vincoli da trasferimenti sono le seguenti:

- PNRR M1C1-1.4.4 Avviso Misura CUP D51F240031000061.4.4 - Estensione dell'utilizzo dell'anagrafe nazionale digitale (ANPR) per € 2.879,20.
- Vincoli formalmente attribuiti dall'Ente

Risorse vinc. nel risultato di amministrazione al 1/1/2025	Risorse vincolate applicate al bilancio dell'esercizio	Entrate vincolate accertate nell'esercizio 2025	Impegni exerc. 2024 finanziati da entrate vincolate accertate nell'esercizio o da quote vincolate del risultato di amministrazione	Fondo plur. vinc. al 31/12/2024 finanziato da entrate vincolate accertate nell'esercizio o da quote vincolate del risultato di amministrazione	Cancellazione di residui attivi vincolati o eliminazione del vincolo su quote del risultato di amministrazione (+) e cancellazione di residui passivi finanziati da risorse vincolate (-) (gestione dei residui):	Cancellazione nell'esercizio 2025 di impegni finanziati dal fondo pluriennale vincolato dopo l'approvazione del rendiconto dell'esercizio o 2024 non reimpegnati nell'esercizio 2025	Risorse vincolate nel bilancio al 31/12/2025	Risorse vincolate nel risultato di amministrazione a 31/12/2025
26.451,84	0,00	0,00	0,00	0,00	-191.984,26	0,00	0,00	218.436,10

L'importo di € 26.451,84 all'01/01/2025 deriva vincoli formali attribuiti dall' derivanti dal Rendiconto di gestione 2024. Si tratta delle economie del progetto PNRR Misura 1.4.5. Piattaforme notifiche digitali CUP diversi.

Analisi colonna f) pari ad - € 191.984,26

- Voce PNRR M1C1-1.4.1, MITD - Esperienza del cittadino nei servizi pubblici - CUP D41F22000520006, variazione negativa di € 155.234,00 derivante dalla cancellazione di residui passivi finanziati da risorse vincolate (impegni 652 e 946/2023);
- Voce PNRR M1C1-1.4.4, MITD -Estensione dell'utilizzo delle piattaforme nazionali di identità digitale - SPID CIE - CUP D41F23000340006, variazione negativa di € 5.530,76 derivante dalla cancellazione di residui passivi finanziati da risorse vincolate (impegno 949/2023);
- Voce Spese per ricorsi legali per € 45.354,46 derivante dalla cancellazione di residui passivi finanziati da risorse vincolate (diversi impegni dal 2018 al 2024).

Elenco analitico delle risorse destinate agli investimenti (al lordo delle eventuali quote oggetto di accantonamento)

	Risorse destinate agli investim. al 01/01/2025 (a)	Entrate destinate agli investimenti accertate nell'esercizio 2025 (b)	Impegni es. 2025 finanziati da entrate dest. nell'esercizio o da quote destinate del ris. di amm. (c)	Fondo plur. vinc al 31/12/2025 finanz. da entrate dest. acc. nell'eserc. o da quote destinate del ris. di amm. (d)	Cancellazione di residui att. vinc. o eliminazione vincolo su quote ris. amm (+) e canc. residui ass. fin. da risorse vinc (-) (e)	Risorse destinate agli investimenti al 31/12/2025 (f)=(a)+(b)-(c)-(d)-(e)
Totale	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00

Dimostrazione del risultato di amministrazione

Di seguito è riportato un calcolo alternativo del risultato di amministrazione incentrato sulle maggiori/minori Entrate e Spese dell'anno, suddiviso tra competenza e residuo. I valori ottenuti coincidono con quelli del prospetto sopra riportato, dimostrando la correttezza del risultato di amministrazione.

Riscontro risultati della gestione	
Gestione di competenza	2025
SALDO GESTIONE COMPETENZA*	-€ 2.655.590,37
Fondo pluriennale vincolato iscritto in entrata	€ 11.226.852,55
Fondo pluriennale vincolato di spesa	€ 12.346.055,12
SALDO FPV	-€ 1.119.202,57
Gestione dei residui	
Maggiori residui attivi riaccertati (+)	€ 328.485,82
Minori residui attivi riaccertati (-)	-€ 2.014.966,22
Minori residui passivi riaccertati (+)	-€ 3.315.315,65
SALDO GESTIONE RESIDUI	€ 1.628.835,25
Riepilogo	
SALDO GESTIONE COMPETENZA	-€ 2.655.590,37
SALDO FPV	-€ 1.119.202,57
SALDO GESTIONE RESIDUI	€ 1.628.835,25
AVANZO ESERCIZI PRECEDENTI APPLICATO	€ 4.374.795,31
AVANZO ESERCIZI PRECEDENTI NON APPLICATO	€ 2.938.551,11
RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 31/12/2025	€ 5.167.388,73

Il risultato di amministrazione al 31/12/2025 si attesta a € 5.167.388,73, confermando la complessiva solidità degli equilibri finanziari dell'ente.

Il saldo negativo della gestione di competenza è ampiamente compensato dagli effetti positivi della gestione dei residui e, soprattutto, dalla disponibilità degli avanzi degli esercizi precedenti, regolarmente accertati.

Relazione Conto Consuntivo 2025

La composizione del risultato riflette dinamiche fisiologiche della gestione finanziaria, connesse alla programmazione pluriennale e al riaccertamento ordinario dei residui, senza evidenziare criticità strutturali.

Risultano pertanto rispettati gli equilibri di bilancio di cui all'art. 162 e seguenti del TUEL, garantendo la sostenibilità complessiva della gestione.

Prospetto pluriennale del risultato di amministrazione

Anno di riferimento	2023	2024	2025
Risultato di Amministrazione (A)	€ 11.738.638,49	€ 7.313.346,42	€ 5.167.388,73
Parte accantonata (B)	€ 1.840.602,22	€ 2.366.267,74	€ 2.581.493,89
Parte vincolata (C)	€ 13.816,00	€ 148.820,14	€ 221.315,30
Parte destinata agli investimenti (D)	€ 3.734.777,26	€ 0,00	€ 0,00
Totale parte disponibile (E=A-B-C-D)	€ 6.149.443,01	€ 4.798.258,54	€ 2.364.579,54

Il prospetto pluriennale evidenzia una progressiva riduzione del risultato di amministrazione, che passa da € 11.738.638,49 nel 2023 a € 5.167.388,73 nel 2025, andamento riconducibile principalmente all'utilizzo delle risorse disponibili negli esercizi. Nel contempo si registra un incremento della parte accantonata, a conferma del rafforzamento delle poste a tutela degli equilibri, e una crescita della quota vincolata, connessa alla presenza di risorse destinate a specifiche finalità.

La parte disponibile mostra una conseguente riduzione, attestandosi a € 2.364.579,54 nel 2025, in linea con le scelte di impiego dell'avanzo operate nel triennio.

Nel complesso, l'evoluzione del risultato risulta coerente con la programmazione finanziaria dell'ente e non evidenzia elementi di criticità sotto il profilo degli equilibri.

3 - Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità

Il D.Lgs. 118/2011 ha introdotto, in materia di entrate, l'obbligo di accertare i crediti per l'intero importo, anche qualora vi sia incertezza sulla loro effettiva riscossione. Tale previsione ha comportato un rafforzamento del ruolo del Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità (FCDE), precedentemente denominato Fondo Svalutazione Crediti (ai sensi del D.Lgs. 267/2000), che assume ora una funzione centrale nella programmazione e nella rendicontazione del bilancio.

A tal fine, nel bilancio di previsione è prevista un'apposita voce denominata "Accantonamento al Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità", il cui ammontare è determinato tenendo conto dell'entità degli stanziamenti relativi ai crediti che si prevede si formeranno nell'esercizio, della loro natura e dell'andamento storico della riscossione negli ultimi cinque esercizi, calcolato attraverso la media del rapporto tra incassi e accertamenti per ciascuna tipologia di entrata.

Tale accantonamento non è oggetto di impegno, genera un'economia di bilancio e confluisce integralmente nel risultato di amministrazione come quota accantonata.

In sede di rendiconto, il FCDE è ricalcolato applicando ai residui attivi la media dell'incidenza degli accertamenti non riscossi mediante ruoli o strumenti coattivi negli ultimi cinque anni. In base a tale calcolo, si procede ad adeguare le quote vincolate dell'avanzo di amministrazione precedentemente accantonate, attraverso vincoli o svincoli.

Il principio contabile cons due modalità di calcolo della media semplice, la media tra il totale incassato e il totale accertato oppure la media dei singoli rapporti annui.

Non sono oggetto di svalutazione:

- i crediti verso altre amministrazioni pubbliche
- i crediti garantiti da fidejussione
- le entrate tributarie accertate per cassa
- le entrate riscosse da un per conto di un altro, in quanto il relativo accantonamento al FCDE è a carico dell'Ente beneficiario finale.

Andamento pluriennale del fondo crediti di dubbia esigibilità

Dal prospetto emerge che, in virtù della gestione ordinaria, la quale comporta annualmente la formazione di nuovi residui attivi e la riscossione o la cancellazione di quelli preesistenti, lo stock complessivo dei residui attivi si mantiene tendenzialmente stabile nel tempo. Di conseguenza, anche la quota del risultato di amministrazione accantonata al Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità risulta stabile. Pertanto, la parte del fondo stanziata nel Bilancio di Previsione, finalizzata a evitare l'utilizzo di entrate non esigibili, non confluisce interamente nella corrispondente quota del risultato di amministrazione. In quest'ultima, infatti, rientra solo la porzione del fondo effettivamente utilizzata per la cancellazione o lo stralcio dei crediti.

Andamento pluriennale del fondo crediti di dubbia esigibilità

	2023	2024	2025
Titolo 1			
101 - Imposte, tasse e proventi assimilati	€ 1.569.671,11	€ 2.052.960,80	€ 1.205.819,18
Totale titolo 1	€ 1.569.671,11	€ 2.052.960,80	€ 1.205.819,18
Titolo 3			
100 - Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	€ 0,00	€ 8.310,13	€ 428.440,22
200 - Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli	€ 207.416,85	€ 177.271,77	€ 121.771,49

Relazione Conto Consuntivo 2025

illeciti			
500 - Rimborsi e altre entrate correnti	€ 0,00	€ 75.925,04	€ 0,00
Totale titolo 3	€ 207.416,85	€ 261.506,94	€ 550.211,71
Totale Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità	€ 1.777.087,96	€ 2.314.467,74	€ 1.756.030,89

L'andamento pluriennale del Fondo crediti di dubbia esigibilità evidenzia una sostanziale stabilità complessiva, in coerenza con l'evoluzione dello stock dei residui attivi.

Nel 2025 il Fondo crediti di dubbia esigibilità si attesta a € 1.756.030,89, in diminuzione rispetto all'esercizio precedente, in coerenza con l'andamento dei residui attivi e delle capacità di riscossione.

La composizione del fondo evidenzia una prevalenza delle entrate tributarie e una dinamica variabile delle entrate extratributarie, in linea con l'ordinaria gestione.

Il fondo risulta determinato secondo i criteri previsti dal principio contabile applicato della contabilità finanziaria (Allegato 4/2 al D.Lgs. 118/2011), garantendo un adeguato livello di copertura del rischio di inesigibilità e il rispetto degli equilibri di bilancio.

Determinazione FCDE al 31.12.2025 per vincolo su quota Avanzo di Amministrazione

Si dà atto che il FCDE al 31.12.2025 risulta composto, nel dettaglio, come da seguente prospetto:

Relazione Conto Consuntivo 2025

Residui attivi		Esercizi precedenti	2021	2022	2023	2024	2025	Totale residui conservati al 31.12.2025 ⁽¹⁾	FCDE al 31.12.2025
IMU/TASI recupero evasione	Residui iniziali	0,00	0,00	0,00	0,00	144.979,95	6.547.333,01	19.156,20	-
	Riscossoc/residui al 31.12	0,00	0,00	0,00	0,00	226.892,48	6.543.908,01		
	Percentuale di riscossione	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	99,94768862		
TIA/TARI ordinaria	Residui iniziali	-	-	-	-	-	1.611.882,98	0,00	750.368,52
	Riscossoc/residui al 31.12	79.071,84	76.701,96	-	60.251,13	318.125,87	1.611.882,98		
	Percentuale di riscossione	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	100		
TARSU/TIA/TARI/TARES recupero evasione	Residui iniziali	-	-	-	-	-	342.724,84	0,00	455.450,66
	Riscossoc/residui al 31.12	-	-	50.286,45	53.728,75	137.902,88	11.208,70		
	Percentuale di riscossione	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	3,270466185		
Canone Unico (ex TOSAP e COSAP)	Residui iniziali	0,00	52,10	0,00	0,00	1.431,45	69.871,33	0,00	-
	Riscossoc/residui al 31.12	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	69.871,33		
	Percentuale di riscossione	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	100		
Sanzioni per violazioni codice della strada	Residui iniziali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	345.617,95	0,00	121.771,49
	Riscossoc/residui al 31.12	0,00	0,00	0,00	66.953,58	0,00	345.116,66		
	Percentuale di riscossione	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	99,85495834		
Fitti attivi e canoni patrimoniali	Residui iniziali	25.880,41	5.958,69	5.299,89	3.910,52	16.474,32	16.403,12		7.095,34
	Riscossoc/residui al 31.12	11.766,03	1.926,37	376,43	0,00	4.332,62	5.509,22		
	Percentuale di riscossione	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	33,58641527		
Parcheggi	Residui iniziali	0,00	0,00	10.742,00	0,00	114.949,00	418.152,27	0,00	421.344,88
	Riscossoc/residui al 31.12	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	137.719,00		
	Percentuale di riscossione	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	32,9351315		

(1) sono comprensivi dei residui di competenza

Relazione Conto Consuntivo 2025

Per quanto concerne l'accantonamento dell'esercizio, di seguito i dettagli dell'ultimo triennio.

	2023	2024	2025
Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità di Parte Corr	€ 647.166,43	€ 572.590,24	€ 843.318,42
Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità in Conto Capitale	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Totale Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità	€ 647.166,43	€ 572.590,24	€ 843.318,42

L'accantonamento al Fondo crediti di dubbia esigibilità per l'esercizio 2025 ammonta a € 843.318,42, in aumento rispetto al 2024, in coerenza con l'evoluzione delle entrate di parte corrente e delle relative capacità di riscossione.

L'accantonamento, interamente riferito alla parte corrente, è determinato secondo i criteri previsti dal principio contabile applicato della contabilità finanziaria (Allegato 4/2 al D.Lgs. 118/2011) e risulta congruo rispetto al rischio di inesigibilità dei crediti.

Non emergono pertanto criticità, confermandosi una gestione improntata a criteri di prudenza e il rispetto degli equilibri di bilancio.

4 - Equilibrio di bilancio

Il prospetto degli equilibri di bilancio cons di verificare, a consuntivo, la realizzazione degli equilibri previsti nei prospetti degli equilibri del bilancio di previsione, costituiti dagli:

Equilibri di parte corrente, distinti in risultato di competenza di parte corrente, equilibrio di bilancio di parte corrente ed equilibrio complessivo di parte corr.

Il risultato di competenza di parte corrente è determinato dalla differenza tra le seguenti voci di cui alla lettera a) e quelle di cui alla lettera b):

a) gli impegni riguardanti le spese correnti, le spese per trasferimenti in c/capitale e le quote di capitale delle rate di ammortamento dei mutui e degli altri prestiti (dando evidenza ai rimborsi anticipati), incrementati dell'importo degli stanziamenti definitivi di bilancio relativi al fondo pluriennale vincolato di spesa di parte corrente, al fondo pluriennale vincolato di spesa per gli altri trasferimenti in conto capitale al ripiano del disavanzo e al fondo anticipazioni di liquidità.

b) gli accertamenti riguardanti le entrate correnti (i primi tre titoli dell'entrata), i contributi destinati al rimborso dei prestiti, le entrate in c/capitale destinate all'estinzione anticipata di prestiti e le entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili, incrementati dagli stanziamenti definitivi relativi al fondo pluriennale vincolato di parte corrente iscritto in entrata e all'utilizzo dell'avanzo di competenza di parte corr.

Il prospetto degli equilibri degli enti locali distingue le voci che concorrono al risultato di competenza di parte corrente in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili.

Al fine di tenere conto anche degli effetti derivanti dalla destinazione delle risorse acquisite in bilancio alla costituzione degli accantonamenti di parte corrente previsti dalle leggi e dai principi contabili e al rispetto dei vincoli specifici di destinazione di parte corrente il prospetto determina anche l'equilibrio di bilancio di parte corrente pari al risultato di competenza di parte corrente (avanzo di competenza di parte corrente con il segno +, o il disavanzo di competenza di parte corrente con il segno -) al netto delle risorse di parte corrente accantonate nel bilancio dell'esercizio cui il rendiconto si riferisce (stanziamenti definitivi) e delle risorse vincolate di parte corrente non ancora impegnate alla data del 31 dicembre dell'esercizio cui il rendiconto si riferisce.

Il prospetto determina l'equilibrio complessivo di parte corrente che tiene conto anche degli effetti derivanti dalle variazioni degli accantonamenti di parte corrente effettuati in sede di rendiconto in attuazione dei principi contabili, nel rispetto del principio della prudenza e a seguito di eventi verificatosi dopo la chiusura dell'esercizio cui il rendiconto si riferisce o successivamente ai termini previsti per le variazioni di bilancio. L'equilibrio complessivo di parte corrente è pari alla somma algebrica tra l'equilibrio di bilancio di parte corrente e la variazione degli accantonamenti di parte corrente effettuata in sede di rendiconto.

Il valore finale dell'equilibrio di parte corrente è specificato nel prospetto "verifica equilibri" di seguito riportato.

Equilibri in c/capitale, distinti in risultato di competenza in c/capitale, equilibrio di bilancio in c/capitale ed equilibrio complessivo in c/capitale.

Il risultato di competenza in c/capitale è determinato dalla differenza tra le voci di cui alle seguenti lettera a) e lettera b):

- a) gli impegni riguardanti le spese di investimento (al netto dei trasferimenti in c/capitale) e le spese per acquisizioni di partecipazioni e conferimenti di capitale incrementate dagli stanziamenti definitivi di bilancio riguardanti il fondo pluriennale vincolato di spesa in c/capitale (al netto del fondo pluriennale vincolato per i trasferimenti in c/capitale) e il fondo pluriennale vincolato per le acquisizioni di partecipazioni e conferimenti di capitale.
- b) gli accertamenti riguardanti le entrate in conto capitale (al netto dei trasferimenti in c/capitale, dei contributi destinati al rimborso dei prestiti, delle entrate in c/capitale destinate all'estinzione anticipata di prestiti e delle altre entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge), le alienazioni di partecipazioni e conferimenti di capitale e le accensioni dei prestiti (al netto di quelle destinate all'estinzione anticipata di prestiti), incrementati dagli stanziamenti definitivi di bilancio riguardanti il fondo pluriennale vincolato in c/capitale di entrata, l'utilizzo dell'avanzo di competenza in c/capitale.

Al fine di tenere conto anche degli effetti derivanti dalla destinazione delle risorse acquisite in bilancio alla costituzione degli accantonamenti in c/capitale previsti dalle leggi e dai principi contabili e al rispetto dei vincoli specifici di destinazione in c/capitale il prospetto determina l'equilibrio di bilancio in c/capitale pari al risultato di competenza in c/capitale (avanzo di competenza in c/capitale con il segno +, o il disavanzo di competenza in c/capitale con il segno -) al netto delle risorse in c/capitale accantonate nel bilancio dell'esercizio cui il rendiconto si riferisce (stanziamenti definitivi) e delle risorse vincolate in c/capitale non ancora impegnate alla data del 31 dicembre dell'esercizio cui il rendiconto si riferisce.

Il prospetto determina anche l'equilibrio complessivo in c/capitale che tiene conto degli effetti derivanti dalle variazioni degli accantonamenti in c/capitale effettuati in sede di rendiconto in attuazione dei principi contabili, nel rispetto del principio della prudenza e a seguito di eventi verificatosi dopo la chiusura dell'esercizio cui il rendiconto si riferisce o successivamente ai termini previsti per le variazioni di bilancio. L'equilibrio complessivo in c/capitale è pari alla somma algebrica tra l'equilibrio di bilancio in c/capitale e la variazione degli accantonamenti in c/capitale effettuata in sede di rendiconto.

Il valore finale dell'equilibrio di parte capitale è specificato nel prospetto che segue.

l'equilibrio tra le partite finanziarie in termini di competenza, tra gli accertamenti e gli impegni riguardanti le operazioni di acquisto/alienazione di titoli obbligazionari e di concessione/riscossione crediti, ridotto dell'importo delle previsioni di bilancio definitive di spesa per incremento di attività finanziaria destinato a confluire nel risultato di amministrazione come quota vincolata.

Anche per il saldo tra le partite finanziarie è determinato il risultato di competenza, l'equilibrio di bilancio e l'equilibrio complessivo.

Nel caso di concessioni di crediti o altri incrementi delle attività finanziarie di importo superiore rispetto alle riduzioni di attività finanziarie esigibili nel medesimo esercizio, il saldo negativo, riferito all'equilibrio complessivo, è finanziato da risorse correnti, mentre l'eventuale saldo positivo delle attività finanziarie, sempre riferito all'equilibrio complessivo, è destinato al rimborso anticipato dei prestiti e al finanziamento degli investimenti.

Infine, il prospetto determina il Saldo corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali, nel rispetto dei principi contabili.

Relazione Conto Consuntivo 2025

EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO		COMPETENZA (ACCERT.E IMPEGNI IMPUTATI AL 2025)
H) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese correnti e per rimborso prestiti	(+)	€210.343,81
- di cui per estinzione anticipata di prestiti		€0,00
AA) Recupero disavanzo di amministrazione esercizio precedente	(-)	€0,00
A) Fondo pluriennale vincolato per spese correnti iscritto in entrata	(+)	€124.654,21
Q1) Fondo pluriennale vincolato per spese titolo 2.04 Altri trasferimenti in conto capitale iscritto in entrata	(+)	€0,00
B) Entrate Titoli 1.00 - 2.00 - 3.00	(+)	€14.611.221,46
- di cui per estinzione anticipata di prestiti		€0,00
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti	(+)	€0,00

Relazione Conto Consuntivo 2025

direttamente destinati al rimborso dei prestiti di amministrazioni pubbliche		
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)	€0,00
- di cui per estinzione anticipata di prestiti		€0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	€0,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(+)	€0,00
D) Spese Titolo 1.00 - Spese correnti	(-)	€14.087.186,35
- di cui spese correnti non ricorrenti finanziate con utilizzo del risultato di amministrazione		€0,00
D1) Fondo pluriennale vincolato di parte corrente (di spesa)	(-)	€0,00
E) Spese Titolo 2.04 -	(-)	€0,00

Relazione Conto Consuntivo 2025

Trasferimenti in conto capitale		
E1) Fondo pluriennale vincolato di spesa - titolo 2.04 Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	€0,00
F1) Spese Titolo 4.00 - Quote di capitale amm.to dei mutui e prestiti obbligazionari	(-)	€0,00
- di cui per estinzione anticipata di prestiti		€0,00
F2) Fondo anticipazione di liquidità	(-)	€0,00
VF1) Variazioni di attività finanziarie -saldo di competenza (se negativo VF3)	(-)	€0,00
O1) RISULTATO DI COMPETENZA DI PARTE CORR		€421.574,26
- Risorse accantonate di parte corrente stanziare nel bilancio dell'esercizio 2025	(-)	€40.663,00
- Risorse vincolate di parte corrente nel bilancio	(-)	€0,00
O2) EQUILIBRIO DI BILANCIO DI PARTE CORR		€380.911,26
- Variazione accantonamenti di	(-)	€174.563,15

Relazione Conto Consuntivo 2025

parte corrente effettuata in sede di rendiconto (+)/(-)		
O3) EQUILIBRIO COMPLESSIVO DI PARTE CORR		€206.348,11
P) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese di investimento	(+)	€4.164.451,50
Q) Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale iscritto in entrata	(+)	€11.102.198,34
Q1) Fondo pluriennale vincolato per spese titolo 2.04 Altri trasferimenti in conto capitale iscritto in entrata	(-)	€0,00
J2) Fondo pluriennale vincolato per spese Titolo 3.01 Acquisizioni di attività finanziarie iscritto in entrata	(+)	€0,00
R) Entrate Titoli 4.00 - 5.00 - 6.00	(+)	€1.693.791,21
C) Entrate Titoli 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(-)	€0,00
I) Entrate di parte capitale	(-)	€0,00

Relazione Conto Consuntivo 2025

destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili		
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(-)	€0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(-)	€0,00
T) Entrate titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(-)	€0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)	€0,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(-)	€0,00
U) Spese Titolo 2.00 - Spese in conto capitale	(-)	€4.873.416,69
U1) Fondo pluriennale vincolato in c/capitale (di spesa)	(-)	€0,00
V) Spese Titolo 3.01 per Acquisizione di attività	(-)	€0,00

Relazione Conto Consuntivo 2025

finanziarie		
Y2) Fondo pluriennale vincolato per spese Titolo 3.01 Acquisizioni di attività finanziarie iscritto in spesa	(-)	€0,00
E) Spese Titolo 2.04 - Trasferimenti in conto capitale	(+)	€0,00
E1) Fondo pluriennale vincolato di spesa - Titolo 2.04 Altri trasferimenti in conto capitale	(+)	€0,00
VF1) Variazioni di attività finanziarie -saldo di competenza (se positivo VF3)	(+)	€0,00
Z1) RISULTATO DI COMPETENZA IN C/CAPITALE		€178.428,11
- Risorse accantonate in c/capitale stanziare nel bilancio dell'esercizio 2025	(-)	€0,00
- Risorse vincolate in c/capitale nel bilancio	(-)	€2.879,20
Z2) EQUILIBRIO DI BILANCIO IN C/CAPITALE		€175.548,91
- Variazione accantonamenti in c/capitale effettuata in sede di	(-)	€0,00

Relazione Conto Consuntivo 2025

rendiconto (+)/(-)		
Z3) EQUILIBRIO COMPLESSIVO IN CAPITALE		€175.548,91
J) Utilizzo risultato di amministrazione per l'incremento di attività finanziarie	(+)	€0,00
J1) Fondo pluriennale vincolato per incremento di attività finanziarie iscritto in entrata	(+)	€0,00
J2) Fondo pluriennale vincolato per spese Titolo 3.01 Acquisizioni di attività finanziarie iscritto in entrata	(-)	€0,00
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(+)	€0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio- lungo termine	(+)	€0,00
T) Entrate titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(+)	€0,00
X1) Spese Titolo 3.02 per Concessione crediti di breve termine	(-)	€0,00

Relazione Conto Consuntivo 2025

X2) Spese Titolo 3.03 per Concessione crediti di medio-lungo termine	(-)	€0,00
Y) Spese Titolo 3.04 per Altre spese per acquisizione di attività finanziarie	(-)	€0,00
Y1) Fondo pluriennale vincolato per incremento di attività finanziarie (di spesa)	(-)	€0,00
Y2) Fondo pluriennale vincolato per spese Titolo 3.01 Acquisizioni di attività finanziarie iscritto in spesa	(+)	€0,00
VF1) Variazioni attività finanziaria - saldo di competenza		€0,00
- Risorse accantonate - attività finanziarie stanziare nel bilancio dell'esercizio 2025	(-)	€0,00
- Risorse vincolate - attività finanziarie nel bilancio	(-)	€0,00
VF2) Variazioni attività finanziaria - equilibrio di bilancio		€0,00
- Variazione accantonamenti - attività finanziarie effettuata in sede di rendiconto (+)/(-)	(-)	€0,00

Relazione Conto Consuntivo 2025

VF3) Variazioni attività finanziaria - equilibrio complessivo		€0,00
W1) RISULTATO DI COMPETENZA (W1=O1+Z1)		€600.002,37
W2) EQUILIBRIO DI BILANCIO (W2=O2+Z2)		€556.460,17
W3) EQUILIBRIO COMPLESSIVO (W3=O3+Z3)		€381.897,02
O1) Risultato di competenza di parte corrente		€421.574,26
Utilizzo risultato di amministrazione destinato al finanziamento di spese correnti ricorrenti e al rimborso di prestiti al netto del fondo anticipazione di liquidità	(-)	€210.343,81
Entrate non ricorrenti che non hanno dato copertura a impegni	(-)	€0,00
- Risorse accantonate di parte corrente stanziata nel bilancio dell'esercizio	(-)	€40.663,00
- Variazione accantonamenti di parte corrente effettuata in sede di rendiconto (+)/(-)	(-)	€174.563,15
- Risorse vincolate di parte	(-)	€0,00

Relazione Conto Consuntivo 2025

corrente nel bilancio		
EQUILIBRIO DI PARTE CORR AI FINI DELLA COPERTURA DI INVESTIMENTI PLURIENNALI		-€3.995,70

Il Risultato di competenza (W1) e l'Equilibrio di bilancio (W2) sono stati individuati per rappresentare gli equilibri che dipendono dalla gestione del bilancio, mentre l'equilibrio complessivo (W3) svolge la funzione di rappresentare gli effetti della gestione complessiva dell'esercizio e la relazione con il risultato di amministrazione. Pertanto, fermo restando l'obbligo di conseguire un risultato di competenza (W1) non negativo, gli enti devono tendere al rispetto dell'equilibrio di bilancio (W2), che rappresenta l'effettiva capacità dell'Ente di garantire, anche a consuntivo, la copertura integrale, oltre che agli impegni, anche ai vincoli di destinazione e agli accantonamenti di bilancio.

L'ente ha conseguito un risultato di competenza dell'esercizio non negativo, nel rispetto delle disposizioni di cui ai commi 820 e 821 dell'art. 1 della L. n. 145/2018 in applicazione di quanto previsto dalla Circolare MEF RGS n. 3/2019 del 14 febbraio 2019. Gli esiti sono stati i seguenti:

W1 (Risultato di competenza): € 600.002,37

W2 (Equilibrio di Bilancio): € 556.460,17

W3 (Equilibrio Complessivo): € 381.897,02

La verifica degli equilibri di bilancio dell'esercizio 2025 evidenzia il rispetto di quanto previsto dalla normativa vigente. In particolare, l'equilibrio di parte corrente risulta positivo per € 206.348,11, mentre l'equilibrio in conto capitale si attesta a € 175.548,81. La gestione delle attività finanziarie non presenta movimentazioni rilevanti.

Il risultato di competenza (W1) è pari a € 600.002,37, l'equilibrio di bilancio (W2) a € 550.460,17 e l'equilibrio complessivo (W3) a € 381.807,02, tutti con segno positivo.

Si rileva un saldo finale della parte corrente al netto della copertura degli investimenti pluriennali pari a -€ 3.995,70, di entità del tutto marginale e riconducibile a dinamiche tecniche di imputazione contabile, che non incide sugli equilibri complessivi.

Tali risultati confermano il rispetto degli equilibri di cui all'art. 162 e seguenti del TUEL e dei vincoli di finanza pubblica, nonché la complessiva sostenibilità della gestione finanziaria dell'

5 - Tempestività di pagamento

In conformità a quanto previsto dalla L. 89/2014 (già D.L. 66/2014) e dal D.P.C.M. del 22 settembre 2014, le pubbliche amministrazioni sono tenute a elaborare un indicatore trimestrale e annuale di tempestività dei pagamenti, relativo agli acquisti di beni, servizi e forniture. L'indicatore misura il tempo medio intercorrente tra la data di scadenza della fattura (o equivalente richiesta di pagamento) e la data effettiva di pagamento, ponderato per l'importo della fattura stessa. Sono esclusi dal calcolo i periodi in cui le somme risultano inesigibili per effetto di contestazioni o contenziosi.

Le definizioni operative includono:

- Transazione commerciale: contratto con prestazione di beni o servizi contro corrispettivo;
- Giorni effettivi: giorni di calendario, inclusi i festivi;
- Data di pagamento: data di trasmissione dell'ordinativo alla tesoreria;
- Data di scadenza: termine previsto dalla normativa vigente;
- Importo dovuto: somma comprensiva di imposte e oneri indicati in fattura.

Dall'analisi dei dati emerge l'impegno dell'Ente nel migliorare progressivamente la rapidità dei pagamenti, anche attraverso l'adozione di strumenti digitali come la fatturazione elettronica, la liquidazione informatica e la firma digitale, che contribuiscono a ridurre i tempi operativi.

Tutte le pubbliche amministrazioni sono tenute a pagare le proprie fatture entro 30 giorni dalla data del loro ricevimento, ad eccezione degli enti del servizio sanitario nazionale, o quando ciò sia oggettivamente giustificato dalla natura particolare del contratto o da talune sue caratteristiche, per i quali il termine massimo di pagamento è fissato in 60 giorni. Il rispetto di queste scadenze è un fattore di cruciale importanza per il buon funzionamento dell'economia nazionale e rientra nel rispetto delle direttive europee in materia di pagamenti dei debiti commerciali, su cui la Commissione Europea effettua un puntuale e rigoroso controllo. Negli ultimi anni, anche grazie all'introduzione della fatturazione elettronica, obbligatoria per tutte le pubbliche amministrazioni dal 31 marzo 2015, il numero delle pubbliche amministrazioni che paga i fornitori con tempi medi più lunghi di quelli previsti dalla normativa vigente si è gradualmente e progressivamente ridotto.

Inoltre, nell'ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) dell'Italia, approvato con decisione di esecuzione del Consiglio europeo il 13 luglio 2021, tra le riforme abilitanti che l'Italia si è impegnata a realizzare in linea con le raccomandazioni della Commissione europea, è prevista la Riforma n. 1.11 relativa alla "Riduzione dei tempi di pagamento delle pubbliche amministrazioni e delle autorità sanitarie".

Ai fini dell'attuazione della citata Riforma, sono intervenute le disposizioni [2] di cui all'art. 4-bis del decreto-legge 24 febbraio 2023, n. 13, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 aprile 2023,

Relazione Conto Consuntivo 2025

n. 41 (in vigore dal 22 aprile 2023), in virtù delle quali viene stabilito che:

- le amministrazioni centrali dello Stato adottano specifiche misure, anche di carattere organizzativo, al fine di efficientare i propri processi di spesa, dandone conto nella nota integrativa al rendiconto secondo gli schemi all'uopo predisposti nell'ambito della circolare annuale sul rendiconto generale dello Stato (comma 1);
- le pubbliche amministrazioni di cui all'art. 1, comma 2, del decreto legislativo n. 165/2001, nell'ambito dei sistemi di valutazione della performance previsti dai rispettivi ordinamenti, provvedono, integrando i relativi contratti individuali, ad assegnare ai dirigenti responsabili dei pagamenti delle fatture commerciali, nonché a quelli apicali delle rispettive strutture, specifici obiettivi annuali relativi al rispetto dei tempi di pagamento, individuati con riferimento all'indicatore di ritardo annuale di cui all'art. 1, commi 859, lettera b), e 861, della legge n. 145/2018 e valutati, ai fini del riconoscimento della retribuzione di risultato, in misura non inferiore al 30%, stante la verifica del raggiungimento degli obiettivi relativi al rispetto dei tempi di pagamento da parte del competente organo di controllo di regolarità amministrativa e contabile sulla base degli indicatori elaborati mediante la piattaforma elettronica per la gestione telematica del rilascio delle certificazioni di cui all'art. 7, comma 1, del decreto-legge n. 35/2013 (comma 2);
- ai fini del monitoraggio e della rendicontazione degli obiettivi collegati alla Riforma del PNRR di cui sopra, il Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato del Ministero dell'economia e delle finanze definisce la base di calcolo e le modalità di rappresentazione degli indicatori ivi previsti (comma 3).

Ritardo da tempi medi di pagamento fatture (TMR)	-	-17,94
Tempi medi pagamento fatture (TMP)		12,06

La differenza, in valore assoluto, tra TMP (tempo medio ponderato di pagamento) e TMR (tempo medio ponderato di ritardo) è pari a 30.

Lo stock del debito desumibile dalla Piattaforma Certificazione Crediti del Ministero ammonta ai seguenti valori



Anno 2025

I Trimestre

II Trimestre

III Trimestre

Intero anno

 Comunicazione dello stock dell'anno - **Chiusa** 

Calcolato da PCC - Stock dell'anno

Importo scaduto e non pagato


36.034,72 €

Note di credito


-3925,39 €

Totale importo scaduto e non pagato


32.109,33 €

Tempo medio ponderato di pagamento 


12,06 gg.

Tempo medio ponderato di ritardo 

-17,94 gg.

Importo documenti ricevuti nell'esercizio 

12.685.423,21 €

 Aggiornato al **01/03/2026**

[Opzioni](#)

Tua comunicazione

Stock dei debiti commerciali residui scaduti e non pagati, per tutte le U.O. sottostanti

32.109,33 €

Prospetto dell'indice trimestrale e annuale di tempestività dei pagamenti

I trimestre 2025	II trimestre 2025	III trimestre 2025	IV trimestre 2025	Anno 2025
- 17,82	- 17,45	- 17,39	- 17,49	- 17,54

Analisi Spesa P.N.R.R.

L'Unione Europea ha risposto alla crisi pandemica conseguente al COVID19 con il Next Generation EU (NGEU) che è un programma di portata e ambizione inedite, che prevede investimenti e riforme per accelerare la transizione ecologica e digitale; migliorare la formazione delle lavoratrici e dei lavoratori; e conseguire un maggiore equità di genere, territoriale e generazionale. Per l'Italia il NGEU rappresenta un'opportunità imperdibile di sviluppo, investimenti e riforme.

All'Italia è stato chiesto di modernizzare la sua pubblica amministrazione, rafforzare il suo sistema produttivo e intensificare gli sforzi nel contrasto alla povertà, all'esclusione sociale e alle disuguaglianze. Il NGEU può essere l'occasione per riprendere un percorso di crescita economica sostenibile e duraturo rimuovendo gli ostacoli che hanno bloccato la crescita italiana negli ultimi decenni.

Va evidenziato che l'Italia è la prima beneficiaria, in valore assoluto delle risorse PNRR: il Piano per la Ripresa e Resilienza garantisce risorse per 191,5 miliardi di euro, da impiegare nel periodo 2021-2026, delle quali 68,9 miliardi sono sovvenzioni a fondo perduto. A questo si aggiunge il Fondo Complementare di 30,6 miliardi. Il totale degli investimenti previsti è dunque di 222,1 miliardi.

La struttura del PNRR risulta articolata in 6 Missioni e 16 Componenti: Digitalizzazione, Innovazione, Competitività, Cultura, Rivoluzione verde, e transizione ecologica Infrastrutture per una mobilità sostenibile Istruzione e ricerca Inclusione e coesione Salute.

Le missioni, in sintesi, rispetto alle quali anche gli Enti Locali sono stati chiamati a fare la loro parte sono le seguenti:

- “Digitalizzazione, Innovazione, Competitività, Cultura”: 49,2 miliardi – di cui 40,7 miliardi dal PNRR e 8,5 miliardi da FC. Obiettivi: promuovere la trasformazione digitale del Paese, sostenere l'innovazione del sistema produttivo, e investire in due settori chiave per l'Italia, turismo e cultura.
- “Rivoluzione Verde e Transizione Ecologica”: 68,6 miliardi – di cui 59,3 miliardi dal PNRR e 9,3 miliardi dal FC. Obiettivi: migliorare la sostenibilità e la resilienza del sistema economico e assicurare una transizione ambientale equa e inclusiva.

- “Infrastrutture per una Mobilità Sostenibile”: 31,4 miliardi – di cui 25,1 miliardi dal PNRR e 6,3 miliardi dal FC. Obiettivi: sviluppo razionale di un’infrastruttura di trasporto moderna, sostenibile e estesa a tutte le aree del Paese. e la resilienza del sistema economico e assicurare una transizione ambientale equa e inclusiva.
- “Istruzione e Ricerca”: 31,9 miliardi di euro – di cui 30,9 miliardi dal PNRR e 1 miliardo dal FC. Obiettivi: rafforzare il sistema educativo, le competenze digitali e tecnico-scientifiche, la ricerca e il trasferimento tecnologico. la sostenibilità e la resilienza del sistema economico e assicurare una transizione ambientale equa e inclusiva.
- “Inclusione e Coesione”: 22,4 miliardi – di cui 19,8 miliardi dal PNRR e 2,6 miliardi dal FC. Obiettivi: facilitare la partecipazione al mercato del lavoro, anche attraverso la formazione, rafforzare le politiche attive del lavoro e favorire l’inclusione sociale.
- “Salute”: 18,5 miliardi, di cui 15,6 miliardi dal PNRR e 2,9 miliardi dal FC. Obiettivi: rafforzare la prevenzione e i servizi sanitari sul territorio, modernizzare e digitalizzare il sistema sanitario e garantire equità di accesso alle cure

È utile ricordare che nel dettaglio il PNRR ed il fondo prevedono la partecipazione attiva delle Regioni e degli Enti locali sulle seguenti linee di intervento:

- Digitalizzazione della pubblica amministrazione e rafforzamento delle competenze digitali (incluso il rafforzamento delle infrastrutture digitali, la facilitazione alla migrazione al cloud, l’offerta di servizi ai cittadini in modalità digitale, la riforma dei processi di acquisto di servizi ICT);
- Valorizzazione di siti storici e culturali, migliorando la capacità attrattiva, la sicurezza e l’accessibilità dei luoghi (sia dei ‘grandi attrattori’ sia dei siti minori);
- Investimenti e riforme per l’economia circolare e la gestione dei rifiuti;
- Investimenti per l’efficientamento energetico degli edifici pubblici con particolare riferimento alle scuole;
- Investimenti per affrontare e ridurre i rischi del dissesto idrogeologico;
- Investimenti nelle infrastrutture idriche (ad es. con un obiettivo di riduzione delle perdite nelle reti per l’acqua potabile del -15% su 15k di reti idriche);
- Risorse per il rinnovo degli autobus per il trasporto pubblico locale (con bus a basse emissioni) e per il rinnovo di parte della flotta di treni per trasporto regionale con mezzi a propulsione alternativa. Modernizzazione e potenziamento delle linee ferroviarie regionali;
- Asili nido, scuole materne e servizi di educazione e cura per la prima infanzia (con la creazione di 152.000 posti per i bambini 0-3 anni e 76.000 per la fascia 3-6 anni);
- Scuola 4.0: scuole moderne, cablate e orientate all’innovazione grazie anche ad aule didattiche di nuova concezione (ad es. con la trasformazione di circa 100.000 classi tradizionali in connected learning environments e con il cablaggio interno di circa 40.000 edifici scolastici e relativi dispositivi) Risanamento strutturale degli edifici scolastici (ad es. con l’obiettivo di ristrutturare una superficie complessiva di 2.400.000,00 mq. degli edifici);
- Politiche attive del lavoro e sviluppo di centri per l’impiego;

- Rafforzamento dei servizi sociali e interventi per le vulnerabilità (ad es. con interventi dei Comuni per favorire una vita autonoma delle persone con disabilità rinnovando gli spazi domestici, fornendo dispositivi ICT e sviluppando competenze digitali) ;
- Rigenerazione urbana per i comuni sopra i 15mila abitanti e piani urbani integrati per le periferie delle città metropolitane (possibile coprogettazione con il terzo settore). Investimenti infrastrutturali per le Zone Economiche Speciali. Strategia nazionale per le aree interne;
- Assistenza di prossimità diffusa sul territorio e cure primarie e intermedie (ad es. attivazione di 1.288 Case di comunità e 381 Ospedali di comunità) Casa come primo luogo di cura (ad es. potenziamento dell'assistenza domiciliare per raggiungere il 10% della popolazione +65 anni), telemedicina (ad es. televisita, teleconsulto, telemonitoraggio) e assistenza remota (ad es. con l'attivazione di 602 Centrali Operative Territoriali) Aggiornamento del parco tecnologico e delle attrezzature per diagnosi e cura (ad es. con l'acquisto di 3.133 nuove grandi attrezzature) e delle infrastrutture(ad es. con interventi di adeguamento antisismico nelle strutture ospedaliere).

Riforme strutturali: La riforma della pubblica amministrazione migliora la capacità amministrativa a livello centrale e locale; rafforza i processi di selezione, formazione e promozione dei dipendenti pubblici; incentiva la semplificazione e la digitalizzazione delle procedure amministrative. Si basa su una forte espansione dei servizi digitali. L'obiettivo è una marcata sburocratizzazione per ridurre i costi e i tempi che attualmente gravano su imprese e cittadini. Sulla base di queste premesse, la riforma si muove su quattro assi principali:

- Accesso: (concorsi e assunzioni) per snellire e rendere più efficaci e mirate le procedure di selezione e favorire il ricambio generazionale;
- Buona amministrazione (semplificazioni) per semplificare norme e procedure (Codice dei Contratti e degli Appalti);
- Competenze (carriere e formazione) per allineare conoscenza e capacità organizzativa alle nuove esigenze di una PA moderna;
- Digitalizzazione quale strumento trasversale.

Sono in seguito confluiti nel PNRR M2C4-Investimento 2.2 “Interventi per la resilienza, la valorizzazione del territorio e l'efficienza energetica dei comuni” ora usciti dal sistema, ed i contributi del Ministero dell'Interno di cui all'articolo 1, commi 29 e seguenti, della legge n.160/2019 annualità 2020/2021/2022/2023/2024 e seguenti.

I progetti finanziati con risorse del PNRR previsti oppure ammessi oppure ancora, in attesa di finanziamento nell'esercizio 2025 del Comune di Assago sono di seguito riepilogati:

Relazione Conto Consuntivo 2025

Nome del progetto	Missione, Componente, Linea di intervento	CUP	Importo Assegnato	Capitolo di entrata e relativa descrizione - Bilancio di Previsione 2025 - 2027 - esercizio	Capitolo di spesa e relativa descrizione - Bilancio di Previsione 2025 - 2027 - esercizio	Scadenza
Digitalizzazione delle procedure (SUAP e SUE) - acquisto di 1 servizi	M1C1	D41F25000130006	€ 3.956,47	M1C1 Sub Investimento 2.2.3 Digitalizzazione e semplificazione delle procedure (SUAP e SUE) CUP: D41F25000130006 20101.01.000020823	M1C1 Sub Investimento 2.2.3 Digitalizzazione e semplificazione delle procedure (SUAP e SUE) CUP: D41F25000130006 01081.03.000012851	18/03/2026
Piattaforma Digitale Nazionale Dati - acquisto di 1 servizi	M1C1	D51J25002680006	€ 4.326,40	PNRRM1C1-1.3.1 Piattaforma Digitale Nazionale Dati - CUP D51F22010490006 20101.01.000013190	PNRRM1C1-1.3.1, MITD - Piattaforma Digitale Nazionale Dati - CUP D51F22010490006 01081.03.000012850	20/04/2026

Analisi servizi socioassistenziali – nido – trasporto disabili

SPECIFICI OBIETTIVI PER IL SOCIALE:

La legge di Bilancio 2021 ha incrementato la dotazione del Fondo di solidarietà comunale di 254,9 milioni di euro per l'anno 2022, riservati ai Comuni delle Regioni a Statuto Ordinario e destinati ad aumentare progressivamente fino ad arrivare a 650,9 milioni di euro a decorrere dall'anno 2030, quale quota di risorse finalizzata al finanziamento e allo sviluppo dei servizi sociali comunali, svolti in forma singola o associata. La legge di Bilancio 2022 ha incrementato la dotazione del Fondo di solidarietà comunale di 44 milioni di euro per l'anno 2022, riservati ai Comuni della Regione siciliana e della Regione Sardegna e destinati ad aumentare progressivamente fino ad arrivare a 113 milioni di euro a decorrere dall'anno 2030, quale quota di risorse finalizzata al finanziamento e allo sviluppo dei servizi sociali comunali, svolti in forma singola o associata.

Il Comune di Assago ha raggiunto l'obiettivo e per completezza si rinvia alla scheda allegata al Rendiconto di gestione 2025

SPECIFICI OBIETTIVI ASILI NIDO:

La legge di Bilancio 2022 ha incrementato la dotazione del Fondo di solidarietà comunale di 120 milioni di euro per l'anno 2022, destinati ad aumentare progressivamente fino ad arrivare a 1.100 milioni di euro a decorrere dall'anno 2027, quale quota di risorse finalizzata al finanziamento e allo sviluppo degli asili nido comunali, svolti in forma singola o associata (art. 1, comma 172 Legge n. 234/2021). Gli obiettivi di servizio, previsti dalla normativa, consistono nel garantire a regime su tutto il territorio nazionale il livello minimo dei servizi educativi per l'infanzia (pubblici e privati) equivalenti, in termini di costo standard, alla gestione a tempo pieno di un ut dell'asilo nido. Tale livello minimo è fissato al 33% della popolazione target, ovvero della popolazione in età compresa tra i 3 e i 36 mesi, ed è determinato su base locale.

Il Comune di Assago non aveva obiettivi di rendicontazione, per completezza si rinvia alla scheda allegata al Rendiconto di gestione 2025.

Quadro 3

Rendicontazione degli obiettivi di servizio 2025

Rendicontazione degli Obiettivi di Servizio 2025	
Rendicontazione 2025	
R27 - Obiettivo di servizio 2025 per il potenziamento degli asili nido	2025 - Numero utenti aggiuntivi 0
R28 - TOTALE RENDICONTAZIONE DEGLI OBIETTIVI DI SERVIZIO 2025	2025 - Numero utenti aggiuntivi 0,00000000

SPECIFICI OBIETTIVI DI SERVIZIO PER IL TRASPORTO STUDENTI DISABILI 2022 –2027.

La legge di Bilancio 2022 ha incrementato la dotazione del Fondo di solidarietà comunale di 30 milioni di euro per l'anno 2022 e di 50 milioni di euro per il 2023, destinati ad aumentare progressivamente fino ad arrivare a 120 milioni di euro a decorrere dall'anno 2027, quale quota di risorse finalizzata ad incrementare il trasporto scolastico di studenti con disabilità - frequentanti la scuola dell'infanzia, primaria e secondaria di 1° grado - che risultano privi di autonomia e a cui viene fornito il trasporto per raggiungere la sede scolastica (art. 1, comma 174, legge n. 234/2021).

Il Comune di Assago ha raggiunto l'obiettivo

Quadro 3
Rendicontazione degli obiettivi di servizio 2025

Rendicontazione degli obiettivi di servizio 2025	
R24 - Obiettivo di servizio 2025 per il potenziamento del trasporto scolastico di studenti con disabilità	Numero utenti aggiuntivi 3
Rendicontazione 2025	
R25 - TOTALE Utenti del trasporto scolastico di studenti con disabilità	Numero utenti aggiuntivi 5,00000000
Nel 2025 l'ente ha raggiunto l'Obiettivo di Servizio incrementando il numero di utenti del trasporto scolastico di studenti con disabilità.	

Analisi degli stanziamenti

Questa sezione fornisce un'analisi dettagliata e trasparente dell'**evoluzione degli stanziamenti approvati** per l'esercizio in consuntivazione. Verrà illustrato il percorso dei fondi, partendo dall'approvazione del bilancio iniziale e tracciando tutte le **variazioni intervenute** durante l'anno, al fine di determinare gli **stanziamenti finali**. L'analisi è condotta sia sotto il profilo della **competenza** (l'impegno giuridico a spendere) che della **cassa** (i flussi monetari effettivi).

1 - Previsioni assestate

Entrata	Competenza entrata	Cassa entrata	Spesa	Competenza spesa	Cassa spesa
Utilizzo Avanzo di Amm.ne	€ 0,00	€ 0,00			
F.P.V. parte corrente	€ 35.022,49	€ 0,00			

Relazione Conto Consuntivo 2025

F.P.V. c/capitale	€ 5.141.042,28	€ 0,00	Disavanzo di Amm.ne	€ 0,00	€ 0,00
Titolo 1	€ 9.590.099,00	€ 15.045.169,99			
Titolo 2	€ 265.500,00	€ 656.156,13			
Titolo 3	€ 5.086.832,68	€ 6.201.485,33	Titolo 1	€ 14.977.454,17	€ 20.047.641,03
Titolo 4	€ 4.760.852,00	€ 6.011.854,84	Titolo 2	€ 9.901.894,28	€ 14.442.992,99
Titolo 5	€ 1.071.000,00	€ 1.071.000,00	Titolo 3	€ 1.071.000,00	€ 1.071.000,00
Titolo 6	€ 0,00	€ 0,00	Titolo 4	€ 0,00	€ 0,00
Titolo 7	€ 0,00	€ 0,00	Titolo 5	€ 0,00	€ 0,00
Titolo 9	€ 2.611.000,00	€ 3.216.598,54	Titolo 7	€ 2.611.000,00	€ 2.842.703,03
Totale	€ 28.561.348,45	€ 32.202.264,83	Totale	€ 28.561.348,45	€ 38.404.337,05

2 - Variazioni di bilancio

Variazione di bilancio che coinvolgono l'avanzo di amministrazione

Provvedimento	Numero	Data	Descrizione	Saldo
Delibera di Consiglio			VARIAZIONE DA APPORTARE AGLI STANZIAMENTI DEL BILANCIO DI PREVISIONE FINANZIARIO 2025/2027	€ 3.135.609,81
Delibera di Consiglio	43	18/12/2025	RATIFICA DELIBERA DI GIUNTA COMUNALE N. 130 DEL 28/11/2025, RECANTE VARIAZIONI DA APPORTARE AGLI STANZIAMENTI DEL BILANCIO DI PREVISIONE FINANZIARIO 2025/2027	€ 1.239.185,50

3 - Assestamento di bilancio

Assestato di competenza

Entrata	Previsione entrata	Percentuale previsione entrata sul totale	Assestato entrata	Percentuale assestato entrata sul totale	Differenza entrata	Percentuale differenza entrata di variazione	Spesa	Previsione spesa	Percentuale previsione spesa sul totale	Assestato spesa	Percentuale assestato spesa sul totale	Differenza spesa	Percentuale differenza spesa di variazione
Utilizzo Avanzo di Amm.ne	€ 0,00	0,00%	€ 4.374.795,31	11,28%	€ 4.374.795,31	42,83%							
F.P.V. di parte corrente	€ 35.022,49	0,12%	€ 124.654,21	0,32%	€ 89.631,72	0,88%							
F.P.V. in c/capitale	€ 5.141.042,28	18,00%	€ 11.102.198,34	28,63%	€ 5.961.156,06	58,36%	Disavanzo di Amm.ne	€ 0,00	0,00%	€ 0,00	0,00%	€ 0,00	0,00%
Titolo 1	€ 9.590.09	33,58%	€ 10.108.0	26,07%	€ 517.973,	5,07%							

Relazione Conto Consuntivo 2025

	9,00		72,97		97								
Titolo 2	€ 265.500, 00	0,93%	€ 867.409, 33	2,24%	€ 601.909, 33	5,89%							
Titolo 3	€ 5.086.83 2,68	17,81%	€ 5.127.30 5,68	13,22%	€ 40.473,0 0	0,40%	Titolo 1	€ 14.977.4 54,17	52,44%	€ 16.437.7 86,00	42,39%	€ 1.460.33 1,83	14,30%
Titolo 4	€ 4.760.85 2,00	16,67%	€ 2.868.66 1,08	7,40%	-€ 1.892.19 0,92	-18,52%	Titolo 2	€ 9.901.89 4,28	34,67%	€ 18.135.3 10,92	46,77%	€ 8.233.41 6,64	80,60%
Titolo 5	€ 1.071.00 0,00	3,75%	€ 1.071.00 0,00	2,76%	€ 0,00	0,00%	Titolo 3	€ 1.071.00 0,00	3,75%	€ 1.071.00 0,00	2,76%	€ 0,00	0,00%
Titolo 6	€ 0,00	0,00%	€ 0,00	0,00%	€ 0,00	0,00%	Titolo 4	€ 0,00	0,00%	€ 0,00	0,00%	€ 0,00	0,00%
Titolo 7	€ 0,00	0,00%	€ 0,00	0,00%	€ 0,00	0,00%	Titolo 5	€ 0,00	0,00%	€ 0,00	0,00%	€ 0,00	0,00%
Titolo 9	€ 2.611.00 0,00	9,14%	€ 3.132.00 0,00	8,08%	€ 521.000, 00	5,10%	Titolo 7	€ 2.611.00 0,00	9,14%	€ 3.132.00 0,00	8,08%	€ 521.000, 00	5,10%
Totale	€ 28.561.3 48,45	100,00%	€ 38.776.0 96,92	100,00%	€ 10.214.7 48,47	100,00%	Totale	€ 28.561.3 48,45	100,00%	€ 38.776.0 96,92	100,00%	€ 10.214.7 48,47	100,00%

Relazione Conto Consuntivo 2025

Assestato di cassa

Entrata	Previsione entrata	Percentuale previsione entrata sul totale	Assestato entrata	Percentuale assestato entrata sul totale	Differenza entrata	Percentuale differenza entrata di variazione	Spesa	Previsione spesa	Percentuale previsione spesa sul totale	Assestato spesa	Percentuale assestato spesa sul totale	Differenza spesa	Percentuale differenza spesa di variazione
Fondo di cassa	€ 19.034.166,35	37,15%	€ 19.034.166,35	38,65%	€ 19.034.166,35	0,00%							
Titolo 1	€ 15.045.169,99	29,36%	€ 12.889.660,22	26,17%	-€ 2.155.509,77	108,37%							
Titolo 2	€ 656.156,13	1,28%	€ 1.573.956,16	3,20%	€ 917.800,03	-46,14%							
Titolo 3	€ 6.201.485,33	12,10%	€ 6.597.173,61	13,40%	€ 395.688,28	-19,89%	Titolo 1	€ 20.047.641,03	52,20%	€ 20.813.823,59	44,72%	€ 766.182,56	9,42%
Titolo 4	€ 6.011.854,84	11,73%	€ 4.432.517,49	9,00%	-€ 1.579.337,35	79,40%	Titolo 2	€ 14.442.992,99	37,61%	€ 20.781.022,54	44,65%	€ 6.338.029,55	77,89%
Titolo 5	€	2,09%	€	2,17%	€ 0,00	0,00%	Titolo 3	€	2,79%	€	2,30%	€ 0,00	0,00%

Relazione Conto Consuntivo 2025

	1.071.00 0,00		1.071.00 0,00					1.071.00 0,00		1.071.00 0,00			
Titolo 6	€ 0,00	0,00%	€ 0,00	0,00%	€ 0,00	0,00%	Titolo 4	€ 0,00	0,00%	€ 0,00	0,00%	€ 0,00	0,00%
Titolo 7	€ 0,00	0,00%	€ 0,00	0,00%	€ 0,00	0,00%	Titolo 5	€ 0,00	0,00%	€ 0,00	0,00%	€ 0,00	0,00%
Titolo 9	€ 3.216.59 8,54	6,28%	€ 3.648.95 5,83	7,41%	€ 432.357, 29	-21,74%	Titolo 7	€ 2.842.70 3,03	7,40%	€ 3.875.24 6,01	8,33%	€ 1.032.54 2,98	12,69%
Totale	€ 51.236.4 31,18	100,00%	€ 49.247.4 29,66	100,00%	-€ 1.989.00 1,52	100,00%	Totale	€ 38.404.3 37,05	100,00%	€ 46.541.0 92,14	100,00%	€ 8.136.75 5,09	100,00%

Analisi della gestione

1 - Quadro generale riassuntivo della gestione di competenza

Entrate	Accertato 2021	Accertato 2022	Accertato 2023	Accertato 2024	Accertato 2025	Spese	Impegnat o 2021	Impegnat o 2022	Impegnat o 2023	Impegnat o 2024	Impegnat o 2025
Utilizzo avanzo di amministr azione	€ 0,00	€ 0,00	€ 5.093.086, 64	€ 6.102.349, 90	€ 4.374.795, 31		€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
FPV di parte corrente	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 49.077,76	€ 124.654,2 1		€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
FPV in conto capitale	€ 1.358.852, 66	€ 1.196.956, 83	€ 6.114.006, 82	€ 6.888.329, 40	€ 11.102.19 8,34	Disavanzo di amm.ne	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributi va e perequativ	€ 7.280.778, 29	€ 7.773.326, 64	€ 8.477.181, 66	€ 8.533.942, 38	€ 8.710.936, 13	Titolo 1 - Spese correnti	€ 10.952.74 6,33	€ 13.221.64 2,07	€ 12.565.64 6,96	€ 13.246.12 9,35	€ 14.087.18 6,35

Relazione Conto Consuntivo 2025

Titolo 2 - Trasferimenti correnti	€ 857.644,44	€ 593.781,71	€ 641.853,15	€ 855.980,37	€ 903.762,46	F.P.V. di parte corrente	€ 0,00	€ 0,00	€ 49.077,76	€ 124.654,21	€ 437.458,87
Titolo 3 - Entrate extratributarie	€ 2.594.888,83	€ 3.487.338,90	€ 4.643.895,82	€ 4.537.737,11	€ 4.996.522,87	Titolo 2 - Spese in conto capitale	€ 1.391.152,00	€ 4.022.414,32	€ 1.786.172,39	€ 2.695.279,12	€ 4.873.416,69
Titolo 4 - Entrate in conto capitale	€ 1.516.247,78	€ 2.611.179,71	€ 1.961.007,12	€ 1.348.235,45	€ 1.693.791,21	F.P.V. in c/capitale	€ 1.196.956,83	€ 6.114.006,82	€ 6.888.329,40	€ 11.102.198,34	€ 11.908.596,25
Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Totale entrate finali	€ 12.249.559,34	€ 14.465.626,96	€ 15.723.937,75	€ 15.275.895,31	€ 16.305.012,67	Totale spese finali	€ 13.540.855,16	€ 23.358.063,21	€ 21.289.226,51	€ 27.168.261,02	€ 31.306.658,16
Titolo 6 - Accensione e di prestiti	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	Titolo 4 - Rimborso di prestiti	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Titolo 7 - Anticipazioni da istituto	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	Titolo 5 - Chiusura Anticipazioni da	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00

Relazione Conto Consuntivo 2025

tesoriere/c assiere						istituto tesoriere/c assiere					
Titolo 9 - Entrate per conto di terzi e partite di giro	€ 1.577.116, 07	€ 1.956.022, 37	€ 2.060.478, 57	€ 2.093.840, 26	€ 2.434.447, 46	Titolo 7 - Spese per conto terzi e partite di giro	€ 1.577.116, 07	€ 1.956.022, 37	€ 2.060.478, 57	€ 2.093.840, 26	€ 2.434.447, 46
Totale dell'eserci zio	€ 15.185.52 8,07	€ 17.618.60 6,16	€ 28.991.50 9,78	€ 30.409.49 2,63	€ 34.341.10 7,99	Totale dell'eserci zio	€ 15.117.97 1,23	€ 25.314.08 5,58	€ 23.349.70 5,08	€ 29.262.10 1,28	€ 33.741.10 5,62
Disavanzo dell'eserci zio	€ 0,00	€ 7.695.479, 42	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	Avanzo di competenz a	€ 67.556,84	€ 0,00	€ 5.641.804, 70	€ 1.147.391, 35	€ 600.002,3 7
Totale a pareggio	€ 15.185.52 8,07	€ 25.314.08 5,58	€ 28.991.50 9,78	€ 30.409.49 2,63	€ 34.341.10 7,99	Totale a pareggio	€ 15.185.52 8,07	€ 25.314.08 5,58	€ 28.991.50 9,78	€ 30.409.49 2,63	€ 34.341.10 7,99

Relazione Conto Consuntivo 2025

Risultato della gestione corrente (Entrata Tit. 1,2,3 – Spesa Tit. 1)	524.035,11 €
Risultato della gestione investimenti (Entrata Tit. 4 – Spesa Tit. 2)	- 3.179.625,48 €
Risultato della gestione di movimento di fondi (Entrata Tit. 5,6,7 – Spesa Tit. 3,4,5)	- €
Risultato della gestione conto terzi (Entrata Tit. 9 – Spesa Tit. 7)	- €
Risultato della gestione di competenza	600.002,37 €

Il risultato della gestione di competenza dell'esercizio 2025 evidenzia un avanzo pari a euro 600.002,37.

L'analisi per componenti gestionali mostra, tuttavia, un risultato negativo della gestione "pura", determinato dalla somma algebrica dei saldi dei diversi comparti: la gestione corrente presenta un saldo positivo di euro 524.035,11, mentre la gestione in conto capitale evidenzia un disavanzo di euro 3.179.625,48; risultano invece in equilibrio sia la gestione dei movimenti di fondi sia quella per conto terzi. Ne deriva un risultato complessivo intermedio negativo pari a euro 2.655.590,37.

A tale risultato si aggiunge l'effetto della gestione dei fondi pluriennali vincolati (FPV), il cui saldo netto (differenza tra FPV di entrata e FPV di spesa) risulta negativo per euro 1.119.202,57, determinando un peggioramento del risultato di competenza fino a euro -3.774.792,94.

L'equilibrio complessivo della gestione è pertanto garantito dall'applicazione dell'avanzo di amministrazione, pari a euro 4.374.795,31, che consente di conseguire il risultato finale positivo sopra indicato.

Il quadro evidenzia come la sostenibilità degli equilibri di bilancio sia stata assicurata mediante l'utilizzo di risorse pregresse, a fronte di una dinamica della gestione in conto capitale che incide in misura significativa sul risultato di competenza.

2 - Analisi dell'entrata

	Assestato	Percentuale e assestato sul totale	Accertato/ Utilizzo	Percentuale e Accertato/ Utilizzo sul totale	Maggiori/ Minori entrate	Percentuale e di realizzazione	Incassato	Percentuale e incassato sul totale	Da riportare	Percentuale e di incasso
Utilizzo Av. amm.ne	€ 4.374.795,3 1	18,88%	€ 4.374.795,3 1	23,35%	€ 0,00	100,00%	€ 4.374.795,3 1	27,77%	€ 0,00	100,00%
F.P.V. di parte corrente	€ 124.654,21	0,54%	€ 124.654,21	0,67%	€ 0,00	100,00%	€ 124.654,21	0,79%	€ 0,00	100,00%
F.P.V. in c/capitale	€ 11.102.198, 34	47,91%	€ 11.102.198, 34	59,25%	€ 0,00	100,00%	€ 11.102.198, 34	70,48%	€ 0,00	100,00%
Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	€ 10.108.072, 97	43,62%	€ 8.710.936,1 3	46,48%	-€ 1.397.136,8 4	86,18%	€ 8.371.828,7 9	53,14%	€ 339.107,34	96,11%
Titolo 2 - Trasferime nti correnti	€ 867.409,33	3,74%	€ 903.762,46	4,82%	€ 36.353,13	104,19%	€ 685.811,89	4,35%	€ 217.950,57	75,88%

Relazione Conto Consuntivo 2025

Titolo 3 - Entrate extratributa rie	€ 5.127.305,6 8	22,12%	€ 4.996.522,8 7	26,66%	-€ 130.782,81	97,45%	€ 3.892.376,2 2	24,71%	€ 1.104.146,6 5	77,90%
Titolo 4 - Entrate in conto capitale	€ 2.868.661,0 8	12,38%	€ 1.693.791,2 1	9,04%	-€ 1.174.869,8 7	59,04%	€ 433.817,21	2,75%	€ 1.259.974,0 0	25,61%
Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	€ 1.071.000,0 0	4,62%	€ 0,00	0,00%	-€ 1.071.000,0 0	0,00%	€ 0,00	0,00%	€ 0,00	0,00%
Titolo 6 - Accensione di prestiti	€ 0,00	0,00%	€ 0,00	0,00%	€ 0,00	0,00%	€ 0,00	0,00%	€ 0,00	0,00%
Titolo 7 - Anticipazio ni da istituto tesoriere/ca ssiere	€ 0,00	0,00%	€ 0,00	0,00%	€ 0,00	0,00%	€ 0,00	0,00%	€ 0,00	0,00%
Titolo 9 - Entrate per conto di terzi e partite di giro	€ 3.132.000,0 0	13,51%	€ 2.434.447,4 6	12,99%	-€ 697.552,54	77,73%	€ 2.369.338,9 0	15,04%	€ 65.108,56	97,33%
Totale	€	100,00%	€	100,00%	-€	80,86%	€	100,00%	€	84,06%

Relazione Conto Consuntivo 2025

	23.174.449, 06		18.739.460, 13		4.434.988,9 3		15.753.173, 01		2.986.287,1 2	
--	-------------------	--	-------------------	--	------------------	--	-------------------	--	------------------	--

L'analisi delle entrate dell'esercizio 2025 evidenzia una struttura fortemente concentrata sulle entrate correnti, che rappresentano la componente principale del bilancio.

In particolare, le entrate tributarie (Titolo 1) costituiscono la quota più rilevante, pari al 43,62% delle previsioni assestate e al 46,48% degli accertamenti, con un buon livello di realizzazione (86,18%) e un'elevata capacità di riscossione (96,11%). Tali dati confermano la solidità della base fiscale dell'.

Le entrate extratributarie (Titolo 3) incidono per il 22,12% sulle previsioni e per il 26,66% sugli accertamenti, con un livello di realizzazione prossimo al 100% (97,45%), ma con una capacità di incasso più contenuta (77,90%), evidenziando la presenza di crediti da riscuotere.

I trasferimenti correnti (Titolo 2) mostrano un grado di realizzazione superiore alle previsioni (104,19%), a fronte però di una capacità di riscossione pari al 75,88%, segnalando possibili ritardi nei flussi finanziari.

Le entrate in conto capitale (Titolo 4) evidenziano criticità, con un livello di realizzazione pari al 59,04% e una capacità di riscossione particolarmente contenuta (25,61%), indice di difficoltà nell'attuazione degli investimenti e nella concretizzazione delle relative fonti di finanziamento.

Si rileva inoltre la totale mancata realizzazione delle entrate da riduzione di attività finanziarie (Titolo 5), previste ma non accertate.

Le partite di giro (Titolo 9) risultano in linea con la loro natura, con una buona capacità di riscossione (97,33%).

Complessivamente, il grado di realizzazione delle entrate si attesta all'80,86%, mentre la capacità di incasso è pari all'84,06%, evidenziando una gestione complessivamente equilibrata ma con margini di miglioramento, in particolare per le entrate in conto capitale.

3 - Analisi della spesa

	Assestat o	Percentu ale asestato sul totale	Impegna to	Percentu ale impegna to sul totale	F.P.V.	Percentu ale F.P.V. sul totale	Minori spese	Percentu ale di realizzaz ione	Pagato	Percentu ale pagato sul totale	Da riportare	Percentu ale di pagamen to
Disavanz o di amm.ne	€ 0,00	0,00%	€ 0,00	0,00%	€ 0,00	100,00%	€ 0,00	100,00%	€ 0,00	0,00%	€ 0,00	100,00%
Titolo 1 - Spese correnti	€ 16.437.7 86,00	42,39%	€ 14.087.1 86,35	65,84%	€ 437.458, 87	3,54%	-€ 2.350.59 9,65	85,70%	€ 11.502.8 93,94	66,47%	€ 2.584.29 2,41	81,66%
Titolo 2 - Spese in conto capitale	€ 18.135.3 10,92	46,77%	€ 4.873.41 6,69	22,78%	€ 11.908.5 96,25	96,46%	-€ 13.261.8 94,23	26,87%	€ 3.668.61 6,99	21,20%	€ 1.204.79 9,70	75,28%
Titolo 3 - Spese per inremen to di attività finanziari e	€ 1.071.00 0,00	2,76%	€ 0,00	0,00%	€ 0,00	0,00%	-€ 1.071.00 0,00	0,00%	€ 0,00	0,00%	€ 0,00	0,00%
Titolo 4 - Rimborso di prestiti	€ 0,00	0,00%	€ 0,00	0,00%	€ 0,00	0,00%	€ 0,00	0,00%	€ 0,00	0,00%	€ 0,00	0,00%

Relazione Conto Consuntivo 2025

Titolo 5 - Chiusura Anticipazioni da istituto tesoriere/ cassiere	€ 0,00	0,00%	€ 0,00	0,00%	€ 0,00	0,00%	€ 0,00	0,00%	€ 0,00	0,00%	€ 0,00	0,00%
Titolo 7 - Spese per conto terzi e partite di giro	€ 3.132.00 0,00	8,08%	€ 2.434.44 7,46	11,38%	€ 0,00	0,00%	-€ 697.552, 54	77,73%	€ 2.133.39 0,13	12,33%	€ 301.057, 33	87,63%
Totale	€ 38.776.0 96,92	100,00%	€ 21.395.0 50,50	100,00%	€ 12.346.0 55,12	100,00%	-€ 17.381.0 46,42	55,18%	€ 17.304.9 01,06	100,00%	€ 4.090.14 9,44	80,88%

L'analisi della spesa evidenzia una prevalenza della spesa corrente, che rappresenta il 65,84% degli impegni complessivi.

Le spese correnti (Titolo 1) presentano un elevato grado di realizzazione (85,70%) e una buona capacità di pagamento (81,66%), confermando una gestione ordinaria efficace e coerente con la programmazione.

Le spese in conto capitale (Titolo 2), pur rappresentando una quota significativa delle previsioni (46,77%), evidenziano un basso livello di impegno (22,78%) e una ridotta capacità di realizzazione (26,87%), segnalando ritardi nell'attuazione degli investimenti. Anche la capacità di pagamento (75,28%) risulta inferiore rispetto alla spesa corrente, riflettendo la complessità procedurale tipica degli interventi in conto capitale.

Particolarmente rilevante è l'incidenza del Fondo Pluriennale Vincolato (FPV) per le spese in conto capitale (96,46%), che evidenzia il rinvio agli esercizi successivi di una parte consistente degli interventi programmati.

Le spese per incremento di attività finanziarie (Titolo 3) non presentano impegni, mentre le spese per rimborso prestiti (Titolo 4) risultano assenti, indicando l'assenza di nuove operazioni di indebitamento.

Le partite di giro (Titolo 7) si confermano coerenti con la loro natura, con livelli elevati di realizzazione e pagamento.

Nel complesso, il grado di realizzazione della spesa si attesta al 55,18%, evidenziando una significativa distanza tra previsioni e impegni, principalmente imputabile alla componente in conto capitale. La capacità di pagamento complessiva (80,88%) risulta invece soddisfacente.

Il quadro complessivo evidenzia una gestione corrente solida e una gestione degli investimenti caratterizzata da ritardi attuativi, con conseguente ricorso al FPV e traslazione degli effetti finanziari agli esercizi successivi.

4 - Riaccertamento ordinario Residui e determinazione del FPV

In ossequio al principio contabile generale della prudenza e a quello applicato della contabilità finanziaria allegato al D.Lgs. 118/11, l'ente ha effettuato la ricognizione dei residui attivi e passivi diretta a verificare:

- la fondatezza giuridica dei crediti accertati e dell'esigibilità del credito;
- l'affidabilità della scadenza dell'obbligazione prevista in occasione dell'accertamento o dell'impegno;
- il permanere delle posizioni debitorie effettive degli impegni assunti;
- la corretta classificazione e imputazione dei crediti e dei debiti in bilancio.

La ricognizione annuale dei residui attivi e passivi ha quindi consentito di individuare:

1. i crediti di dubbia e difficile esazione;
2. i crediti riconosciuti insussistenti, per l'avvenuta legale estinzione o per indebito o erroneo accertamento del credito;
3. i debiti insussistenti;

Relazione Conto Consuntivo 2025

4. i crediti e i debiti non imputati correttamente in bilancio a seguito di errori materiali o di revisione della classificazione del bilancio, per i quali è stato necessario procedere ad una loro riclassificazione;
5. i crediti e i debiti imputati all'esercizio di riferimento che non risultano di competenza finanziaria di tale esercizio, per i quali è stato necessario procedere alla reimputazione contabile all'esercizio in cui il credito o il debito sarà esigibile.

Con riferimento ai crediti di dubbia e difficile esazione accertati nell'esercizio, sulla base della ricognizione effettuata, si è provveduto all'accantonamento al Fondo Crediti di Dubbia e Difficile Esigibilità, accantonando a tal fine una quota dell'avanzo di amministrazione; al riguardo, si rinvia alla sezione 1.3 di tale relazione.

Considerato che, a seguito dell'adozione a regime del principio della competenza finanziaria cd. potenziata, i residui sono interamente costituiti da obbligazioni scadute, con riferimento a tali crediti saranno attivate le azioni di recupero mediante procedure coattive. I crediti e i debiti formalmente riconosciuti insussistenti per l'avvenuta legale estinzione (prescrizione) o per indebito o erroneo accertamento/impegno sono stati definitivamente eliminati dalle scritture e dai documenti di bilancio attraverso il provvedimento di riaccertamento dei residui. Nel caso in cui l'eliminazione o la riduzione del residuo passivo abbia riguardato una spesa avente vincolo di destinazione, l'economia conseguente ha mantenuto, per il medesimo ammontare, lo stesso vincolo applicato all'avanzo di amministrazione. Dalla ricognizione non è sorta la necessità di procedere al riconoscimento formale di maggior crediti e debiti rispetto all'ammontare dei residui attivi e passivi contabilizzati; di conseguenza, non è stato necessario procedere all'accertamento e all'impegno di nuovi crediti o nuovi debiti imputati contabilmente alla competenza dell'esercizio. Non sono altresì emersi debiti assunti dall' non registrati quando l'obbligazione è sorta; di conseguenza si è esclusa l'attivazione della procedura amministrativa di riconoscimento del debito fuori bilancio.

Il riaccertamento dei residui può infine riguardare crediti e debiti:

- non correttamente classificati in bilancio: si riporta che durante la ricognizione non sono risultati errori di classificazioni di Entrate o Spese;
- non correttamente imputati all'esercizio in quanto risultano non di competenza dell'esercizio cui sono stati imputati e non esigibili nel corso di tale esercizio. In tali casi si è proceduto come segue:
 1. nel bilancio dell'esercizio in corso si è provveduto a costituire (o a incrementare) il Fondo Pluriennale Vincolato per un importo pari a quello dell'impegno cancellato;
 2. nel primo esercizio del Bilancio di Previsione si è incrementato il Fondo Pluriennale iscritto tra le Entrate per un importo pari all'incremento del Fondo Pluriennale di cui al punto 1);
 3. nel Bilancio dell'esercizio cui la Spesa è re imputata si incrementano o si iscrivono gli stanziamenti di Spesa necessari per la reimputazione degli impegni.

Nella disamina dettagliata per titolo, viene data specifica evidenza alle partite con anzianità superiore ai cinque anni, evidenziandone l'incidenza percentuale rispetto al volume complessivo dei residui conservati.

Relazione Conto Consuntivo 2025

In ossequio ai principi di veridicità e attendibilità del bilancio, le motivazioni analitiche che ne giustificano la permanenza nelle scritture contabili sono puntualmente riportate in calce ai relativi prospetti tabellari. Tale approfondimento è volto a confermare la sussistenza dei requisiti di esigibilità e la fondatezza giuridica delle poste citate.

Si dà atto che con Deliberazione Giunta Comunale n° 24 del 12/03/2026 si è proceduto al riaccertamento ordinario dei residui attivi e passivi ai sensi del punto 9.1 dell'allegato 4.2 al D.Lgs. 118/2011 procedendo all'eliminazione di quelli cui non corrispondeva al 31.12.2025 una obbligazione giuridica perfezionata o una definitiva inesigibilità e provvedendo ad indicare gli esercizi nei quali l'obbligazione sarebbe divenuta esigibile, nei casi di obbligazione giuridica perfezionata ma non scaduta al 31.12.2024, applicando i criteri individuati nel principio applicato della contabilità finanziaria.

A seguito dell'operazione di riaccertamento ordinario dei residui sono state determinate, altresì, le quote di avanzo vincolato secondo le diverse tipologie previste dalla norma di legge.

Nel dettaglio si rileva che le quote di avanzo vincolato risultanti dall'operazione di riaccertamento ordinario dei residui risultano le seguenti:

Parte accantonata:

- Fondo crediti di dubbia esigibilità al 31/12/2025	€ 1.756.030,89
- Fondo anticipazioni liquidità	€ 0,00
- Fondo perdite società partecipate	€ 0,00
- Fondo contenzioso	€ 670.000,00
- Altri accantonamenti	€ 118.800,00
- <i>di cui Altri accantonamenti</i>	<i>€ 118.000,00</i>
- <i>di cui Fondo di garanzia debiti commerciali</i>	<i>€ 0,00</i>

Parte vincolata:

- Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili	€ 0,00
- Vincoli derivanti da trasferimenti	€ 2.879,20
- Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui	€ 0,00
- Vincoli formalmente attribuiti dall'Ente	€ 218.436,10
- Altri vincoli	€ 0,00

Parte destinata agli investimenti:

- Totale parte destinata agli investimenti

Parte disponibile:

€ 2.364.579,54

In relazione alla composizione dei vincoli a valere sull'avanzo, si rimanda alla situazione finale risultante dopo il riaccertamento ordinario dei residui a cui va sommata la situazione al 1.1.2025 aggiornata con le movimentazioni fatte nel corso del 2025 di cui ai punti seguenti effettuato ai fini della predisposizione del rendiconto 2025.

Il FPV di spesa al 31/12/2025 è pari ad € 12.346.055,12, di cui:

- € 437.458,87 di parte corrente

- € 11.908.596,25 di parte capitale

Il FPV di parte - € 437.458,87 di parte corrente

è costituito da € 395.574,68 relativi al salario accessorio e premiante re imputato sull'anno successivo e da € 41.884,19 relativi ad incarichi legali esterni su contenziosi ultrannuali.

Il FPV di parte capitale è relativo a lavori pubblici in corso ed è stato determinato nell'osservanza del DM 10/10/2024 che ha "allineato" i principi contabili armonizzati al nuovo codice dei contratti pubblici (D.lgs. n. 36/2023), modificando in particolare il paragrafo 5.4.9 ("La conservazione del DPV per le spese non ancora impegnate") del principio contabile applicato 4/2, prevedendo la possibilità di costituire il FPV, se sono state formalmente attivate le procedure di affidamento del progetto di fattibilità tecnica ed economica, andando così a recepire la FAQ Arconet n. 53 del 18 ottobre 2023. Il richiamato principio contabile prevede che la conservazione del FPV per i lavori pubblici, fermi restando gli altri presupposti, sia ammesso esclusivamente per il finanziamento di spese non ancora impegnate per la realizzazione di investimenti di importo pari o superiore a quello previsto per l'affidamento diretto dei contratti sottosoglia, che con il D.lgs. n. 26/2023 è stato elevato da 40 mila a 150 mila euro. Questo incremento comporta ora che per i lavori di importo pari o superiore a 40 mila euro, ma inferiori a 150 mila euro, valgono le regole ordinarie di costituzione del FPV. In altre parole, ora è possibile costituire il FPV, in tali casi, solo in presenza di un'obbligazione giuridicamente perfezionata, e quindi in presenza di un impegno contabilmente assunto che, a seguito di eventi verificatisi successivamente alla registrazione, risulta non più esigibile nell'esercizio cui il rendiconto si riferisce.

Relazione Conto Consuntivo 2025

Il FPV di parte capitale pari ad € 11.908.596,25 fa riferimento:

Voce P.E.G.	Fpv
08012.02.000034030 - COSTRUZIONE CASERMA GUARDIA DI FINANZA	4.745.080,63 €
08012.02.000034774 - APPALTO INTEGRATO DI PROGETTAZIONE ESECUTIVA, RIQUALIFICAZIONE AUTOMAZIONE E CONDIZIONE TRIENNALE PARCHEGGI DI PROPRIETA' COMUNALI LIMITROFI AL FORUM	1.930.316,82 €
08012.02.000034776 - REALIZZAZIONE INTERVENTO DI RETOPPING PISTA ATLETICA E CAMPO CALCIO IN ERBA SINTETICA CAMPO SPORTIVO VIA DI VITTORIO	1.361.903,00 €
01052.02.000030540 - MANUTENZIONE STRAORDINARIA DI IMMOBILI DI PROPRIETA' COMUNALE	946.812,70 €
10052.02.000034730 - INTERVENTI PER IL MIGLIORAMENTO DELLA VIABILITA	654.402,65 €
08012.02.000034770 - PONTE VALLAMBROSIA	519.027,93 €
01062.02.000030302 - LAVORI DI RIQUALIFICAZIONE E SOSTITUZIONE IMPIANTI TERMICI	288.207,00 €
08012.02.000034773 - LAVORI DI RIQUALIFICAZIONE PARCO COMUNALE VIA CORSICA	269.778,32 €
10052.02.000030650 - MANUTENZIONE STRAORDINARIA STRADE	231.249,35 €
06022.02.000036140 - CENTRO GIOVANI	203.582,13 €
03022.02.000030321 - AMPLIAMENTO IMPIANTO DI VIDEOSORVEGLIANZA	149.853,60 €
01052.02.000030630 - MANUTENZIONE STRAORDINARIA IMMOBILI	118.021,95 €
06012.02.000030780 - RIQUALIFICAZIONE CENTRO SPORTIVO GS ASSAGO LOTTO 1 RELAMPING	102.480,53 €
09022.05.000028000 - SPESE MANUTENZIONE STRAORDINARIA PARCHI, GIARDINI	99.970,82 €
04022.02.000030150 - MOBILI E ARREDI SCUOLE	74.030,00 €
10052.02.000019350 - MANUTENZIONE STRAORDINARIA SEGNALETICA STRADALE	48.190,00 €
09022.02.000030560 - POTENZIAMENTO DI STRUTTURE DI ARREDO URBANO IMPIANTO VERDE	44.210,80 €
01052.02.000030310 - INCARICHI PER PROGETTAZIONI	43.466,88 €
08012.03.000036110 - FONDI VINCOLATI AI SENSI DELL'ART. 73 LEGGE REG. LE 11/3/2005 N. 12	40.520,40 €
01062.02.000030301 - Lavori di riqualificazione immobili di proprietà comunale e potenziamento impianti	21.251,93 €
08012.02.000030820 - CUP D43E21000020004 - CONTRIBUTO DALLO STATO PER RISPARMIO ENERGETICO	16.238,81 €
Totale complessivo	11.908.596,25 €

Relazione Conto Consuntivo 2025

La soglia dei € 150.000,00 è stata determinata tenendo in considerazione le prime due lettere dell'articolazione del quadro economico: 1) lavori a corpo, a misura; 2) costi della sicurezza non soggetti a ribasso d'asta; escludendo quindi le altre voci del QE.

Per maggiori dettagli si rinvia alla deliberazione G.C. n. 24 del 12/03/2026 e al parere del Revisore Unico (prot. n. 3951-2026).

Analisi dell'entrata

	Residui iniziali	Percentual e sul totale	Incassato	Percentual e incassato sul totale	Minori residui	Percentual e incassato sui residui iniziali	Residui conservati	Percentual e di conservazi one	di cui con anzianità superiore a 5 anni	Percentual e di anzianità superiore a 5 anni
Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	€ 2.683.943,4 3	37,94%	€ 1.002.961,3 6	48,80%	-€ 397.962,93	37,37%	€ 1.283.019,1 4	38,50%	€ 7.443,82	0,58%
Titolo 2 - Trasferime nti correnti	€ 706.546,83	9,99%	€ 169.436,50	8,24%	-€ 422.512,97	23,98%	€ 114.597,36	3,44%	€ 0,00	0,00%
Titolo 3 - Entrate extratributa rie	€ 1.457.405,6 8	20,60%	€ 510.088,41	24,82%	-€ 319.642,61	35,00%	€ 627.674,66	18,84%	€ 2.060,74	0,33%
Titolo 4 - Entrate in conto capitale	€ 1.867.798,9 5	26,40%	€ 348.764,92	16,97%	-€ 303.942,54	18,67%	€ 1.215.091,4 9	36,47%	€ 0,00	0,00%

Relazione Conto Consuntivo 2025

Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	€ 0,00	0,00%	€ 0,00	0,00%	€ 0,00	0,00%	€ 0,00	0,00%	€ 0,00	0,00%
Titolo 6 - Accensione di prestiti	€ 0,00	0,00%	€ 0,00	0,00%	€ 0,00	0,00%	€ 0,00	0,00%	€ 0,00	0,00%
Titolo 7 - Anticipazio ni da istituto tesoriere/ca ssiere	€ 0,00	0,00%	€ 0,00	0,00%	€ 0,00	0,00%	€ 0,00	0,00%	€ 0,00	0,00%
Titolo 9 - Entrate per conto di terzi e partite di giro	€ 358.123,48	5,06%	€ 23.962,31	1,17%	-€ 242.419,35	6,69%	€ 91.741,82	2,75%	€ 55.161,43	60,13%
Totale	€ 7.073.818,3 7	100,00%	€ 2.055.213,5 0	100,00%	-€ 1.686.480,4 0	29,05%	€ 3.332.124,4 7	100,00%	€ 64.665,99	1,94%

Relazione Conto Consuntivo 2025

L'analisi dei residui attivi al termine dell'esercizio 2025 evidenzia una consistenza iniziale pari a euro 7.073.818,37, di cui è stato riscosso complessivamente il 29,05%, con una capacità di smaltimento che si attesta su livelli complessivamente contenuti. La quota principale dei residui iniziali è rappresentata dalle entrate tributarie (Titolo 1), pari al 37,94% del totale. Per tale categoria si registra una buona capacità di incasso (48,80%), accompagnata da una significativa riduzione per effetto di minori residui (37,37%), che ha consentito di contenere lo stock finale. I residui conservati ammontano a euro 1.283.019,14, con una limitata incidenza di posizioni vetuste (0,58% con anzianità superiore a cinque anni), indice di una gestione efficace del recupero. Le entrate extratributarie (Titolo 3), pari al 20,60% dei residui iniziali, presentano una capacità di riscossione più contenuta (24,82%) e una significativa incidenza di minori residui (35,00%), evidenziando criticità nella riscossione e nella qualità del credito. I residui conservati (euro 627.674,66) restano comunque rilevanti rispetto allo stock iniziale. Le entrate in conto capitale (Titolo 4) rappresentano il 26,40% dei residui iniziali e mostrano una bassa capacità di incasso (16,97%), con una consistente quota di residui conservati (36,47%). Tale andamento è coerente con la natura di tali entrate, spesso legate a trasferimenti o finanziamenti con tempistiche di realizzo più lunghe. I trasferimenti correnti (Titolo 2) evidenziano una capacità di riscossione pari all'8,24%, compensata tuttavia da una significativa riduzione dei residui (23,98%), con conseguente contenimento dello stock finale. Le partite di giro (Titolo 9), pur rappresentando una quota residuale (5,06%), presentano una bassa capacità di riscossione (1,17%) e una significativa incidenza di residui con anzianità superiore a cinque anni (60,13%), elemento che richiede attenzione sotto il profilo della gestione e del monitoraggio. Complessivamente, i residui attivi finali si attestano a euro 3.332.124,47, in riduzione rispetto allo stock iniziale, grazie anche allo stralcio di euro 1.686.480,40 per minori residui. La quota di residui con anzianità superiore a cinque anni risulta contenuta (1,94%), confermando una gestione complessivamente attenta al contenimento dei crediti di difficile esazione. Il quadro complessivo evidenzia una gestione in progressivo miglioramento dello stock dei residui attivi, pur con alcune criticità nelle entrate extratributarie e, soprattutto, nelle entrate in conto capitale, per le quali si rende opportuno un rafforzamento delle attività di monitoraggio e riscossione.

Analisi della spesa

	Residui iniziali	Percentual e sul totale	Pagato	Percentual e pagato sul totale	Minori residui	Percentual e pagato sui residui iniziali	Residui conservati	Percentual e di conservazione	di cui con anzianità superiore a 5 anni	Percentual e di anzianità superiore a 5 anni
Titolo Spese	€ 4.510.586,6	59,60%	€ 1.423.198,7	48,83%	-€ 2.423.663,8	31,55%	€ 663.724,01	49,62%	€ 0,00	0,00%

Relazione Conto Consuntivo 2025

correnti	7		9		7					
Titolo Spese in conto capitale	€ 2.659.236,5 8	35,14%	€ 1.164.081,2 9	39,94%	-€ 846.430,56	43,78%	€ 648.724,73	48,49%	€ 0,00	0,00%
Titolo Spese per incremento di attività finanziarie	€ 0,00	0,00%	€ 0,00	0,00%	€ 0,00	0,00%	€ 0,00	0,00%	€ 0,00	0,00%
Titolo Rimborso di prestiti	€ 0,00	0,00%	€ 0,00	0,00%	€ 0,00	0,00%	€ 0,00	0,00%	€ 0,00	0,00%
Titolo Chiusura Anticipazio ni da istituto tesoriere/ca ssiere	€ 0,00	0,00%	€ 0,00	0,00%	€ 0,00	0,00%	€ 0,00	0,00%	€ 0,00	0,00%
Titolo Spese per conto terzi e partite di giro	€ 397.962,50	5,26%	€ 327.466,34	11,23%	-€ 45.221,22	82,29%	€ 25.274,94	1,89%	€ 6.323,04	25,02%
Totale	€ 7.567.785,7 5	100,00%	€ 2.914.746,4 2	100,00%	-€ 3.315.315,6 5	38,52%	€ 1.337.723,6 8	100,00%	€ 6.323,04	0,47%

Relazione Conto Consuntivo 2025

L'analisi dei residui passivi dell'esercizio 2025 evidenzia uno stock iniziale pari a euro 7.567.785,75, con una capacità complessiva di smaltimento significativa: i pagamenti effettuati nel corso dell'esercizio rappresentano il 48,83% del totale, mentre la riduzione per minori residui incide per il 38,52%. Ne deriva una riduzione consistente dello stock, con residui conservati pari al 49,62% dell'iniziale.

Le spese correnti costituiscono la componente principale dei residui iniziali (59,60%). Per tale categoria si rileva una buona capacità di pagamento (circa il 31,5% dei residui iniziali), accompagnata da una significativa incidenza di minori residui, che con una riduzione complessiva dello stock. I residui conservati risultano pari a euro 663.724,01, senza presenza di posizioni con anzianità superiore a cinque anni, evidenziando una gestione efficiente dei debiti di parte corr. Le spese in conto capitale rappresentano il 35,14% dei residui iniziali e mostrano una capacità di pagamento pari al 39,94%, con una rilevante quota di riduzione per minori residui (43,78%). I residui conservati (euro 648.724,73) restano comunque significativi, riflettendo la complessità procedurale e le tempistiche più lunghe tipiche degli investimenti.

Le spese per conto terzi e partite di giro, pur incidendo in misura contenuta (5,26%), presentano una buona capacità di smaltimento, con pagamenti pari all'11,23% e una significativa riduzione per minori residui (82,29%). Tuttavia, si segnala la presenza di residui con anzianità superiore a cinque anni pari al 25,02% della categoria, elemento che richiede un'attenta attività di verifica e riaccertamento.

Le restanti categorie di spesa non presentano valori significativi.

Complessivamente, i residui passivi finali si attestano a euro 1.337.723,68, evidenziando una marcata riduzione rispetto allo stock iniziale. La quota di residui con anzianità superiore a cinque anni risulta estremamente contenuta (0,47%), confermando una gestione attenta e orientata al contenimento delle passività pregresse.

Il quadro complessivo evidenzia una gestione efficace dei residui passivi, caratterizzata da una buona capacità di pagamento e da un significativo riassorbimento dello stock, pur in presenza delle fisiologiche criticità legate alla spesa in conto capitale.

5 - Analisi della gestione di cassa

Analisi dell'entrata

	Assestato di cassa	Percentuale assestato di cassa sul totale	Incassato competenza	Incassato su residuo	Totale incassato	Percentuale su competenza	Percentuale su residuo	Percentuale su totale incassato	Percentuale di incasso
Fondo di Cassa	€ 19.034.166,3 5	38,65%	€ 0,00	€ 19.034.166,3 5	€ 19.034.166,3 5	0,00%	90,25%	51,66%	100,00%
Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	€ 12.889.660,2 2	26,17%	€ 8.371.828,79	€ 1.002.961,36	€ 9.374.790,15	53,14%	4,76%	25,45%	72,73%
Titolo 2 - Trasferiment i correnti	€ 1.573.956,16	3,20%	€ 685.811,89	€ 169.436,50	€ 855.248,39	4,35%	0,80%	2,32%	54,34%
Titolo 3 - Entrate extratributari e	€ 6.597.173,61	13,40%	€ 3.892.376,22	€ 510.088,41	€ 4.402.464,63	24,71%	2,42%	11,95%	66,73%

Relazione Conto Consuntivo 2025

Titolo 4 - Entrate in conto capitale	€ 4.432.517,49	9,00%	€ 433.817,21	€ 348.764,92	€ 782.582,13	2,75%	1,65%	2,12%	17,66%
Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	€ 1.071.000,00	2,17%	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
Titolo 6 - Accensione di prestiti	€ 0,00	0,00%	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
Titolo 7 - Anticipazion i da istituto tesoriere/cass iere	€ 0,00	0,00%	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
Titolo 9 - Entrate per conto di terzi e partite di giro	€ 3.648.955,83	7,41%	€ 2.369.338,90	€ 23.962,31	€ 2.393.301,21	15,04%	0,11%	6,50%	65,59%
Totale	€ 49.247.429,6 6	100,00%	€ 15.753.173,0 1	€ 21.089.379,8 5	€ 36.842.552,8 6	100,00%	100,00%	100,00%	74,81%

Relazione Conto Consuntivo 2025

L'analisi della gestione di cassa dell'entrata per l'esercizio 2025 evidenzia un ammontare complessivo di risorse disponibili pari a euro 49.247.429,60, comprensivo del fondo di cassa iniziale.

Il totale degli incassi si attesta a euro 36.842.552,86, con una capacità complessiva di riscossione pari al 74,81% delle disponibilità di cassa.

Si evidenzia che la percentuale di incasso sui residui risulta fortemente influenzata dalla presenza del fondo di cassa iniziale, che, per sua natura, viene integralmente "incassato" e incide per il 90,25% nella relativa colonna, determinando un effetto di trascinamento sull'indicatore complessivo.

Analizzando le singole componenti:

Le entrate correnti (Titolo 1) rappresentano la quota principale degli incassi (25,45% del totale), con un buon livello di riscossione (72,73%), sostenuto prevalentemente dagli incassi di competenza (53,14%), mentre la componente residui incide in misura limitata (4,76%).

I trasferimenti correnti (Titolo 2) mostrano una capacità di incasso più contenuta (54,34%), coerente con le tempistiche di erogazione dei contributi da parte di altri enti.

Le entrate extratributarie (Titolo 3) presentano una capacità di riscossione pari al 66,73%, con un buon contributo sia della competenza (24,71%) sia dei residui (2,42%), evidenziando una discreta capacità di recupero.

Le entrate in conto capitale (Titolo 4) evidenziano una criticità significativa, con una capacità di incasso pari al 17,66%, confermando le difficoltà già rilevate nella gestione degli investimenti e nella realizzazione delle relative fonti di finanziamento.

Le entrate per conto terzi (Titolo 9) presentano una buona capacità di incasso (65,59%), coerente con la natura delle operazioni.

Le restanti categorie non presentano movimentazioni significative.

Nel complesso, la gestione di cassa evidenzia un andamento soddisfacente per la parte corrente, mentre permangono criticità nella riscossione delle entrate in conto capitale. La presenza del fondo di cassa iniziale incide significativamente sugli indicatori di riscossione dei residui, rendendo opportuno interpretare tali valori al netto di tale componente per una valutazione più puntuale dell'effettiva capacità di incasso.

Analisi della spesa

	Assestato di cassa	Percentuale assestato di cassa sul totale	Pagato di competenza	Pagato a residuo	Totale pagato	Percentuale su competenza	Percentuale su residuo	Percentuale su totale pagato	Percentuale di pagamento
Titolo 1 - Entrate	€ 20.813.823,5	44,72%	€ 11.502.893,9	€ 1.423.198,79	€ 12.926.092,7	66,47%	48,83%	63,93%	62,10%

Relazione Conto Consuntivo 2025

correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	9		4		3				
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	€ 20.781.022,54	44,65%	€ 3.668.616,99	€ 1.164.081,29	€ 4.832.698,28	21,20%	39,94%	23,90%	23,26%
Titolo 3 - Entrate extratributarie	€ 1.071.000,00	2,30%	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
Titolo 4 - Entrate in conto capitale	€ 0,00	0,00%	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	€ 0,00	0,00%	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
Titolo 6 - Accensione di prestiti	€ 0,00	0,00%	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
Titolo 7 - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	€ 3.875.246,01	8,33%	€ 2.133.390,13	€ 327.466,34	€ 2.460.856,47	12,33%	11,23%	12,17%	63,50%

Relazione Conto Consuntivo 2025

Titolo 9 - Entrate per conto di terzi e partite di giro	€ 0,00	0,00%	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
Totale	€ 46.541.092,1 4	100,00%	€ 17.304.901,0 6	€ 2.914.746,42	€ 20.219.647,4 8	100,00%	100,00%	100,00%	43,44%

Relazione Conto Consuntivo 2025

L'analisi della gestione di cassa della spesa per l'esercizio 2025 evidenzia un ammontare complessivo di pagamenti pari a euro 20.219.647,48, a fronte di una disponibilità di cassa (stanziamenti) pari a euro 46.541.092,14, con una capacità complessiva di pagamento del 43,44%.

La spesa corrente (Titolo 1) rappresenta la componente principale, con un'incidenza del 44,72% sul totale degli stanziamenti di cassa e del 63,93% sui pagamenti complessivi. Il grado di pagamento risulta pari al 62,10%, con una buona capacità di smaltimento sia della competenza (66,47%) sia dei residui (48,83%), evidenziando una gestione efficiente dei flussi di pagamento ordinari.

I trasferimenti correnti (Titolo 2) incidono per il 44,65% sugli stanziamenti di cassa, ma presentano una capacità di pagamento più contenuta (23,26%), in linea con le tempistiche di erogazione e con la natura vincolata di tali risorse. Il peso sui pagamenti complessivi è pari al 23,90%.

Le spese per incremento di attività finanziarie (Titolo 3) e le altre categorie di spesa (Titoli 4, 5 e 6) non presentano movimentazioni significative nel corso dell'esercizio.

Le anticipazioni di tesoreria (Titolo 7) evidenziano pagamenti per euro 2.460.856,47, pari al 12,17% del totale, con una buona capacità di smaltimento (63,50%), coerente con la natura temporanea di tali operazioni.

Nel complesso, la gestione di cassa della spesa evidenzia una buona capacità di pagamento della componente corrente, mentre il basso tasso complessivo (43,44%) è influenzato dalla presenza di stanziamenti di cassa non pienamente utilizzati, in particolare per i trasferimenti correnti e per altre poste non movimentate.

Il quadro complessivo appare coerente con una gestione prudentiale della liquidità, orientata al mantenimento degli equilibri finanziari e al contenimento dei tempi medi di pagamento, soprattutto per la spesa corr.

6 - Approfondimenti

Prospetto comparativo dell'assestato di competenza

Entrate	Accertamenti	Incassi	Spese	Impegni	Pagamento
Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio		€ 19.034.166,35			
Utilizzo avanzo di	€ 4.374.795,31		Disavanzo di	€ 0,00	

Relazione Conto Consuntivo 2025

amministrazione			amministrazione		
			Disavanzo derivante da debito autorizzato e non contratto ripianato	€ 0,00	
Fondo pluriennale vincolato di parte corrente	€ 124.654,21				
Fondo pluriennale vincolato in c/capitale	€ 11.102.198,34				
di cui Fondo pluriennale vincolato in c/capitale finanziato da debito	€ 0,00				
Fondo pluriennale vincolato per incremento di attività finanziarie	€ 0,00				
Tit. 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	€ 8.710.936,13	€ 8.371.828,79	Tit. 1 - Spese correnti	€ 14.087.186,35	€ 11.502.893,94
Tit. 2 - Trasferimenti correnti	€ 903.762,46	€ 685.811,89	Fondo pluriennale vincolato di parte corrente	€ 437.458,87	
Tit. 3 - Entrate extratributarie	€ 4.996.522,87	€ 3.892.376,22	Tit. 2 - Spese in conto capitale	€ 4.873.416,69	€ 3.668.616,99

Relazione Conto Consuntivo 2025

Tit. 4 - Entrate in conto capitale	€ 1.693.791,21	€ 433.817,21	Fondo pluriennale vincolato in c/capitale	€ 11.908.596,25	
Tit. 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	€ 0,00	€ 0,00	Tit. 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	€ 0,00	€ 0,00
Totale entrate finali	€ 16.305.012,67	€ 13.383.834,11	Totale spese finali	€ 31.306.658,16	€ 15.171.510,93
Tit. 6 - Accensione di prestiti	€ 0,00	€ 0,00	Tit. 4 - Rimborso di prestiti	€ 0,00	€ 0,00
Tit. 7 - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	€ 0,00	€ 0,00	Tit. 5 - Chiusura Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	€ 0,00	€ 0,00
Tit. 9 - Entrate per conto di terzi e partite di giro	€ 2.434.447,46	€ 2.369.338,90	Tit. 7 - Spese per conto terzi e partite di giro	€ 2.434.447,46	€ 2.133.390,13
Totale entrate dell'esercizio	€ 18.739.460,13	€ 15.753.173,01	Totale spese dell'esercizio	€ 33.741.105,62	€ 17.304.901,06
Totale complessivo entrate	€ 34.341.107,99	€ 34.787.339,36	Totale complessivo spese	€ 33.741.105,62	€ 17.304.901,06
Disavanzo dell'esercizio	€ 0,00	€ 0,00	Avanzo di competenza/fondo di cassa	€ 600.002,37	€ 17.482.438,30
Totale a pareggio	€ 34.341.107,99	€ 34.787.339,36	Totale a pareggio	€ 34.341.107,99	€ 34.787.339,36

Relazione Conto Consuntivo 2025

Opere pubbliche

Si riporta di seguito l'elenco delle principali opere in fase di esecuzione e non ancora ultimate alla data di chiusura del rendiconto

Capitolo	PNRR	Residui iniziali	Assestato	Impegnato	F.P.V.	Minori spese	Pagato	Da riportare
30080	REALIZZAZIONE IMPIANTO DI VIDEO SORVEGLIANZA	€ 44.734,60	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 31.058,40	€ 0,00	€ 13.676,20
30150	MOBILI E ARREDI SCUOLE	€ 31.011,04	€ 95.970,00	€ 95.969,71	€ 74.030,00	€ 31.011,04	€ 86.743,46	€ 9.226,25
30310	INCARICHI PER PROGETTAZIONI	€ 256.296,19	€ 106.533,12	€ 106.295,60	€ 43.466,88	€ 233.796,27	€ 59.250,52	€ 69.545,00
30350	MANUTENZIONE STRAORDINARIA ALLOGGI COMUNALI	€ 4.356,85	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 1.850,38	€ 0,00	€ 2.506,47
30510	INFRASTRUTTURE IDRAULICHE -OPERE	€ 7.742,34	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 144,26	€ 0,00	€ 7.598,08

Relazione Conto Consuntivo 2025

	FOGNARIE							
30530	COPERTURA E RISANAMEN TO CASERMA DEI CARABINIER I	€ 494.376,56	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 401.084,17	€ 0,00	€ 93.292,39
30540	MANUTENZI ONE STRAORDIN ARIA DI IMMOBILI DI PROPRIETA` COMUNALE	€ 490.831,57	€ 1.051.413,10	€ 1.048.496,56	€ 946.812,70	€ 304.754,37	€ 779.082,33	€ 455.491,43
30550	RIQUALIFIC AZIONE LARGO PADRE PIO	€ 9.855,40	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 1.463,29	€ 0,00	€ 8.392,11
30560	POTENZIAM ENTO DI STRUTTURE DI ARREDO URBANO IMPIANTO VERDE	€ 30.941,85	€ 5.789,20	€ 5.789,20	€ 44.210,80	€ 25.244,45	€ 0,00	€ 11.486,60
30630	MANUTENZI ONE STRAORDIN	€ 76.674,38	€ 143.330,72	€ 143.330,72	€ 118.021,95	€ 66.548,38	€ 143.330,72	€ 10.126,00

Relazione Conto Consuntivo 2025

	ARIA IMMOBILI							
30650	MANUTENZI ONE STRAORDIN ARIA STRADE	€ 206.200,05	€ 960.607,21	€ 960.607,21	€ 231.249,35	€ 167.565,63	€ 777.239,10	€ 222.002,53
30690	AMPLIAMEN TO BIBLIOTECA (FINAZIATO CON AVANZO)	€ 12.727,02	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 8.159,34	€ 0,00	€ 4.567,68
30820	CUP D43E2100002 0004 - CONTRIBUT O DALLO STATO PER RISPARMIO ENERGETIC O	€ 70.000,00	€ 40.469,78	€ 40.469,78	€ 16.238,81	€ 0,00	€ 40.469,78	€ 70.000,00
33040	AMPLIAMEN TO E MANUTENZI ONE STRAORDIN ARIA CIMITERO COMUNALE	€ 12.217,37	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 9.876,32	€ 0,00	€ 2.341,05

Relazione Conto Consuntivo 2025

34030	COSTRUZIONE CASERMA GUARDIA DI FINANZA	€ 42.656,52	€ 0,00	€ 0,00	€ 4.745.080,63	€ 329,20	€ 0,00	€ 42.327,32
34040	COPERTURA ROGGIA CORIO	€ 2.800,01	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 2.800,01
34070	ROTONDA DI VIA IDIOMI	€ 32.708,17	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 32.708,17
34730	INTERVENTI PER IL MIGLIORAM ENTO DELLA VIABILITA	€ 101.967,70	€ 277.466,12	€ 277.440,69	€ 654.402,65	€ 64.863,14	€ 42.661,49	€ 271.883,76
34770	PONTE VALLAMBR OSIA	€ 0,00	€ 7.462,07	€ 7.462,07	€ 519.027,93	€ 0,00	€ 0,00	€ 7.462,07
34776	REALIZZAZI ONE INTERVENT O DI RETOPPING PISTA ATLETICA E CAMPO CALCIO IN ERBA	€ 0,00	€ 51.647,00	€ 51.646,99	€ 1.361.903,00	€ 0,00	€ 51.496,99	€ 150,00

Relazione Conto Consuntivo 2025

	SINETICA CAMPO SPORTIVO VIA DI VITTORIO							
36140	CENTRO GIOVANI	€ 0,00	€ 504.285,07	€ 504.285,07	€ 203.582,13	€ 0,00	€ 469.797,36	€ 34.487,71
	Totale opere pubbliche	€ 1.928.097,62	€ 3.244.973,39	€ 3.241.793,60	€ 8.958.026,83	€ 1.347.748,64	€ 2.450.071,75	€ 1.372.070,83

Ricorso, sostenibilità e andamento dell'indebitamento

La mole dell'indebitamento, insieme al costo del personale, è la componente più rilevante della rigidità di un bilancio comunale. Come si può notare, l'ente non ha in essere debiti da finanziamenti/mutui.

Andamento pluriennale

	2021	2022	2023	2024	2025
Debiti da finanziamento	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00

Relazione Conto Consuntivo 2025

Sostenibilità indebitamento a medio/lungo termine

	2021	2022	2023	2024	2025
Quota Capitale	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Quota Interessi	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Totale	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00

Relazione Conto Consuntivo 2025

Incidenza degli interessi sulle entrate correnti

	2021	2022	2023	2024	2025
Quota Interessi	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Entrate Correnti	€ 10.733.311,56	€ 11.854.447,25	€ 13.762.930,63	€ 13.927.659,86	€ 14.611.221,46
% su entrate correnti	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
Limite art. 204 TUEL	10,00%	10,00%	10,00%	10,00%	10,00%

Indebitamento a breve termine

Le anticipazioni di cassa erogate dal tesoriere dell'Ente sono contabilizzate nel titolo istituito appositamente per tale tipologia di Entrate che, ai sensi dell'articolo all'art. 3, comma 17, della legge 350/2003, non costituiscono debito dell', in quanto destinate a fronteggiare temporanee esigenze di liquidità dell'Ente e destinate ad essere chiuse entro l'esercizio.

Pertanto, alla data del 31 dicembre di ciascun esercizio, l'ammontare delle Entrate accertate e riscosse derivanti da anticipazioni deve corrispondere all'ammontare delle Spese impegnate e pagate per la chiusura delle stesse. Le Entrate derivanti dalle anticipazioni di tesoreria e le corrispondenti Spese riguardanti la chiusura delle anticipazioni di tesoreria sono contabilizzate nel rispetto del principio contabile generale dell'integrità, per il quale le Entrate e le Spese devono essere registrate per il loro intero importo, al lordo delle correlate Spese e Entrate.

Nel corso dell'esercizio la buona disponibilità di cassa ha permesso di non ricorrere all'anticipazione di tesoreria, come si evince dal prospetto seguente.

	Previsione	Assestato	Impegnato Accertato	Pagamenti Incassi
Entrate Titolo VII	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Spese Titolo V	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Saldo	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00

Relazione Conto Consuntivo 2025

Indebitamento da strumenti derivati

Si dà atto che il Comune di Assago non ha in essere strumenti finanziari di alcun tipo per cui nel rendiconto 2025 non sono presenti oneri o impegni relativi a strumenti finanziari derivati o a contratti di finanziamento che includono una componente derivata.

	Previsione	Assestato	Impegnato	Minori spese	Pagamenti	Da riportare
Quota Interessi	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Quota Capitale	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Totale	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%

Tributi e tariffe

Imposta Municipale Propria (IMU)

Con la Legge di Bilancio 2020 - Legge 27 dicembre 2019, n. 160 comma 738, è stata abrogata la TASI ed è stata istituita la nuova imposta municipale propria (IMU).

Il presupposto dell'imposta è il possesso di immobili. Il possesso dell'abitazione principale o assimilata, non costituisce presupposto dell'imposta, salvo che si tratti di un'unità abitativa classificata nelle categorie catastali A1/A8/A9.

ALIQUOTE IMU PER L'ANNO 2025	
Aliquota ordinaria, da applicarsi per tutte le fattispecie imponibili ad eccezione di quelle espressamente approvate	10,60‰
Aliquota per l'abitazione principale, se classificata nelle categorie catastali A/1, A/8 e A/9, e relative pertinenze	0%
Aliquota per terreni agricoli	10,60 ‰
Aliquota per i fabbricati rurali ad uso strumentale	9,00 ‰
Aliquota per immobili concessi in locazione a titolo di abitazione principale e relative pertinenze secondo gli accordi territoriali di cui all'art. 2 comma 3 L. 431/1998	9,00 ‰
Detrazione per l'abitazione principale	200,00 €

Relazione Conto Consuntivo 2025

	Assestato	Accertato	Maggiori/minori entrate	Incassato	Da riportare
Residuo	€ 0,00	€ 126.610,66	-€ 97.643,82	€ 224.254,48	€ 0,00
Competenza	€ 7.257.304,52	€ 6.547.084,01	€ 0,00	€ 6.543.659,01	€ 3.425,00
Totale	€ 7.257.304,52	€ 6.673.694,67	-€ 97.643,82	€ 6.767.913,49	€ 3.425,00

Relazione Conto Consuntivo 2025

Tributo per i servizi indivisibili (TASI)

La TASI è dovuta da chiunque possieda o detenga a qualsiasi titolo fabbricati e aree edificabili, come definiti ai sensi dell'imposta municipale propria (IMU), esclusa l'abitazione principale e loro pertinenze (C2, C6 e C7 in misura di uno per tipologia) ad eccezione degli immobili di lusso (A1, A8 e A9). La base imponibile è quella prevista per l'applicazione dell'imposta municipale propria (IMU).

	Assestato	Accertato	Maggiori/minori entrate	Incassato	Da riportare
Residuo	€ 0,00	€ 18.369,29	€ 0,00	€ 2.638,00	€ 15.731,29
Competenza	€ 30.000,00	€ 249,00	€ 0,00	€ 249,00	€ 0,00
Totale	€ 30.000,00	€ 18.618,29	€ 0,00	€ 2.887,00	€ 15.731,29

Tassa sui rifiuti (TARI)

Dal 1° gennaio 2014 in base all'art. 1 L. 27 dicembre 2013, n. 147 e s.m.i., è istituita in tutti i Comuni del territorio nazionale la tassa sui rifiuti (TARI), a copertura dei costi del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti, a carico dell'utilizzatore, in sostituzione della TARES.

Presupposto per l'applicazione del tributo è il possesso o la detenzione, a qualsiasi titolo e anche di fatto, di locali o unità immobiliari suscettibili di produrre rifiuti urbani in qualità di utenze non domestiche.

La tariffa è determinata applicando alla superficie imponibile le tariffe per unità di superficie riferite alla tipologia di attività svolta, sulla base dei criteri determinati con il Regolamento per l'istituzione e l'applicazione della tassa sui rifiuti.

Aliquote TARI anno 2025 - Utenze domestiche

	2025	
	Quota fissa	Quota variabile
Occupanti	TARIFFA €/MQ.	TARIFFA PER NUCLEO FAMILIARE
1	0,43628547	42,3354041
2	0,51264	74,08696
3	0,57262	95,25466
4	0,62171	116,42236
5	0,67079	153,46584
6 o più componenti	0,70896	179,92547

Relazione Conto Consuntivo 2025

Aliquote TARI anno 2025 - Utenze non domestiche

		2025	
Categoria	Attività	Quota fissa	Quota variabile
		TARIFFA €/MQ.	TARIFFA €/MQ.
Musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi di culto		0,3504	0,49291
Cinematografi e teatri		0,2628	0,37569
Autorimesse e magazzini senza alcuna vendita diretta		0,44676	0,63116
Campeggi, distributori carburanti, impianti sportivi		0,66576	0,93923
Stabilimenti balneari		0,33288	0,46586
Esposizioni, autosaloni		0,29784	0,42378
Alberghi con ristorante		1,0512	1,48022
Alberghi senza ristorante		0,8322	1,16614
Case di cura e riposo		0,876	1,23226
Ospedali		0,93732	1,32393
Uffici ed agenzie		0,93732	1,31943
Banche, istituti di credito e studi professionali		0,4818	0,67624
Negozi abbigliamento, calzature, libreria, cartoleria, ferramenta e altri beni durevoli		0,86724	1,22475
Edicola, farmacia, tabaccaio, plurilicenze		0,97236	1,36451
Negozi particolari quali filatelia, tende e tessuti, tappeti, cappelli e ombrelli, antiquariato		0,5256	0,73936
Banchi di mercato beni durevoli(*)		0,95484	1,33746
Attività artigianali tipo botteghe: parrucchiere, barbiere, estetista		0,95484	1,34497
Attività artigianali tipo botteghe: falegname, idraulico, fabbro, elettricista		0,71832	1,01587
Carrozzeria, autofficina, elettrauto		0,95484	1,34497
Attività industriali con capannoni di produzione		0,5694	0,80097
Attività artigianali di produzione beni specifici		0,57816	0,80849

Relazione Conto Consuntivo 2025

Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie, pub		4,87934	6,86311
Mense, birrerie, amburgherie		4,24861	5,97799
Bar, caffè, pasticceria		3,46897	4,87496
Supermercato, pane e pasta, macelleria, salumi e formaggi, generi alimentari		1,76953	2,48707
Plurilicenze alimentari e/o miste		1,36656	1,89348
Ortofrutta, pescherie, fiori e piante, pizza al taglio		6,28094	8,83023
Ipermercati di generi misti		1,36656	1,92654
Banchi di mercato generi alimentari (*)		3,06601	4,31293
Discoteche, night club		0,91104	1,28636
Ulteriore categoria prevista dal regolamento comunale		0	0

Relazione Conto Consuntivo 2025

Categoria 1010161 - Tributo comunale sui rifiuti e sui servizi

	Assestato	Accertato	Maggiori/minori entrate	Incassato	Da riportare
Residuo	€ 0,00	€ 2.537.479,93	€ 494.123,20	€ 776.068,88	€ 1.267.287,85
Competenza	€ 2.701.099,00	€ 1.954.607,82	€ 0,00	€ 1.623.091,68	€ 331.516,14
Totale	€ 2.701.099,00	€ 4.492.087,75	€ 494.123,20	€ 2.399.160,56	€ 1.598.803,99

Canone unico patrimoniale

Sulla base della Legge n. 160 del 2019 commi 816-836, a decorrere dal 1° gennaio 2021 è istituito il canone patrimoniale di concessione, autorizzazione o esposizione pubblicitaria e sostituisce: la tassa per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche, il canone per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche, l'imposta comunale sulla pubblicità e il diritto sulle pubbliche affissioni, il canone per l'installazione dei mezzi pubblicitari e il canone di cui all'articolo 27, commi 7 e 8, del codice della strada, di cui al decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285, limitatamente alle strade di pertinenza dei comuni e delle province.

Sulla base della Legge n. 160 del 2019 commi 837-847, a decorrere dal 1° gennaio 2021 i comuni istituiscono, con proprio regolamento adottato ai sensi dell'articolo 52 del decreto legislativo n. 446 del 1997, il canone di concessione per l'occupazione delle aree e degli spazi appartenenti al demanio o al patrimonio indisponibile, destinati a mercati realizzati anche in strutture attrezzate.

	Assestato	Accertato	Maggiori/minori entrate	Incassato	Da riportare
Residuo	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Competenza	€ 0,00	650.000	€ 0,00	491.625,84	158.374,16
Totale	€ 0,00	650.000	€ 0,00	491.625,84	158.374,16

Analisi delle entrate da trasferimenti correnti

	Accertato	Percentuale sul totale accertato	Incassato	Percentuale sul totale incassato	Da riportare	Percentuale di incasso
1.3.1.01.01.001 - Trasferimenti correnti da Ministeri	€ 158.787,62	17,57%	€ 92.626,88	13,51%	€ 66.160,74	58,33%
1.3.1.01.01.013 - Trasferimenti correnti da enti e istituzioni centrali di ricerca e Istituti e stazioni sperimentali per la ricerca	€ 3.000,00	0,33%	€ 0,00	0,00%	€ 3.000,00	0,00%
1.3.1.01.01.999 - Trasferimenti correnti da altre Amministrazioni Centrali n.a.c.	€ 105.346,72	11,66%	€ 45.346,72	6,61%	€ 60.000,00	43,05%
1.3.1.01.02.001 - Trasferimenti correnti da Regioni e province autonome	€ 636.628,12	70,44%	€ 547.838,29	79,88%	€ 88.789,83	86,05%
Totale trasferimenti correnti	€ 903.762,46	100,00%	€ 685.811,89	100,00%	€ 217.950,57	75,88%

Permessi di costruire

	Assestato	Accertato	Incassato	Da riportare
40350 - PROVENTI DERIVANTI DALLE CONCESSIONI EDILIZIE E DAL LE SANZIONI PREVISTE DALLA DISCIPLINA URBANISTICA (1 ^{RIA} E COSTO DI COSTRUZIONE	€ 348.171,54	€ 382.946,49	€ 382.946,49	€ 0,00
40360 - PROVENTI DERIVANTI DALLE CONCESSIONI EDILIZIE E DAL LE SANZIONI PREVISTE DALLA DISCIPLINA URBANISTICA (SE CONDARIA)	€ 32.924,34	€ 41.891,52	€ 41.891,52	€ 0,00
Totale	€ 381.095,88	€ 424.838,01	€ 424.838,01	€ 0,00

Risorse umane

La pianta organica del personale viene configurata, dal vigente ordinamento, come elemento strutturale correlato all'assetto organizzativo dell'Ente per il quale è previsto un blocco delle assunzioni, a fronte dell'obbligo di assumere un'adeguata programmazione diretta a conseguire obiettivi di efficienza ed economicità della gestione.

Tali scelte programmatiche sono state recepite nel presente documento, prendendo come riferimento la composizione del personale in servizio nell'ultimo triennio, come desumibile dalle seguenti tabelle:

Area edilizia pubblica						
Qualifica professionale	2023		2024		2025	
	Dotazione organica	Posti occupati	Dotazione organica	Posti occupati	Dotazione organica	Posti occupati
Funzionari EQ	1	1	2	2	2	2
Istruttori	3	3	2	2	5	5
Operatori Esperti	2	2	2	2	2	2
Totale	6	6	6	6	9	9

Relazione Conto Consuntivo 2025

Area economico-finanziaria						
Qualifica professionale	2023		2024		2025	
	Dotazione organica	Posti occupati	Dotazione organica	Posti occupati	Dotazione organica	Posti occupati
Funzionari EQ	3	3	1	1	2	2
Istruttori	3	3	3	3	4	4
Operatori Esperti	1	1	1	1	1	1
Totale	7	7	5	5	7	7

Area Polizia Locale e Protezione Civile						
Qualifica professionale	2023		2024		2025	
	Dotazione organica	Posti occupati	Dotazione organica	Posti occupati	Dotazione organica	Posti occupati
Funzionari EQ	2	2	1	1	2	2
Istruttori	5	5	8	8	10	10
Operatori Esperti	1	1	0	0	0	0
Totale	8	8	9	9	12	12

Relazione Conto Consuntivo 2025

Area Amministrativa Affari Generali Politiche Sociali						
Qualifica professionale	2023		2024		2025	
	Dotazione organica	Posti occupati	Dotazione organica	Posti occupati	Dotazione organica	Posti occupati
Funzionari EQ	3	3	3	3	4	4
Istruttori	8	8	10	10	7	7
Operatori Esperti	3	3	1	1	0	0
Totale	14	14	14	14	11	11

Area Affari Istituzionali, Eventi, Cultura e Sport						
Qualifica professionale	2023		2024		2025	
	Dotazione organica	Posti occupati	Dotazione organica	Posti occupati	Dotazione organica	Posti occupati
Funzionari EQ	2	2	1	1	2	2
Istruttori	0	0	1	1	1	1
Operatori Esperti	2	2	4	4	3	3
Totale	4	4	6	6	6	6

Relazione Conto Consuntivo 2025

Area Ambiente e Istruzione						
Qualifica professionale	2023		2024		2025	
	Dotazione organica	Posti occupati	Dotazione organica	Posti occupati	Dotazione organica	Posti occupati
Funzionari EQ	2	2	2	2	1	1
Istruttori	1	1	1	1	2	2
Operatori Esperti	0	0	0	0	1	1
Totale	3	3	3	3	4	4

Area Risorse Umane e Organizzazione						
Qualifica professionale	2023		2024		2025	
	Dotazione organica	Posti occupati	Dotazione organica	Posti occupati	Dotazione organica	Posti occupati
Funzionari EQ	1	1	1	1	1	1
Istruttori	1	1	1	1	2	2
Operatori Esperti	0	0	0	0	0	0
Totale	2	2	2	2	3	3

Relazione Conto Consuntivo 2025

Totale					
2023		2024		2025	
Dotazione organica	Posti occupati	Dotazione organica	Posti occupati	Dotazione organica	Posti occupati
47	47	48	48	55	55

Analisi della spesa per l'acquisto di beni e servizi

	Impegnato	Percentuale su totale impegnato	Pagato	Percentuale su totale pagato	Da riportare	Percentuale di pagamento
2.1.1.01.01.001 - Giornali e riviste	€ 700,00	0,01%	€ 641,70	0,01%	€ 58,30	91,67%
2.1.1.01.01.002 - Pubblicazioni	€ 103.091,03	0,98%	€ 90.896,98	1,07%	€ 12.194,05	88,17%
2.1.1.01.02.001 - Carta, cancelleria e stampati	€ 1.015,48	0,01%	€ 850,78	0,01%	€ 164,70	83,78%
2.1.1.01.02.002 - Carburanti, combustibili e lubrificanti	€ 9.200,00	0,09%	€ 6.865,24	0,08%	€ 2.334,76	74,62%
2.1.1.01.02.003 - Equipaggiamento	€ 453,84	0,00%	€ 453,84	0,01%	€ 0,00	100,00%
2.1.1.01.02.004 - Vestiario	€ 45.456,94	0,43%	€ 20.518,51	0,24%	€ 24.938,43	45,14%
2.1.1.01.02.006 - Materiale informatico	€ 971,12	0,01%	€ 0,00	0,00%	€ 971,12	0,00%
2.1.1.01.02.007 - Altri materiali	€ 11.989,86	0,11%	€ 11.989,86	0,14%	€ 0,00	100,00%

Relazione Conto Consuntivo 2025

tecnico-specialistici non sanitari						
2.1.1.01.02.999 - Altri beni e materiali di consumo n.a.c.	€ 3.332,30	0,03%	€ 1.213,37	0,01%	€ 2.118,93	36,41%
2.1.2.01.01.001 - Organi istituzionali dell'amministrazione e - indennità	€ 130.931,27	1,25%	€ 130.219,77	1,54%	€ 711,50	99,46%
2.1.2.01.01.002 - Organi istituzionali dell'amministrazione e - Rimborsi	€ 0,00	0,00%	€ 0,00	0,00%	€ 0,00	0,00%
2.1.2.01.01.008 - Compensi agli organi istituzionali di revisione, di controllo ed altri incarichi istituzionali dell'amministrazione e	€ 15.666,15	0,15%	€ 15.666,15	0,18%	€ 0,00	100,00%
2.1.2.01.02.002 - indennità di missione e di trasferta	€ 779,02	0,01%	€ 579,02	0,01%	€ 200,00	74,33%
2.1.2.01.02.004 - pubblicità	€ 747,25	0,01%	€ 597,80	0,01%	€ 149,45	80,00%

Relazione Conto Consuntivo 2025

2.1.2.01.02.005 - Organizzazione e partecipazione a manifestazioni e convegni	€ 183.638,69	1,75%	€ 98.648,65	1,16%	€ 84.990,04	53,72%
2.1.2.01.02.999 - Altre spese per relazioni pubbliche, convegni e mostre, pubblicità n.a.c	€ 14.371,40	0,14%	€ 14.371,40	0,17%	€ 0,00	100,00%
2.1.2.01.04.004 - Formazione obbligatoria	€ 6.206,14	0,06%	€ 6.206,14	0,07%	€ 0,00	100,00%
2.1.2.01.04.999 - Altre spese per formazione e addestramento n.a.c.	€ 29.759,09	0,28%	€ 10.015,89	0,12%	€ 19.743,20	33,66%
2.1.2.01.05.001 - Telefonia fissa	€ 100.000,00	0,95%	€ 77.103,10	0,91%	€ 22.896,90	77,10%
2.1.2.01.05.002 - Telefonia mobile	€ 3.000,00	0,03%	€ 2.026,39	0,02%	€ 973,61	67,55%
2.1.2.01.05.004 - Energia elettrica	€ 1.249.215,63	11,89%	€ 1.230.577,38	14,53%	€ 18.638,25	98,51%
2.1.2.01.05.005 - Acqua	€ 9.900,00	0,09%	€ 15.161,31	0,18%	-€ 5.261,31	153,14%
2.1.2.01.05.006 -	€ 19.975,56	0,19%	€ 32.000,00	0,38%	-€ 12.024,44	160,20%

Relazione Conto Consuntivo 2025

Gas						
2.1.2.01.05.999 - Utenze e canoni per altri servizi n.a.c.	€ 510.973,68	4,86%	€ 500.973,68	5,92%	€ 10.000,00	98,04%
2.1.2.01.06.002 - PPP - Canoni Servizi	€ 2.000,00	0,02%	€ 2.000,00	0,02%	€ 0,00	100,00%
2.1.2.01.07.001 - Manutenzione ordinaria e riparazioni di mezzi di trasporto ad uso civile, di sicurezza e ordine pubblico	€ 23.541,98	0,22%	€ 13.165,42	0,16%	€ 10.376,56	55,92%
2.1.2.01.07.003 - Manutenzione ordinaria e riparazioni di mobili e arredi	€ 6.352,67	0,06%	€ 5.852,67	0,07%	€ 500,00	92,13%
2.1.2.01.07.004 - Manutenzione ordinaria e riparazioni di impianti e macchinari	€ 1.765,32	0,02%	€ 0,00	0,00%	€ 1.765,32	0,00%
2.1.2.01.07.006 - Manutenzione ordinaria e riparazioni di	€ 4.846,57	0,05%	€ 2.269,20	0,03%	€ 2.577,37	46,82%

Relazione Conto Consuntivo 2025

macchine per ufficio						
2.1.2.01.07.008 - Manutenzione ordinaria e riparazioni di beni immobili	€ 467.245,42	4,45%	€ 248.285,13	2,93%	€ 218.960,29	53,14%
2.1.2.01.07.011 - Manutenzione ordinaria e riparazioni di altri beni materiali	€ 91.832,75	0,87%	€ 35.017,29	0,41%	€ 56.815,46	38,13%
2.1.2.01.09.006 - Patrocinio legale	€ 15.982,96	0,15%	€ 15.982,96	0,19%	€ 0,00	100,00%
2.1.2.01.09.999 - Altre prestazioni professionali e specialistiche n.a.c.	€ 360.350,96	3,43%	€ 209.824,53	2,48%	€ 150.526,43	58,23%
2.1.2.01.11.001 - Servizi di sorveglianza e custodia e accoglienza	€ 208.504,43	1,98%	€ 159.712,47	1,89%	€ 48.791,96	76,60%
2.1.2.01.11.002 - Servizi di pulizia e lavanderia	€ 202.328,48	1,93%	€ 164.300,01	1,94%	€ 38.028,47	81,20%
2.1.2.01.11.004 - Stampa e rilegatura	€ 0,00	0,00%	€ 0,00	0,00%	€ 0,00	0,00%

Relazione Conto Consuntivo 2025

2.1.2.01.12.999 - Altri servizi di ristorazione	€ 14.000,00	0,13%	€ 10.390,95	0,12%	€ 3.609,05	74,22%
2.1.2.01.13.003 - Contratti di servizio per il trasporto di disabili e anziani	€ 120.608,28	1,15%	€ 71.956,98	0,85%	€ 48.651,30	59,66%
2.1.2.01.13.005 - Contratti di servizio per il conferimento in discarica dei rifiuti	€ 2.212.937,46	21,06%	€ 1.784.190,33	21,07%	€ 428.747,13	80,63%
2.1.2.01.13.006 - Contratti di servizio per le mense scolastiche	€ 809.626,90	7,70%	€ 693.832,60	8,19%	€ 115.794,30	85,70%
2.1.2.01.13.008 - Contratti di servizio di assistenza sociale residenziale e semiresidenziale	€ 243.025,53	2,31%	€ 189.921,97	2,24%	€ 53.103,56	78,15%
2.1.2.01.13.009 - Contratti di servizio di assistenza sociale domiciliare	€ 0,00	0,00%	€ 0,00	0,00%	€ 0,00	0,00%
2.1.2.01.13.010 - Contratti di servizio di asilo nido	€ 934.464,00	8,89%	€ 780.690,87	9,22%	€ 153.773,13	83,54%

Relazione Conto Consuntivo 2025

2.1.2.01.13.011 - Contratti di servizio per la lotta al randagismo	€ 14.236,02	0,14%	€ 13.380,02	0,16%	€ 856,00	93,99%
2.1.2.01.13.013 - Contratti di servizio per la gestione del servizio idrico integrato	€ 25.000,00	0,24%	€ 25.000,00	0,30%	€ 0,00	100,00%
2.1.2.01.13.999 - Altri costi per contratti di servizio pubblico	€ 1.553.947,70	14,79%	€ 1.192.904,57	14,09%	€ 361.043,13	76,77%
2.1.2.01.14.001 - Pubblicazione bandi di gara	€ 129.474,65	1,23%	€ 17.884,65	0,21%	€ 111.590,00	13,81%
2.1.2.01.14.002 - Spese postali	€ 20.141,50	0,19%	€ 13.945,64	0,16%	€ 6.195,86	69,24%
2.1.2.01.14.999 - Altre spese per servizi amministrativi	€ 196.164,02	1,87%	€ 280.111,35	3,31%	-€ 83.947,33	142,79%
2.1.2.01.15.002 - Oneri per servizio di tesoreria	€ 6.212,20	0,06%	€ 5.707,25	0,07%	€ 504,95	91,87%
2.1.2.01.16.001 - Gestione e manutenzione	€ 28.686,13	0,27%	€ 25.289,65	0,30%	€ 3.396,48	88,16%

Relazione Conto Consuntivo 2025

applicazioni						
2.1.2.01.16.003 - Servizi per l'interoperabilità e la cooperazione	€ 3.904,00	0,04%	€ 0,00	0,00%	€ 3.904,00	0,00%
2.1.2.01.16.010 - Servizi di consulenza e prestazioni professionali ICT	€ 4.026,00	0,04%	€ 0,00	0,00%	€ 4.026,00	0,00%
2.1.2.01.16.012 - Altri servizi informatici e di telecomunicazioni n.a.c.	€ 0,00	0,00%	€ 0,00	0,00%	€ 0,00	0,00%
2.1.2.01.99.002 - Altre spese legali	€ 0,00	0,00%	€ 0,00	0,00%	€ 0,00	0,00%
2.1.2.01.99.004 - Altre spese per consultazioni elettorali dell'	€ 7.402,00	0,07%	€ 7.402,00	0,09%	€ 0,00	100,00%
2.1.2.01.99.999 - Altri servizi diversi n.a.c.	€ 276.140,76	2,63%	€ 164.736,67	1,95%	€ 111.404,09	59,66%
2.1.3.01.06.001 - Noleggi di impianti e macchinari	€ 4.297,28	0,04%	€ 1.297,28	0,02%	€ 3.000,00	30,19%

Relazione Conto Consuntivo 2025

2.1.3.02.01.001 - Licenze d'uso per software	€ 68.760,09	0,65%	€ 66.354,02	0,78%	€ 2.406,07	96,50%
2.1.3.99.99.999 - Altri costi sostenuti per utilizzo di beni di terzi n.a.c.	€ 0,00	0,00%	€ 0,00	0,00%	€ 0,00	0,00%
Totale spese per acquisto di beni e servizi	€ 10.509.180,51	100,00%	€ 8.468.983,44	100,00%	€ 2.040.197,07	80,59%

L'analisi della spesa per l'acquisto di beni e servizi evidenzia una gestione complessivamente efficiente sotto il profilo operativo, con livelli di pagamento generalmente elevati per la maggior parte delle voci, spesso superiori all'80%, e in diversi casi prossimi alla piena liquidazione. Ciò denota una buona capacità dell'Ente di trasformare gli impegni in pagamenti effettivi, garantendo la continuità nell'erogazione dei servizi.

Tuttavia, si osserva una certa variabilità tra le diverse tipologie di spesa: alcune categorie (quali forniture operative ricorrenti) presentano elevati livelli di pagamento, mentre altre (ad esempio carburanti o servizi più complessi) mostrano percentuali più contenute, riflettendo differenti tempistiche di liquidazione e natura dei contratti.

Analisi della spesa per l'acquisto di beni e servizi e correlazioni con conto economico e indicatori di bilancio

L'analisi della spesa per l'acquisto di beni e servizi nel rendiconto 2025 evidenzia un ruolo centrale di tale componente all'interno della struttura della spesa corrente, in coerenza con il modello organizzativo adottato dall' e con le risultanze del conto economico.

Incidenza e struttura della spesa

La spesa per beni e servizi rappresenta una delle principali voci del Titolo I, assumendo un peso rilevante sia nella contabilità finanziaria sia nel conto economico, dove confluisce tra i costi della produzione (costi per servizi).

Tale incidenza risulta coerente con:

- il basso livello di spesa per personale;
- l'elevato grado di esternalizzazione dei servizi (42%), che comporta il trasferimento di attività operative verso operatori esterni.

Ne deriva una struttura della spesa caratterizzata da:

- minore rigidità (ridotto peso del personale);
- maggiore elasticità ma anche maggiore esposizione alle dinamiche dei prezzi di mercato.

Correlazione con il conto economico

Nel conto economico, la dinamica della spesa per beni e servizi si riflette direttamente:

nell'incremento dei costi per servizi, che rappresentano la componente prevalente dei costi operativi;

nella riduzione del peso relativo dei costi del personale.

Questa configurazione evidenzia un modello gestionale orientato all'outsourcing, in cui:

- i costi fissi interni vengono contenuti;
- i costi variabili esterni assumono un ruolo predominante.

Dal punto di vista economico-patrimoniale, ciò comporta:

- maggiore variabilità del risultato economico in funzione dei contratti di servizio;
- possibile sensibilità a revisioni prezzi, rinnovi contrattuali e inflazione.

Indicatori di bilancio collegati

Gli indicatori confermano e qualificano tale assetto:

Indicatore di esternalizzazione dei servizi (42,01%) segnala un ricorso significativo a contratti di servizio e trasferimenti verso organismi esterni

Smaltimento debiti commerciali (79,1% in competenza) evidenzia una buona capacità di pagamento relativa proprio alla spesa per beni e servizi e investimenti

Smaltimento residui (52,6%) indica margini di miglioramento nella gestione dei debiti pregressi verso fornitori

Elevata incidenza dei nuovi residui passivi correnti (79,5%) segnala una significativa formazione di obbligazioni non ancora pagate a fine esercizio, spesso connesse a forniture e servizi

Valutazione complessiva

La spesa per beni e servizi nel 2025 si configura come elemento strutturale della gestione, con le seguenti implicazioni:

Aspetti positivi

elevata flessibilità gestionale;

contenimento della rigidità della spesa corrente;

capacità di mantenere equilibrio finanziario senza ricorso al debito.

Profili di attenzione

elevata dipendenza da fornitori esterni;

possibile incremento dei costi legato a dinamiche inflattive e contrattuali;

formazione di residui passivi, che richiede un miglioramento dei tempi di liquidazione e della programmazione della spesa.

In sintesi, la spesa per beni e servizi rappresenta il fulcro del modello gestionale dell'Ente, coerente con un assetto organizzativo orientato all'esternalizzazione.

Tale scelta risulta sostenibile sotto il profilo finanziario ed economico, ma richiede un costante monitoraggio della dinamica dei costi e una gestione efficiente dei rapporti contrattuali e dei pagamenti, al fine di preservare nel tempo gli equilibri di bilancio e la qualità dei servizi erogati

Grado di copertura dei servizi

Servizi a domanda individuale	Proventi 2025	Costi 2025	Percentuale di copertura	Differenza
Universita' Della Terza Eta'	4.000,00	3.000,00	133%	1.000,00
Centro Estivo Per Minori	120.000,00	220.000,00	55%	-100.000,00
Asilo Nido	500.000,00	560.000,00	89%	- 60.000,00
Servizi Integrativi Scolastici	40.000,00	70.500,00	57%	- 30.500,00
Refezione Scolastica	510.000,00	991.061,00	51%	-481.061,00
Impianti Sportivi	35.000,00	103.000,00	34%	- 68.000,00
Utilizzo Sale Comunali	4.000,00	105.500,00	4%	-101.500,00
Parcheggi	1.300.000,00	524.676,00	248%	775.324,00

Conto economico patrimoniale

L'articolo 2 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 impone agli enti in contabilità finanziaria l'adozione di un sistema contabile integrato, volto a garantire una rilevazione unitaria dei fatti gestionali nei profili finanziario ed economico-patrimoniale. In tale contesto, la contabilità economico-patrimoniale affianca la contabilità finanziaria, che rimane il sistema principale a fini autorizzatori e di rendicontazione, al fine di rilevare costi/oneri e ricavi/proventi derivanti dalle operazioni dell'amministrazione pubblica.

La contabilità economico-patrimoniale è finalizzata alla redazione del conto economico e dello stato patrimoniale, alla rappresentazione delle variazioni del patrimonio quale indicatore dei risultati della gestione, alla predisposizione del bilancio consolidato, alla determinazione analitica dei costi, alla verifica in corso d'esercizio della situazione economico-patrimoniale e all'ampliamento delle informazioni disponibili per i portatori di interesse.

L'integrazione tra i due sistemi contabili si realizza attraverso la correlazione tra le rilevazioni finanziarie e quelle economico-patrimoniali: i ricavi/proventi sono rilevati in corrispondenza dell'accertamento delle entrate e i costi/oneri in corrispondenza della liquidazione delle spese, con contestuali variazioni di crediti e debiti secondo il metodo della partita doppia. Sono previste specifiche eccezioni per alcune tipologie di entrate e spese, per i trasferimenti e contributi, per le operazioni relative all'IVA e per i movimenti sui depositi bancari, che generano esclusivamente variazioni patrimoniali e non economiche.

La corretta applicazione del principio della competenza finanziaria costituisce presupposto essenziale per l'adeguata rilevazione delle variazioni economico-patrimoniali e per l'integrazione dei sistemi, favorita anche dall'adozione del Piano dei conti integrato. Ai fini della determinazione del risultato economico dell'esercizio, sono inoltre considerati componenti positivi e negativi non rilevati dalla contabilità finanziaria, quali ammortamenti, accantonamenti, perdite, svalutazioni dei crediti, rimanenze, ratei e risconti, nonché sopravvenienze e insussistenze.

Il conto economico è redatto secondo uno schema rigido a struttura scalare e distingue il risultato della gestione operativa, finanziaria, delle rettifiche finanziarie e della gestione straordinaria, fino alla determinazione del risultato economico dell'esercizio, dato dalla differenza tra il totale dei proventi/ricavi e il totale degli oneri/costi.

Relazione Conto Consuntivo 2025

Conto economico

CONTO ECONOMICO		2025	2024
A) COMPONENTI POSITIVI DELLA GESTIONE			
1	Proventi da tributi	8.571.812,16	8.331.685,41
2	Proventi da fondi perequativi	139.123,97	202.256,97
3	Proventi da trasferimenti e contributi	1.076.905,72	921.394,27
a	<i>Proventi da trasferimenti correnti</i>	903.762,46	855.980,37
b	<i>Quota annuale di contributi agli investimenti</i>	73.143,26	65.413,90
c	<i>Contributi agli investimenti</i>	100.000,00	
4	Ricavi delle vendite e prestazioni e proventi da servizi pubblici	3.744.768,54	3.484.137,00
a	<i>Proventi derivanti dalla gestione dei beni</i>	2.358.928,13	1.757.903,49
b	<i>Ricavi della vendita di beni</i>		
c	<i>Ricavi e proventi dalla prestazione di servizi</i>	1.385.840,41	1.726.233,51
5	Variazioni nelle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, etc. (+/-)		
6	Variazione dei lavori in corso su ordinazione		
7	Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni		
8	Altri ricavi e proventi diversi	1.146.565,76	1.042.212,67
TOTALE COMPONENTI POSITIVI DELLA GESTIONE (A)		14.679.176,15	13.981.686,32
B) COMPONENTI NEGATIVI DELLA GESTIONE			
9	Acquisto di materie prime e/o beni di consumo	176.210,57	113.622,13
10	Prestazioni di servizi	10.275.553,92	9.033.885,35
11	Utilizzo beni di terzi	73.057,37	50.315,21
12	Trasferimenti e contributi	1.078.069,22	1.301.186,50
a	<i>Trasferimenti correnti</i>	1.078.069,22	1.281.186,50
b	<i>Contributi agli investimenti ad Amministrazioni pubb.</i>		
c	<i>Contributi agli investimenti ad altri soggetti</i>		20.000,00
13	Personale	1.972.525,60	2.184.421,78
14	Ammortamenti e svalutazioni	2.115.618,17	2.253.278,14
a	<i>Ammortamenti di immobilizzazioni Immateriali</i>	29.963,54	20.581,20
b	<i>Ammortamenti di immobilizzazioni materiali</i>	1.721.024,82	1.673.482,21
c	<i>Altre svalutazioni delle immobilizzazioni</i>		
d	<i>Svalutazione dei crediti</i>	364.629,81	559.214,73
15	Variazioni nelle rimanenze di materie prime e/o beni di consumo (+/-)		
16	Accantonamenti per rischi	706.663,00	
17	Altri accantonamenti	67.000,00	
18	Oneri diversi di gestione	376.005,23	404.472,05
TOTALE COMPONENTI NEGATIVI DELLA GESTIONE (B)		16.840.703,08	15.341.181,16
DIFFERENZA FRA COMP. POSITIVI E NEGATIVI DELLA GESTIONE (A-B)		-2.161.526,93	-1.359.494,84
C) PROVENTI ED ONERI FINANZIARI			
<i>Proventi finanziari</i>			
19	Proventi da partecipazioni	63.712,26	72.000,27
a	<i>da società controllate</i>	63.712,26	72.000,27
b	<i>da società partecipate</i>		
c	<i>da altri soggetti</i>		
20	Altri proventi finanziari	5,31	2,12
Totale proventi finanziari		63.717,57	72.002,39
<i>Oneri finanziari</i>			
21	Interessi ed altri oneri finanziari		
a	<i>Interessi passivi</i>		
b	<i>Altri oneri finanziari</i>		
Totale oneri finanziari			
TOTALE PROVENTI ED ONERI FINANZIARI (C)		63.717,57	72.002,39
D) RETTIFICHE DI VALORE ATTIVITA' FINANZIARIE			
22	Rivalutazioni		
23	Svalutazioni		
TOTALE RETTIFICHE (D)			
E) PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI			
24	Proventi straordinari	3.710.504,08	1.183.651,04
a	<i>Proventi da permessi di costruire</i>		
b	<i>Proventi da trasferimenti in conto capitale</i>	14.214,00	
c	<i>Sopravvenienze attive e insussistenze del passivo</i>	3.696.290,08	1.173.886,44
d	<i>Plusvalenze patrimoniali</i>		
e	<i>Altri proventi straordinari</i>		9.764,60
Totale proventi straordinari		3.710.504,08	1.183.651,04
25	Oneri straordinari	2.235.130,60	723.866,13
a	<i>Trasferimenti in conto capitale</i>		
b	<i>Sopravvenienze passive e insussistenze dell'attivo</i>	1.892.890,60	723.866,13
c	<i>Minusvalenze patrimoniali</i>	342.240,00	
d	<i>Altri oneri straordinari</i>		
Totale oneri straordinari		2.235.130,60	723.866,13
TOTALE PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI (E)		1.475.373,48	459.784,91
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A-B+C+D+E)		-622.435,88	-827.707,54
26	Imposte	135.764,44	163.509,63
27	RISULTATO DELL'ESERCIZIO	-758.200,32	-991.217,17

Relazione Conto Consuntivo 2025

Stato patrimoniale attivo

STATO PATRIMONIALE - ATTIVO			
STATO PATRIMONIALE (ATTIVO)		31-dic-25	31-dic-24
A) CREDITI vs. LO STATO ED ALTRE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE PER LA PARTECIPAZIONE AL FONDO DI DOTAZIONE			
TOTALE CREDITI vs PARTECIPANTI (A)			
B) IMMOBILIZZAZIONI			
<i>Immobilizzazioni immateriali</i>			
I	1 Costi di impianto e di ampliamento		
	2 Costi di ricerca sviluppo e pubblicità		
	3 Diritti di brevetto ed utilizzazione opere dell'ingegno	14.790,07	7.336,90
	4 Concessioni, licenze, marchi e diritti simile		
	5 Avviamento		
	6 Immobilizzazioni in corso ed acconti		
	9 Altre	109.806,52	90.411,18
Totale immobilizzazioni immateriali		124.596,59	97.748,08
<i>Immobilizzazioni materiali</i>			
II	1 Beni demaniali	24.246.296,80	22.968.015,50
	1.1 Terreni		
	1.2 Fabbricati		
	1.3 Infrastrutture	13.328.128,04	11.880.376,46
	1.9 Altri beni demaniali	10.918.168,76	11.087.639,04
III	2 Altre immobilizzazioni materiali	33.673.349,56	31.957.814,45
	2.1 Terreni	4.209.864,14	3.887.688,83
	a di cui in leasing finanziario		
	2.2 Fabbricati	28.160.927,59	26.796.753,80
	a di cui in leasing finanziario		
	2.3 Impianti e macchinari		
	a di cui in leasing finanziario		
	2.4 Attrezzature industriali e commerciali	452.695,41	438.935,09
	2.5 Mezzi di trasporto	85.571,17	103.236,69
	2.6 Macchine per ufficio e hardware	954,30	17.194,71
	2.7 Mobili e arredi	141.861,52	72.336,09
	2.8 Infrastrutture	621.475,43	641.669,24
	2.99 Altri beni materiali		
	3 Immobilizzazioni in corso ed acconti	1.853.524,43	2.561.308,45
Totale immobilizzazioni materiali		59.773.170,79	57.487.138,40
<i>Immobilizzazioni Finanziarie</i>			
IV	1 Partecipazioni in	2.652.801,21	2.661.117,27
	a imprese controllate	70.328,49	78.644,55
	b imprese partecipate	2.570.414,00	2.570.414,00
	c altri soggetti	12.058,72	12.058,72
	2 Crediti verso		
	a altre amministrazioni pubbliche		
	b imprese controllate		
	c imprese partecipate		
	d altri soggetti		
	3 Altri titoli		
Totale immobilizzazioni finanziarie		2.652.801,21	2.661.117,27
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI (B)		62.550.568,59	60.246.003,75
C) ATTIVO CIRCOLANTE			
I	<i>Rimanenze</i>		
Totale rimanenze			
II	<i>Crediti</i>		
	1 Crediti di natura tributaria	416.307,30	664.695,63
	a Crediti da tributi destinati al finanziamento della sanità		
	b Altri crediti da tributi	412.141,10	664.695,63
	c Crediti da Fondi perequativi	4.166,20	
	2 Crediti per trasferimenti e contributi	1.661.853,42	2.574.345,78
	a verso amministrazioni pubbliche	1.465.348,59	2.309.840,95
	b imprese controllate		
	c imprese partecipate		68.000,00
	d verso altri soggetti	196.504,83	196.504,83
	3 Verso clienti ed utenti	2.277.088,00	1.153.834,44
	4 Altri Crediti	205.578,00	400.187,78
	a verso l'erario		
	b per attività svolta per c/terzi	109.448,24	310.608,71
	c altri	96.129,76	89.579,07
Totale crediti		4.560.826,72	4.793.063,63
III	<i>Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzi</i>		
	1 Partecipazioni		
	2 Altri titoli		
Totale attività finanziarie che non costituiscono immobilizzi			
IV	<i>Disponibilità liquide</i>		
	1 Conto di tesoreria	16.622.905,38	19.034.166,35
	a Istituito tesoriere		
	b presso Banca d'Italia	16.622.905,38	19.034.166,35
	2 Altri depositi bancari e postali	1.553,98	
	3 Denaro e valori in cassa		
	4 Altri conti presso la tesoreria statale intestati all'ente		
Totale disponibilità liquide		16.624.459,36	19.034.166,35
TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE (C)		21.185.286,08	23.827.229,98
D) RATEI E RISCONTI			
	1 Ratei attivi		1.488.000,00
	2 Risconti attivi		
TOTALE RATEI E RISCONTI (D)			1.488.000,00
TOTALE DELL'ATTIVO (A+B+C+D)		83.735.854,67	85.561.233,73

Stato patrimoniale passivo

STATO PATRIMONIALE - PASSIVO			
STATO PATRIMONIALE (PASSIVO)		31-dic-25	31-dic-24
	A) PATRIMONIO NETTO		
I	Fondo di dotazione	5.701.384,87	5.701.384,87
II	Riserve	68.684.924,07	66.526.051,53
	b <i>da capitale</i>		
	c <i>da permessi di costruire</i>	30.903.876,77	31.083.652,27
	d <i>riserve indisponibili per beni demaniali, patrimoniali indisponibili e per i beni culturali</i>	37.763.159,05	35.416.194,95
	e <i>altre riserve indisponibili</i>	17.888,25	26.204,31
	f <i>altre riserve disponibili</i>		
III	Risultato economico dell'esercizio	-758.200,32	-991.217,17
IV	Risultati economici di esercizi precedenti		2.794.612,76
V	Riserve negative per beni indisponibili		
	TOTALE PATRIMONIO NETTO (A)	73.628.108,62	74.030.831,99
	B) FONDI PER RISCHI ED ONERI		
1	Per trattamento di quiescenza		
2	Per imposte		
3	Altri	819.663,00	50.000,00
	TOTALE FONDI RISCHI ED ONERI (B)	819.663,00	50.000,00
	C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO	5.800,00	1.800,00
	TOTALE T.F.R. (C)	5.800,00	1.800,00
	D) DEBITI		
1	Debiti da finanziamento		
	a <i>prestiti obbligazionari</i>		
	b <i>v/ altre amministrazioni pubbliche</i>		
	c <i>verso banche e tesoriere</i>		
	d <i>verso altri finanziatori</i>		
2	Debiti verso fornitori	3.912.364,79	3.800.181,69
3	Acconti		
4	Debiti per trasferimenti e contributi	850.793,19	2.709.944,61
	a <i>enti finanziati dal servizio sanitario nazionale</i>		
	b <i>altre amministrazioni pubbliche</i>	39.629,07	58.883,78
	c <i>imprese controllate</i>		
	d <i>imprese partecipate</i>		
	e <i>altri soggetti</i>	811.164,12	2.651.060,83
5	Altri debiti	672.473,14	1.057.659,45
	a <i>tributari</i>	280.325,32	235.592,68
	b <i>verso istituti di previdenza e sicurezza sociale</i>	2.075,52	77.809,52
	c <i>per attività svolta per c/terzi</i>		
	d <i>altri</i>	390.072,30	744.257,25
	TOTALE DEBITI (D)	5.435.631,12	7.567.785,75
	E) RATEI E RISCONTI E CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI		
I	Ratei passivi		
II	Risconti passivi	3.846.651,93	3.910.815,99
1	Contributi agli investimenti	3.846.651,93	3.910.815,99
	a <i>da altre amministrazioni pubbliche</i>	3.396.367,31	3.450.023,71
	b <i>da altri soggetti</i>	450.284,62	460.792,28
2	Concessioni pluriennali		
3	Altri risconti passivi		
	TOTALE RATEI E RISCONTI (E)	3.846.651,93	3.910.815,99
	TOTALE DEL PASSIVO (A+B+C+D+E)	83.735.854,67	85.561.233,73

Relazione sulla Gestione per la contabilità economico patrimoniale ex art. 11 comma 6 D.Lgs. 118/2011

Premessa allo Stato patrimoniale e al Conto Economico

La presente relazione viene redatta ai sensi di quanto previsto dall'art. 231 del Tuel a corredo dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico, contiene la descrizione dei criteri di valutazione utilizzati per la

predisposizione dei predetti elaborati oltre alle informazioni espressamente previste dalla normativa e l'elaborazione di alcuni indici ritenuti significativi.

La contabilità economico patrimoniale è passata, col tempo, da un metodo di rendicontazione basato sulle risultanze del consuntivo finanziario, rettificato al fine di renderle adeguate ai criteri di competenza economica temporale, ad una struttura contabile che, per raggiungere lo stesso obiettivo, prevede l'utilizzo della partita doppia.

La fonte dei dati delle rilevazioni economico patrimoniali sono, da un lato, le movimentazioni finanziarie contabilizzate dall' durante l'esercizio e, dall'altro, le integrazioni necessarie per adeguare le poste così determinate al principio della competenza economica temporale.

L'intera struttura contabile armonizzata viene sviluppata attraverso l'utilizzo di un piano dei conti integrato, composto da una parte finanziaria (utilizzata nella contabilità istituzionale autorizzata dell') cui si aggiungono il piano dei conti dello stato patrimoniale e quello del conto economico.

L'attuale sistema prevede che la traduzione delle operazioni finanziarie in movimenti di partita doppia debba avvenire utilizzando una matrice di correlazione nella quale per ogni movimento finanziario, codificato almeno al quinto livello del relativo piano dei conti, vengono individuate in dettaglio le specifiche registrazioni da effettuare in contabilità economico-patrimoniale.

Dal rendiconto dell'esercizio 2021 la matrice di correlazione ha perduto il carattere di obbligatorietà divenendo testualmente "uno strumento di riferimento non obbligatorio".

Una delle innovazioni più importanti che interessa gli schemi di rappresentazione della nuova rendicontazione, rispetto a quelli precedentemente in vigore e previsti dal Dpr 194/1996, è l'assenza del prospetto di conciliazione che, com'è noto, fungeva da raccordo fra le risultanze del conto finanziario e quelle del conto economico e del patrimonio, fornendo così una chiave di lettura che oggi non è più possibile avere con il nuovo impianto contabile e con l'attuale struttura del rendiconto.

Appare infatti evidente che, senza una qualche riconciliazione, la compressa esposizione delle poste contabili non consente più una lettura immediata del raccordo con le risultanze finanziarie le quali, peraltro, sono anch'esse rappresentate in modo più compresso e meno intelligibili con l'economico ed il patrimoniale.

È anche scomparsa nello stato patrimoniale 118 la corposa analisi della natura delle variazioni delle singole poste presenti nel precedente conto del patrimonio.

Riferimenti normativi e principi contabili

Com'è noto l'armonizzazione dei sistemi contabili ha preso avvio con l'approvazione del D.Lgs. 23 giugno 2011 n. 118 (di seguito anche solo 118) e si è perfezionata con le successive modificazioni ed integrazioni avvenute nel tempo.

A tale decreto sono allegati numerosi principi contabili che, a differenza del passato, sono assurti a norma di legge: quello che interessa direttamente la materia oggetto di questa relazione è l'allegato 4.3 denominato "Principio contabile applicato concernente la contabilità economico-patrimoniale degli enti in contabilità finanziaria" (di seguito anche solo principio 4.3). Nel corso degli anni, poi, Arconet ha apportato diverse modifiche al principio contabile, fra le quale quella recepita nel DM 1.9.2021 è degna di nota.

Occorre anche ricordare che la contabilità economico patrimoniale, essendo legata a quella finanziaria (che, come già accennato, rappresenta la fonte primaria delle informazioni sulla base delle quali vengono rilevati i movimenti contabili) risente molto degli effetti dell'applicazione del principio 4.2 allegato che regola l'innovativa materia della competenza finanziaria potenziata.

Il legislatore nazionale, pur avendo previsto (con l'art. 2 del 118) l'adozione da parte degli enti locali, di un sistema contabile integrato che garantisca la rilevazione dei fatti gestionali nei loro profili finanziario ed economico-patrimoniale, ha disposto che nell'ambito di tale sistema integrato la contabilità finanziaria costituisce il sistema contabile principale e fondamentale per fini autorizzatori e di rendicontazione dei risultati della gestione finanziaria e che la contabilità economico patrimoniale la affianca al fine di rilevare i costi e i ricavi derivanti dalle transazioni finanziarie poste in essere dall'amministrazione, e definite nell'ambito del principio applicato della contabilità finanziaria.

Questo sinallagma, voluto dall'armonizzazione, fra le rilevazioni economico patrimoniali (che per loro natura sono caratterizzate dalla adesione al principio della competenza economica temporale dei fatti gestionali) e le movimentazioni finanziarie dell' che con l'armonizzazione vengono rilevate nel momento in cui le obbligazioni giuridiche oltre che perfezionate siano anche esigibili, produce un disallineamento di base che conduce alla determinazione di poste economico patrimoniali condizionate dall'applicazione dei criteri finanziari, che peraltro la norma e il principio 4.3 più volte considerano come presupposto indispensabile per una corretta rilevazione e misurazione delle variazioni economico-patrimoniali occorse durante l'esercizio e per consentire l'integrazione dei due sistemi contabili.

Sempre per previsione normativa, la contabilità economico patrimoniale, oltre ad avere alcuni compiti informativi minori, deve consentire la predisposizione dello Stato Patrimoniale, del Conto Economico e deve permettere l'elaborazione del Bilancio Consolidato.

Come già accennato in premessa, si evidenzia che tutto il sistema contabile integrato degli enti locali è caratterizzato dall'obbligo dell'adozione di un piano dei conti integrato, molto ampio e dettagliato, che è strutturato in tre diverse sezioni (finanziario, economico e patrimoniale) correlate fra loro nelle quali le codifiche delle parti patrimoniale ed economica non sono omogenee.

Mediante l'utilizzo della matrice di correlazione più sopra commentata, viene generata una rilevante quantità di registrazioni in partita doppia, caratterizzata da una accentuata elementarità e ripetitività, (generando una moltiplicazione di dati privi di utilità oggettiva e connotati da scarsa efficacia) che debbono essere integrate con le registrazioni sistematiche ed extracontabili nel libro dei beni ammortizzabili che contengono gli inventari dell', con quelle necessarie alla rilevazione delle operazioni più complesse (es. plus e minus valori ecc.) e con scritture di assestamento e rettifica sotto il profilo della competenza economica temporale che, proprio per la loro natura e complessità, non possono essere schematizzate in quanto frutto dell'attività di valutazione ed analisi che deve essere svolta dal soggetto deputato alla tenuta di tali scritture contabili.

Conformemente a quanto previsto dal principio, il nostro ha provveduto ad effettuare le registrazioni contabili in partita doppia utilizzando il piano dei conti integrato e la matrice di correlazione senza discostarsi - di norma - in senso sostanziale, dopo aver comunque effettuato le necessarie correzioni degli errori materiali, le depurazioni di elementi eccedenti ed il completamento di elementi incompleti cui la matrice risulta affetta. Gli eventuali scostamenti sono indicati a commento delle singole voci allorquando se ne è rilevata la necessità.

Adeguamento delle valutazioni ai principi di cui al D.Lgs. 118

In ottemperanza alla previsione normativa, il nostro Ente ha provveduto ad adempiere all'obbligo di riclassificare di tutte le poste patrimoniali sulla base della struttura del piano dei conti ex D.Lgs. 118/2011 nonché ad adeguare le valutazioni in base ai criteri di valutazione previsti dalla stessa norma e dal Principio Contabile 4.3.

Inventari

L'ente ha tenuto ed aggiornato gli inventari dei beni immateriali, mobili ed immobili.

Tali inventari costituiscono la scrittura ausiliaria extracontabile che accoglie in dettaglio tutti gli elementi che compongono il valore delle immobilizzazioni e che sono stati determinati tenendo conto dei valori iniziali dei relativi assets, delle manutenzioni incrementative effettuate pro-tempore, meglio dettagliati a commento delle voci delle Immobilizzazioni. I valori dei cespiti risultano poi decrementati dei relativi fondi di ammortamento, alimentanti annualmente dalle quote determinate nelle misure previste dal punto 6 del principio.

Deve quindi affermarsi che gli inventari dell'Ente sono correttamente tenuti ed adeguatamente aggiornati, formando così una perfetta quadratura e dettaglio contabile delle poste patrimoniali, che tiene conto delle variazioni conseguenti ai movimenti finanziari dell'esercizio e di tutte le altre movimentazioni di natura non finanziaria ed extra contabile avvenute nel corso del tempo ed aventi rilevanza patrimoniale.

Tutti i beni inventariati sono descritti e dettagliati in apposite schede che, in ossequio alla previsione del punto 4.18 del Principio 4.3, formano i Registri dei Beni Ammortizzabili ove, per ogni cespite, è indicato il Valore e l'ammontare del Fondo Ammortamento, ambedue riferiti al termine dell'esercizio che stiamo commentando. In tali registri i beni immobili risultano opportunamente riclassificati fra beni demaniali, patrimoniali -disponibili ed indisponibili- e di interesse storico, artistico e culturale.

Accrual

Al fine di fornire un quadro esaustivo della normativa attuale, va sottolineato che la riforma "accrual", pur essendo in itinere da tempo, non produce ancora alcun effetto concreto sul rendiconto dell'esercizio che stiamo commentando, che soggiace tuttora esclusivamente alla normativa armonizzata.

L'unica novità in argomento è costituita dalla necessità di redigere, dopo l'approvazione del presente rendiconto, i due prospetti dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico nella forma prevista dall'Accrual, previa riclassificazione delle poste contabili. Poiché tali schemi dovranno essere trasmessi alla Bdap entro il 30 giugno p.v., tale adempimento verrà completato a valle dell'approvazione del rendiconto 2025, nel rispetto dei relativi tempi tecnici.

Entrando nel merito di tale riforma, considerata la notevole mole di informazioni circolata al riguardo, riteniamo opportuno ricordare che, come sostenuto sia dal Mef che dalla Commissione Arconet, la contabilità economica "accrual" prevista dalla riforma 1.15 del PNRR non soppianderà la contabilità finanziaria autorizzatoria, ma costituirà solo un percorso di perfezionamento del sistema contabile previsto dal D.Lgs. n. 118/2011, da realizzare attraverso un adeguamento del principio contabile applicato concernente la contabilità economico patrimoniale vigente ai nuovi Itas. Avrà quindi il medesimo valore conoscitivo dell'attuale contabilità economica che andrà a sostituire.

Evidenziamo infine che il Mef, con una sua nota metodologica 2025, ha ricordato che la riforma "accrual" non potrà essere operativa senza una apposita norma di legge la cui emanazione è prevista per la metà del 2026, e che la gradualità di applicazione della fase pilota dovrà prevedere una più lunga programmazione per gli enti di più piccole dimensioni, come il nostro (letteralmente per il Mef gli enti con meno di centomila abitanti).

STATO PATRIMONIALE

In attesa dell'entrata in vigore della riforma "accrual", per questo esercizio non sono state previste modifiche rispetto alla modulistica dell'anno precedente.

Ciò posto, passiamo ora ad analizzare le diverse voci dello Stato Patrimoniale.

ATTIVO

B) Immobilizzazioni

Le poste relative alle immobilizzazioni sono state valutate in conformità ai nuovi e complessi criteri contenuti nel punto 6.1 del principio ed i relativi valori sono stati determinati sulla base del contenuto degli inventari dell', più sopra descritti.

B I) Immobilizzazioni Immateriali.

Sono rappresentate dai costi pluriennali capitalizzati contabilizzati fino al 31 dicembre dell'esercizio in esame e risultano valutate conformemente al punto 6.1.1 del principio e, di conseguenza, in osservanza del documento OIC n. 24. Vi sono confluiti tutti gli oneri che, pur non essendo riferibili ad uno specifico cespite materialmente individuabile, per la loro natura non esauriscono la loro utilità nell'anno in cui vengono sostenuti e che, in ossequio al giusto criterio della competenza economica, vengono posti a carico di diversi esercizi.

Sono valutate al costo storico, compresi gli oneri accessori di diretta imputazione, e sono indicate al netto degli ammortamenti accantonati fino alla data di riferimento del presente rendiconto, con il metodo diretto, mediante ripartizione, di norma, in quote quinquennali costanti, in ossequio alla previsione dell'art. 2426 n. 5 del codice civile.

Il totale delle quote di ammortamento a carico dell'esercizio è ammontato a euro 29.963,54 mentre nell'anno precedente assommavano ad euro 20.581,20.

Il loro dettaglio è desumibile dal registro dei beni ammortizzabili più sopra descritto nel paragrafo a commento degli inventari dell'.

B II) Immobilizzazioni Materiali.

Conformemente alle disposizioni del codice civile, le immobilizzazioni materiali sono distinte in beni demaniali e beni patrimoniali disponibili e indisponibili pur se lo stato patrimoniale prevede solo l'indicazione separata dei beni demaniali.

Le immobilizzazioni sono state valutate con i criteri previsti dal 6.1.2 del principio che rinvia, in via residuale, al contenuto del documento OIC n. 16 e, di conseguenza, sono iscritte al costo di acquisizione, comprensivo degli oneri accessori di diretta imputazione e sono esposte al netto dei relativi fondi di ammortamento.

Nell'esercizio che stiamo commentando sono stati imputati ai beni interessati, e di conseguenza ad ogni categoria di cespiti, gli incrementi patrimoniali relativi alle operazioni di spesa in conto capitale che in contabilità finanziaria sono stati classificati fra le poste che la matrice di correlazione destina ad incremento delle immobilizzazioni e si precisa, in quanto occorrer possa, che tutti i singoli cespiti inventariati, comprese le manutenzioni incrementative, sono classificate in base alla codifica per loro prevista dal piano dei conti integrato e sono riferite alle proprie autonome aliquote di ammortamento

così come indicate nel principio 4.3 per la tipologia di investimento, talché le poste contabili che ne derivano sono perfettamente riferite al proprio codice e, di conseguenza, alla relativa voce dello stato patrimoniale.

Si ritiene opportuno ricordare che, in ossequio alla previsione inderogabile della normativa dell'armonizzazione, gli incrementi patrimoniali sono stati registrati al lordo degli eventuali contributi per gli investimenti ricevuti dall'.

Per questi ultimi, sempre nel rispetto del principio, è stata attivata una gestione, anch'essa necessariamente extracontabile, finalizzata alla corretta rilevazione, al termine di ogni esercizio, dell'ammontare del Risconto Passivo per contributi agli investimenti, per la cui analisi si rinvia al successivo apposito paragrafo.

Nell'esercizio cui si riferisce il presente stato patrimoniale non si è registrata la necessità di procedere a svalutazioni o rivalutazioni.

Ammortamenti

I valori delle immobilizzazioni materiali, come sopra aggiornati, sono espressi al netto dei relativi fondi di ammortamento. Le quote a carico dell'esercizio sono state calcolate per singolo bene e per ogni singolo incremento di valore ad esso riferito, tenendo conto del relativo anno di acquisizione, nella misura indicata per ogni categoria di beni, dal punto 4.18 del principio.

Le quote, inoltre, sono state determinate in relazione al periodo di utilizzo del bene rispetto all'intero esercizio, rapportando il calcolo al numero dei giorni di permanenza del bene all'interno dell'Ente calcolati dalla data di registrazione in inventario.

Si ritiene opportuno ricordare che, con l'armonizzazione (in conformità al ridetto paragrafo 6.1.2 del principio) i beni culturali sono stati esclusi dall'assoggettamento ad ammortamento e, considerato che i terreni non sono ammortizzabili, nel caso siano stati acquisiti congiuntamente ad edifici soprastanti, gli stessi sono contabilizzati separatamente. In mancanza di apposita distinta indicazione, negli atti di provenienza, del valore del terreno si è provveduto a determinarlo applicando il parametro forfettario del 20% al valore indiviso di acquisizione, mutuando così la disciplina prevista dall'art. 36 comma 7 del DL luglio 2006, n. 223 convertito con modificazioni dalla L. 4 agosto 2006 n. 248, successivamente modificato dall' art. 2 comma 18 del DL 3 ottobre 2006 n. 262, convertito con modificazioni dalla L. 24 novembre 2006 n. 286.

Nel loro complesso le quote di ammortamento delle immobilizzazioni materiali che hanno fatto carico all'esercizio in corso sono ammontate ad euro 1.721.024,82.

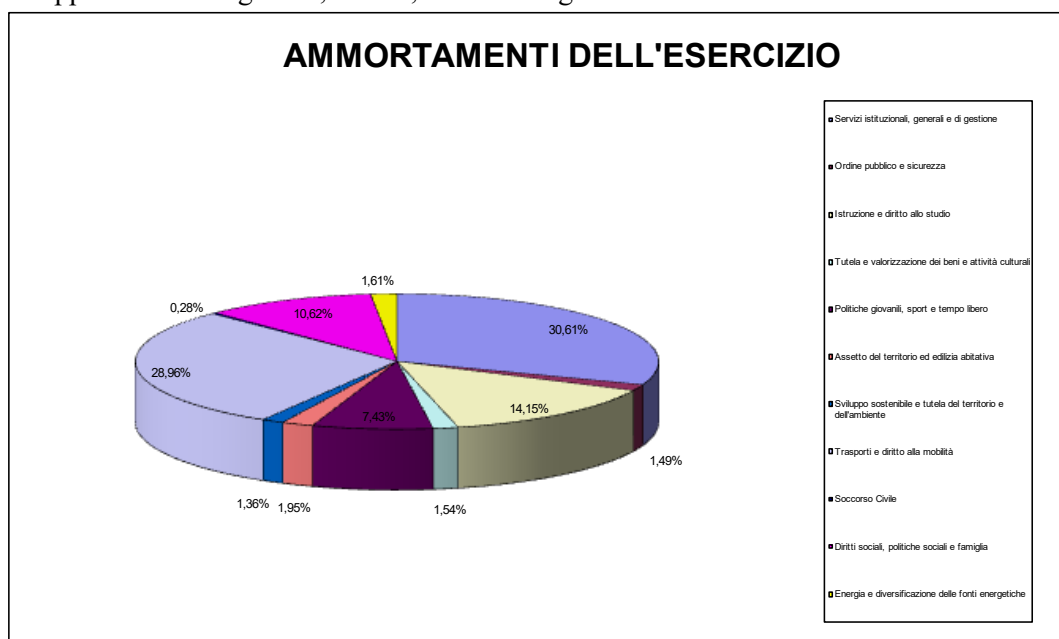
Nell'esercizio precedente, invece, la stessa posta era risultata assommare a complessivi euro 1.673.482,21.

La riclassificazione delle quote del corrente esercizio, in base alle missioni fra le quali sono suddivisi i costi di esercizio, produce le risultanze indicate nel prospetto che segue:

Relazione Conto Consuntivo 2025

Missione	Importo euro	incidenza %
Servizi istituzionali, generali e di gestione	526.604,64	30,61%
Ordine pubblico e sicurezza	25.704,09	1,49%
Istruzione e diritto allo studio	243.459,13	14,15%
Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	26.510,85	1,54%
Politiche giovanili, sport e tempo libero	127.909,57	7,43%
Assetto del territorio ed edilizia abitativa	33.612,79	1,95%
Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	23.354,08	1,36%
Trasporti e diritto alla mobilità	498.407,22	28,96%
Soccorso Civile	4.887,56	0,28%
Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	182.805,10	10,62%
Energia e diversificazione delle fonti energetiche	27.769,79	1,61%
Totale Ammortamenti	1.721.024,82	100,00%

La loro rappresentazione grafica, invece, risulta la seguente:

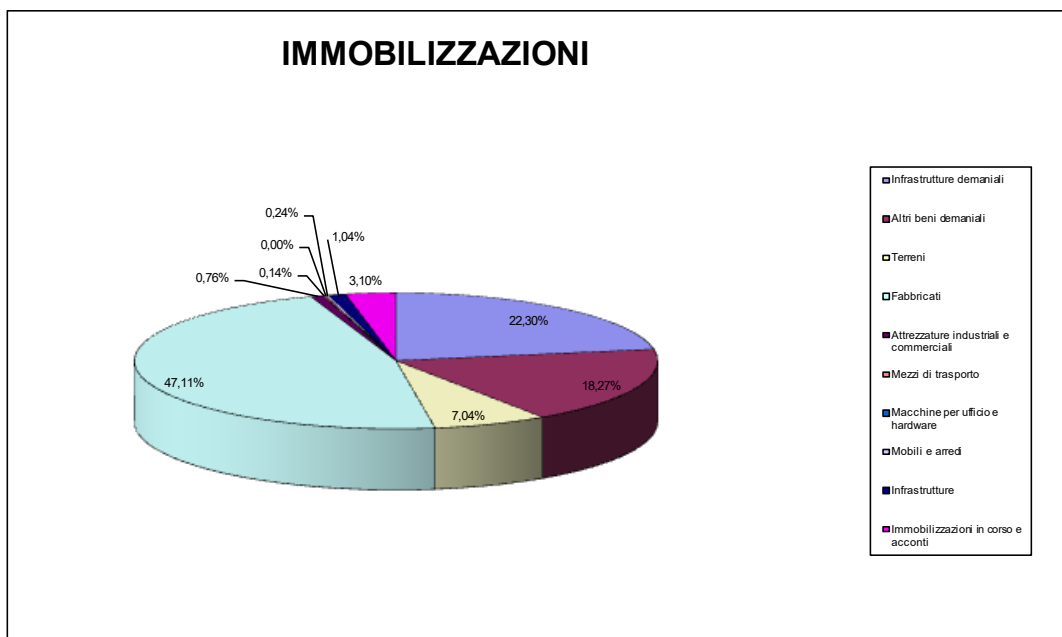


Riepilogo Immobilizzazioni Materiali

Le Immobilizzazioni materiali al termine dell'esercizio sono risultate nel loro complesso pari ad euro 59.773.170,79 al netto dei relativi fondi di ammortamento, e sono formate come segue:

Voce	Importo euro	incidenza %
Infrastrutture demaniali	13.328.128,04	22,30%
Altri beni demaniali	10.918.168,76	18,27%
Terreni	4.209.864,14	7,04%
Fabbricati	28.160.927,59	47,11%
Attrezzature industriali e commerciali	452.695,41	0,76%
Mezzi di trasporto	85.571,17	0,14%
Macchine per ufficio e hardware	954,30	0,00%
Mobili e arredi	141.861,52	0,24%
Infrastrutture	621.475,43	1,04%
Immobilizzazioni in corso e acconti	1.853.524,43	3,10%
Totale Immobilizzazioni Materiali	59.773.170,79	100,00%

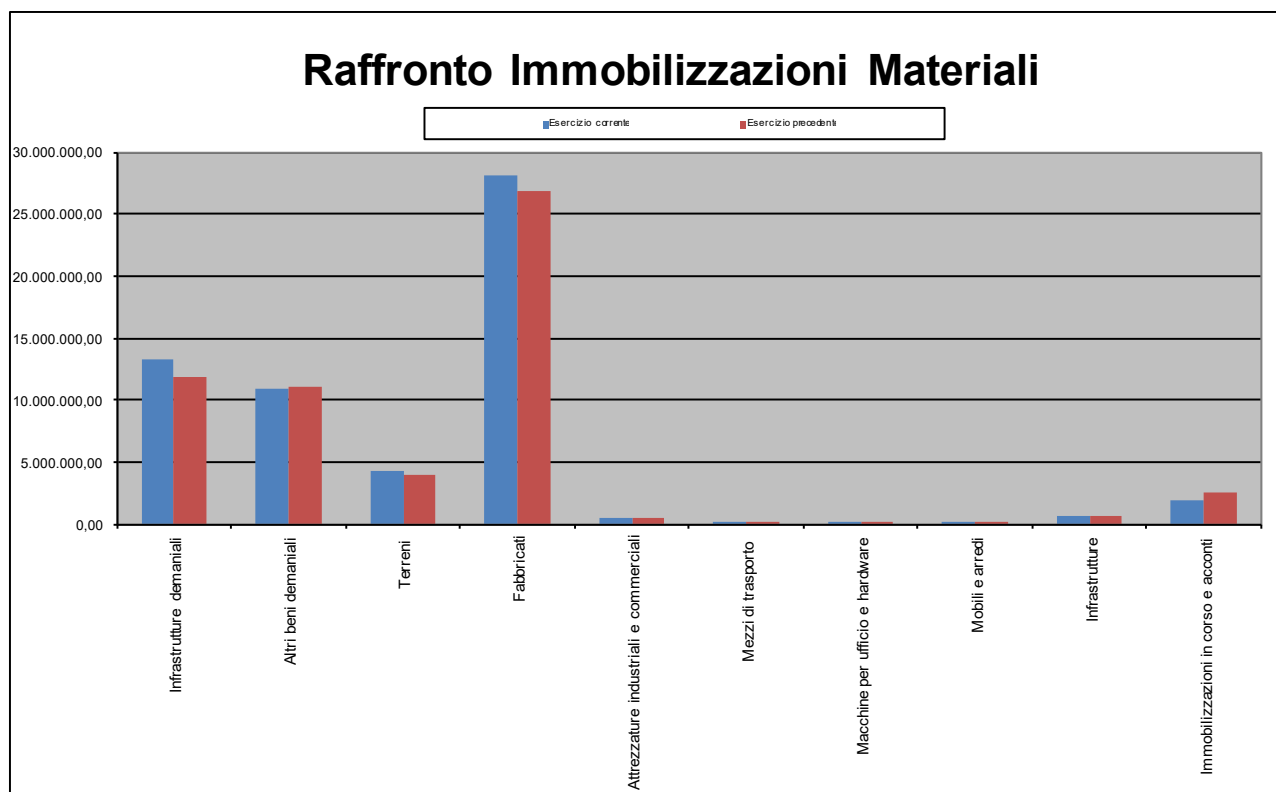
La rappresentazione grafica della rilevanza delle singole componenti rispetto al loro ammontare complessivo è contenuta nel grafico che segue:



Il raffronto dei valori immobilizzati al termine dell'esercizio che stiamo commentando con quelli dell'anno precedente fa emergere un incremento di euro 2.286.032,39 derivanti dal raffronto esposto nella tabella che segue:

Voce	Esercizio corrente	Esercizio precedente	Variazione
Infrastrutture demaniali	13.328.128,04	11.880.376,46	1.447.751,58
Altri beni demaniali	10.918.168,76	11.087.639,04	-169.470,28
Terreni	4.209.864,14	3.887.688,83	322.175,31
Fabbricati	28.160.927,59	26.796.753,80	1.364.173,79
Attrezzature industriali e commerciali	452.695,41	438.935,09	13.760,32
Mezzi di trasporto	85.571,17	103.236,69	-17.665,52
Macchine per ufficio e hardware	954,30	17.194,71	-16.240,41
Mobili e arredi	141.861,52	72.336,09	69.525,43
Infrastrutture	621.475,43	641.669,24	-20.193,81
Immobilizzazioni in corso e acconti	1.853.524,43	2.561.308,45	-707.784,02
Totali	59.773.170,79	57.487.138,40	2.286.032,39

che, graficamente, risultano rappresentati come segue:



B IV) Immobilizzazioni Finanziarie.

La classe accoglie i valori relativi alle partecipazioni in società ed imprese, nonché i crediti immobilizzati verso le stesse ed altre amministrazioni pubbliche.

Partecipazioni.

Le partecipazioni sono state valutate ai sensi di quanto disposto dal punto 6.1.3 del principio, che è stato oggetto di rettifiche ripetute l'ultima delle quali è costituita da quella contenuta nel DM 1.9.2021, che prevede, come criterio generale, che le immobilizzazioni finanziarie (partecipazioni, titoli, crediti concessi, ecc.) sono iscritte sulla base del costo di acquisto, rettificato dalle perdite di valore che, alla data di chiusura dell'esercizio, si ritengono durevoli.

La valutazione delle società controllate, queste ultime nell'accezione mutuata dalla normativa di settore e del bilancio consolidato, deve essere invece effettuata prioritariamente con il metodo del netto patrimoniale, attribuendo cioè alla partecipazione (azionaria e non) una quota ideale di netto proporzionale alla quota di partecipazione dell'Ente al capitale della società.

Le variazioni di valore derivanti dall'applicazione del metodo del netto patrimoniale hanno destinazione diversa se si tratta di incrementi o decrementi. L'eventuale riduzione di valore è infatti imputata a costo nel conto economico, per la quota di pertinenza, secondo il principio di competenza economica, mentre l'incremento di valore (derivante dagli eventuali utili) è iscritta in una specifica riserva del patrimonio netto vincolata all'utilizzo in caso di riduzione dei valori determinati con questo metodo di valutazione. Il principio prevede poi che nel caso in cui il valore della partecipazione diventi negativo per effetto di perdite, la stessa si azzeri e, in tal caso, per tenerne traccia, abbiamo ritenuto opportuno attribuirle il valore simbolico di 1 euro.

Ciò doverosamente posto si precisa che la valutazione delle partecipazioni è stata effettuata al costo ad eccezione delle ipotesi in cui il principio prevede l'utilizzo del criterio del netto patrimoniale, e che il criterio utilizzato è dettagliatamente indicato nella tabella che segue a fianco di ognuna di esse. Si ritiene opportuno precisare inoltre che nei casi in cui, procedendo con la valutazione al costo, non sia stata reperita la documentazione probante il costo storico sostenuto al momento dell'acquisizione, si è ritenuto che lo stesso costo o il valore netto degli elementi conferiti nella partecipata sia stato pari al valore nominale della partecipazione ricevuta e, nella tabella che segue, si è indicata la dicitura Costo (valore nominale).

Nel rispetto del principio contabile generale n. 11 della continuità e della costanza (richiamato dal punto 6.1.3 del principio) che prevede che l'adozione del criterio del costo di acquisto (o del metodo del patrimonio netto) dell'esercizio di prima iscrizione nello Stato Patrimoniale diventa definitiva, i criteri di valutazione adottati nello scorso esercizio sono stati confermati.

Il valore complessivo delle partecipazioni esistenti alla data di riferimento del presente rendiconto ammonta ad euro 2.652.801,21, costituito da:

Partecipazione	Tipo Partecipazione	Criterio di valutazione	Valore
CAP Holding Spa	Imprese Partecipate	Costo (valore nominale)	2.570.414,00
Farmacia Assago - Milanofiori Srl	Imprese Controllate	Netto Patrimoniale	70.328,49
Fondazione Pontirolo Onlus Intercomunale	Altri Soggetti	Costo (valore nominale)	12.058,72
Totale			2.652.801,21

Riepilogo Immobilizzazioni

Nel ricordare che le operazioni sopra descritte sono state effettuate nel rispetto del disposto del punto 6.1 del principio il quale prevede che sono iscritti fra le immobilizzazioni gli elementi patrimoniali destinati a essere utilizzati durevolmente e che la condizione per l'iscrizione di nuovi beni patrimoniali materiali ed immateriali tra le immobilizzazioni è il verificarsi, alla data del 31 dicembre, dell'effettivo passaggio del titolo di proprietà dei beni stessi, precisiamo che al termine dell'esercizio le Immobilizzazioni, nel loro complesso, sono risultate pari ad euro 62.550.568,59 suddivise come segue:

Macrovoce	Importo euro	incidenza %
Immobilizzazioni immateriali	124.596,59	0,20%
Immobilizzazioni materiali	59.773.170,79	95,56%
Immobilizzazioni finanziarie	2.652.801,21	4,24%
Totale	62.550.568,59	100,00%

L'incidenza delle singole componenti rispetto all'ammontare complessivo immobilizzato, riferito all'esercizio che stiamo commentando, può desumersi dal seguente grafico:



C) Attivo circolante

I valori che compongono questa classe, che sono esposti in modo molto articolato e consentono un'analisi dettagliata, sono suddivisi in quattro raggruppamenti contraddistinti da numeri romani, ed hanno interessato il nostro Ente relativamente alle seguenti voci:

C II) Crediti

La macrovoce accoglie una classificazione delle poste di credito appartenenti all'attivo circolante, molte delle quali sono diretta dipendenza della particolare caratteristica della struttura della contabilità finanziaria degli enti locali.

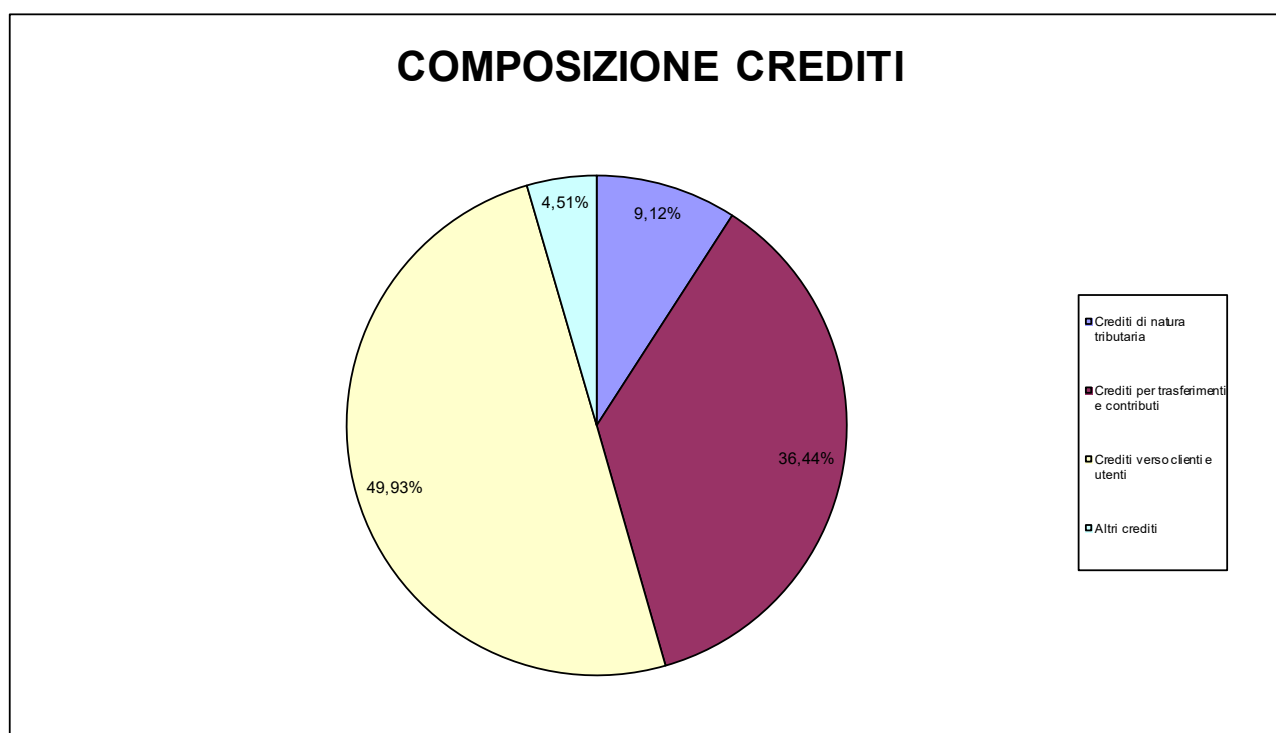
In applicazione del punto 6.2 i crediti di funzionamento sono stati iscritti nell'attivo dello Stato patrimoniale solo se corrispondenti ad obbligazioni giuridiche perfezionate ed esigibili, per le quali il servizio è stato reso o è avvenuto lo scambio dei beni in base alle risultanze dell'applicazione del principio della competenza finanziaria. Sfuggono quindi alla rilevazione i crediti derivanti dalle obbligazioni giuridiche pur perfezionate ma non esigibili. Per effetto della modifica apportata dal DM 1.9.2021 al principio contabile 4.3, dal 2021 gli accertamenti delle entrate del titolo 6 "accensione di prestiti" e da riduzione di depositi bancari non determinano la registrazione di crediti dell'Ente nelle scritture della contabilità economico patrimoniale.

I crediti sono stati iscritti al valore nominale, ricondotto al presumibile valore di realizzo, attraverso apposito fondo svalutazione crediti portato a diretta diminuzione degli stessi. È infatti previsto che nello Stato patrimoniale, il fondo svalutazione crediti non sia iscritto tra le poste del passivo, ma portato in detrazione delle voci di credito a cui si riferisce, criterio che è stato applicato anche al presente rendiconto.

Tale Fondo, che è stato determinato nei limiti previsti dal paragrafo 4.20 del principio, ammonta a complessivi euro 2.216.242,74 dei quali euro 460.211,85 sono rappresentati dall'accantonamento relativo ai crediti stralciati dal conto del bilancio e reiscritti nel conto del patrimonio fino al termine dell'esercizio che stiamo commentando, in ossequio al disposto del comma 5 dell'art. 230 del Tuel. Sempre nell'esercizio sono stati eliminati crediti reiscritti in anni precedenti per euro 15.734,84. Il valore netto dei crediti ammonta complessivamente ad euro 4.560.826,72 suddivisi come segue:

Tipo di credito	Esercizio corrente	Esercizio precedente	Variazione	Incidenza sul totale
Crediti di natura tributaria	416.307,30	664.695,63	-248.388,33	9,12%
Crediti per trasferimenti e contributi	1.661.853,42	2.574.345,78	-912.492,36	36,44%
Crediti verso clienti e utenti	2.277.088,00	1.153.834,44	1.123.253,56	49,93%
Altri crediti	205.578,00	400.187,78	-194.609,78	4,51%
Totali	4.560.826,72	4.793.063,63	-232.236,91	100,00%

La singola incidenza di tali voci rispetto al totale può desumersi dal seguente grafico:



Crediti per Iva.

Per quanto concerne la posta relativa ai crediti e debiti per iva debbono essere condotte alcune considerazioni.

In primis si deve considerare come, al momento della registrazione della fattura, risulti spesso impossibile determinare l'ammontare dell'iva detraibile per effetto delle difficoltà sia nell'individuazione della misura della detraibilità oggettiva, sia per quelle derivanti dall'obbligo di determinazione a consuntivo del pro-rata di detraibilità con la conseguenza che non sempre è possibile la registrazione in corso d'anno (come vorrebbe il principio) dell'iva a credito relativa alle singole operazioni. Ad incidere su questa situazione di incertezza contribuiscono anche altri elementi quali, non

ultimo e molto importante, l'impossibilità di conoscere le regole con le quali l'iva potrà essere detratta. La normativa di questa imposta, infatti, prevede che la detrazione dell'iva debba avvenire con le regole in vigore nell'esercizio in cui la stessa diviene esigibile che, per gli enti pubblici è rappresentato sostanzialmente dal momento del pagamento che, frequentemente, cade in un esercizio diverso da quello di competenza del relativo costo.

Inoltre, nelle more dell'applicazione della contabilità economico patrimoniale armonizzata si è registrata l'entrata in vigore della normativa dello split payment cui sono seguite diverse indicazioni da parte degli organi competenti che sono risultate contrastanti. Un esempio è rappresentato dall'indicazione della matrice di far transitare l'iva da split, anche commerciale, in partita di giro e da quella secondo la quale la stessa iva da split commerciale deve essere reintroitata in titolo terzo dell'entrata, operazione quest'ultima foriera, giustamente, della generazione di risorse finanziarie fresche, ma che nascono al momento del pagamento delle fatture e non dalla contabilizzazione dei costi da esse discendenti.

Per quanto sopra esposto si è ritenuto opportuno, aderendo al principio contabile generale n. 18 "Principio della prevalenza della sostanza sulla forma", rilevare in contabilità patrimoniale il risultato della dichiarazione annuale iva presentata per l'esercizio che stiamo commentando che ha registrato un debito di euro 7.758,00. In tal modo è stata esposta una posta contabile fornita delle caratteristiche di certezza e scevra da qualsiasi aleatorietà, col conseguente rispetto anche del principio di prudenza nell'iscrizione delle poste di bilancio.

Il metodo utilizzato evita anche che si generi quel disallineamento fra il momento nel quale si genera l'esigibilità dell'iva con quello in cui si sarebbe contabilizzato il credito teorico dell'iva al momento della registrazione dell'acquisto che avrebbe causato la contabilizzazione di un credito (o la riduzione del proprio debito) prima del sorgere del relativo diritto e conferma la sua aderenza al predetto principio generale di prevalenza della sostanza rispetto alla forma.

In ultimo si evidenzia che con la metodologia sopra sommariamente descritta si riallineano alla competenza economica temporale anche i versamenti e le compensazioni effettuati a cavallo dell'esercizio, sia all'inizio che alla fine.

La situazione complessiva della posta relativa all'iva è riassunta nel seguente prospetto:

Relazione Conto Consuntivo 2025

Elemento	Iva	Interessi	Totale
1. Credito iva da dichiarazione relativa al 2024 da Iva 2025	33.713,00		
1. (oppure) Debito iva da dichiarazione relativa al 2024 da Iva 2025	0,00		
2. Versamenti effettuati nel 2025 relativi all'anno 2024	0,00	0,00	0,00
2. Compensazioni effettuate nel 2025 con credito iva 2023	0,00		
2. Credito richiesto a rimborso e non incassato al 31.12.2024	0,00		
3. Credito iva contabile al 1.1.2025	33.713,00		
3. (oppure) Debito iva contabile al 1.1.2025	0,00		
4. Iva assolta sugli acquisti	106.236,00		
5. Iva sulle operazioni imponibili e da split payment	426.307,00		
6. Versamenti relativi al 2025 effettuati nell'esercizio stesso	278.600,00	0,00	278.600,00
7. Versamenti relativi al 2025 effettuati nel 2026	10.221,00		
8. Totale dei versamenti iva che confluiscono in dichiarazione (6+7)	288.821,00	0,00	278.600,00
9. Mod. F24 presentati in compensazione nel 2025 con utilizzo credito risultante dalla dichiarazione relativa al 2024	0,00		
10. Mod. F24 presentati in compensazione nel 2026 con utilizzo credito risultante dalla dichiarazione relativa al 2024	0,00		
11. Totale delle compensazioni iva che confluiscono in dichiarazione (9+10)	0,00		
12. Credito Iva richiesto a rimborso nel mod. Iva 2026	0,00		
13. Risultato della dichiarazione iva 2025 (-) Debito (+) Credito (1+4-5+8-11-12) al netto dell'eventuale credito richiesto a rimborso	2.463,00		
14. F24 presentati in compensazione nel 2026 con utilizzo credito risultante dalla dichiarazione relativa al 2024	0,00		
15. Versamenti relativi al 2025 effettuati nel 2026	10.221,00		
16. Credito richiesto a rimborso e non incassato al 31.12.2025	0,00		
17. Credito contabile al 31.12.2025 (13+14-15-16)	0,00		
17. (oppure) Debito contabile al 31.12.2025 (13+14-15-16)	7.758,00		

Si precisa che il totale dell'iva sulle operazioni imponibili sopra riportato, in ossequio a quanto disposto dall'art. 5 del DM 23 gennaio 2015, comprende anche l'imposta relativa agli acquisti di beni e servizi effettuati in ambito commerciale soggetti alla normativa della scissione dei pagamenti (split payment) che, unitamente a quella contabilizzata per le operazioni soggette a reverse charge, è ammontata complessivamente ad euro 122.797,00.

Raccordo crediti - Residui attivi

Il raccordo fra l'ammontare dei residui attivi al termine dell'esercizio risultanti dal conto del bilancio e la somma dei crediti indicati nello Stato Patrimoniale è riportato nella tabella che segue:

Raccordo Crediti - Residui attivi	Importo
Residui attivi da conto del bilancio	6.318.411,59
-Fondo Svalutazione Crediti	1.756.030,89
-Residui attivi incassati alla data del 31/12 in conti postali e bancari	1.553,98
Sommatoria	4.560.826,72
Crediti indicati nello Stato Patrimoniale	4.560.826,72
Quadratura	0,00

C IV) Disponibilità liquide.

La voce, suddivisa fra fondo di cassa e depositi bancari, misura l'entità delle somme a disposizione dell'Ente all'inizio ed al termine dell'esercizio ai quali debbono aggiungersi altri depositi bancari e postali per un totale di euro 1.553,98.

Dal rendiconto del 2023 Arconet ha modificato il prospetto dimostrativo del risultato di amministrazione inserendo l'indicazione dell'ammontare dei residui attivi incassati alla data del 31.12. in conti postali e bancari in attesa del riversamento nel conto di tesoreria principale. In conseguenza di tale indicazione le voci di credito interessate dalla fattispecie sono state ridotte ed il relativo importo è confluito fra gli altri depositi bancari e postali che stiamo commentando. Gli importi stornati per questo motivo dalle voci di credito sono i seguenti:

Crediti	Importo
Crediti verso famiglie derivanti dall'attività di controllo e repressione delle	1.553,98
Sommatoria	1.553,98

Riepilogo attivo circolante

Il totale della macrovoce in commento ammonta, alla fine dell'esercizio, a complessivi euro 21.185.286,08 ed il raffronto dei valori per singola voce può desumersi dalla seguente tabella:

Tipo di credito	Esercizio corrente	Esercizio precedente	Variazione	Incidenza sul totale
Crediti	4.560.826,72	4.793.063,63	-232.236,91	20,12%
Disponibilità liquide	16.624.459,36	19.034.166,35	-2.409.706,99	79,88%
Totali	21.185.286,08	23.827.229,98	-2.641.943,90	100,00%

PASSIVO

Gli elementi indicati nel passivo dello stato patrimoniale sono raggruppati in cinque macrovoci (oltre ai conti d'ordine) contraddistinte da lettere maiuscole, delle quali la prima è relativa alla misurazione del patrimonio netto.

A) Patrimonio Netto.

Dall'esercizio 2018 la rappresentazione del patrimonio netto ha subito una importante modificazione riguardo alla sua classificazione, con l'iscrizione delle nuove tipologie di riserve indisponibili connesse una all'entità di alcune poste delle immobilizzazioni e l'altra ad alcune specifiche tipologie di investimento in immobilizzazioni finanziarie.

Dal 2021, inoltre, è stata modificata la ripartizione delle voci di netto. Nella voce A II relativa alle Riserve è stata espunta quella che conteneva i risultati economici degli esercizi precedenti, che sono stati collocati nell'autonoma voce A IV, ed è stata inserita alla lettera f) la nuova posta Altre riserve disponibili.

L'innovazione più rilevante, però, è costituita dall'inserimento nella voce A V di una Riserva negativa per beni indisponibili che ha come finalità principale quella di evitare che, per effetto dell'iscrizione della riserva indisponibile per beni demaniali e patrimoniali indisponibili più avanti meglio descritta, il Fondo di dotazione risultasse negativo.

Le componenti del Patrimonio netto sono le seguenti:

Fondo di dotazione

Il fondo di dotazione, come recita il paragrafo 6.3 del principio, rappresenta la parte indisponibile del patrimonio netto, a garanzia della struttura patrimoniale dell'Ente e può essere alimentato mediante conferimenti, destinazione degli utili di esercizio e delle riserve disponibili sulla base di delibera del Consiglio Comunale. Dal 2021 può assumere valore positivo o pari a zero in quanto l'eventuale valore negativo viene assorbito dalla Riserva negativa per beni indisponibili.

Riserve

Le riserve possono assumere solo valore positivo o pari a zero e sono distinte in riserve disponibili e indisponibili.

Riserve disponibili

Le riserve disponibili costituiscono la parte del patrimonio netto che, in caso di perdita, è utilizzabile per la copertura, a garanzia del fondo di dotazione, previa apposita delibera del Consiglio. Sono utilizzate anche per dare copertura alle voci negative del patrimonio netto, prioritariamente alle riserve negative per beni indisponibili di cui alla lettera e), salvo quanto previsto per le riserve da permessi di costruire.

Le riserve disponibili sono costituite da:

Riserva da permessi di costruire

E' costituita dagli importi provenienti da permessi di costruire, che viene alimentata da una parte delle concessioni edilizie accertate nell'esercizio con l'esclusione, fino ad oggi, della sola quota utilizzata a copertura di spese correnti. Dal 2021 questa posta è stata oggetto di una variazione sostanziale tesa ad evitare che gli introiti per concessioni destinati alla manutenzione di beni demaniali e patrimoniali indisponibili generasse una doppia riserva in quanto il valore di tali beni già viene ricompreso nella relativa Riserva indisponibile. Tale incongruenza è stata evitata prevedendo che gli importi destinati al finanziamento di queste opere non alimenti la riserva che stiamo commentando ma solo quella per i beni indisponibili.

Le concessioni di edificare accertate nell'esercizio sono state utilizzate come dalla tabella che segue:

Entrate destinate a	Importo
Finanziamento di spese correnti	-
Finanziamento di urbanizzazioni demaniali e patrimoniali indisponibili	386.123,40
Altri utilizzi e/o destinazioni	38.714,61
Totale accertamenti dell'anno	424.838,01

Riserve indisponibili

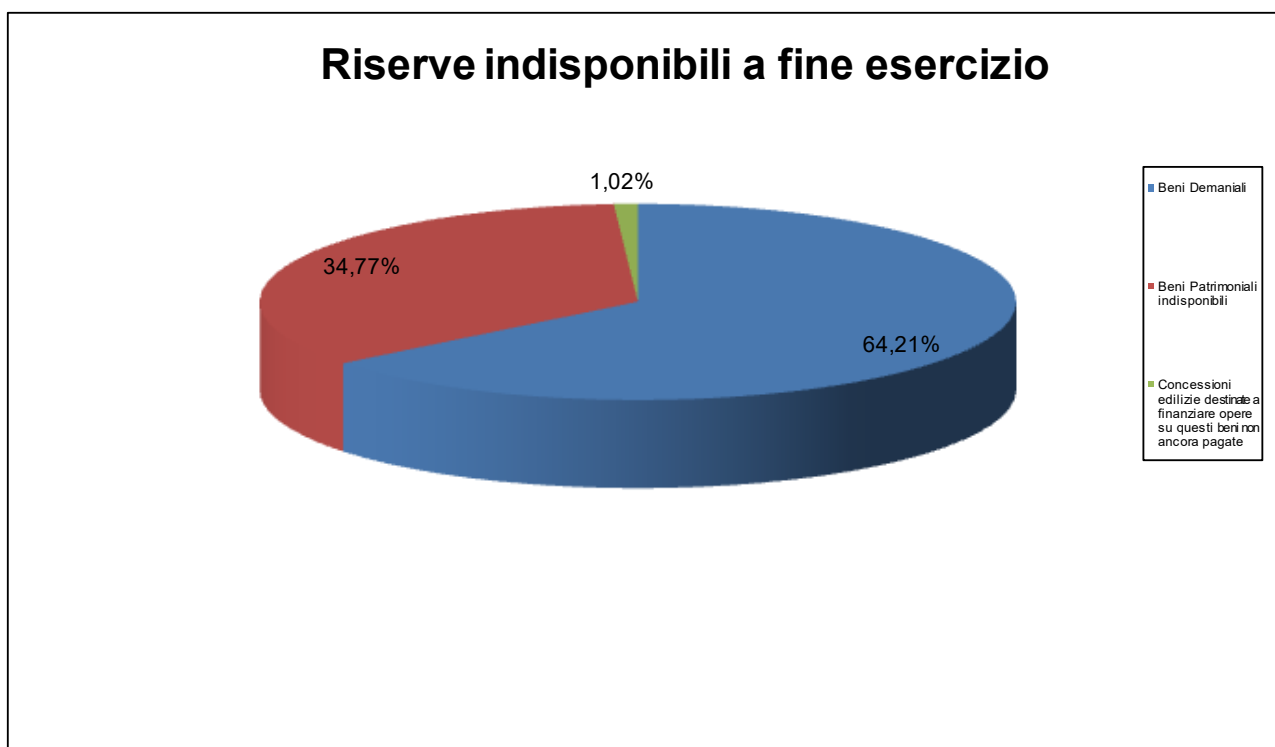
Le riserve indisponibili rappresentano la parte del patrimonio netto posta a garanzia dei beni demaniali e culturali o delle altre voci dell'attivo patrimoniale non destinabili alla copertura di perdite, e sono costituite da:

Riserve indisponibili per beni demaniali e patrimoniali indisponibili e per i beni culturali

La riserva che stiamo commentando deve assumere un valore pari a quello dei beni demaniali, patrimoniali e culturali iscritto nell'attivo patrimoniale, variabile in conseguenza dell'ammortamento, dell'acquisizione o dismissione di beni, che ammonta ad euro 37.763.159,05 ed è stata così determinata:

Voce	Importo euro	incidenza %
Beni Demaniali	24.246.296,80	65,23%
Beni Patrimoniali indisponibili	13.130.738,85	34,77%
Concessioni edilizie destinate a finanziare opere su questi beni non ancora pagate	386.123,40	1,02%
Totale	37.763.159,05	100,00%

Le componenti che hanno contribuito alla sua costituzione sono graficamente rappresentate come segue:



Riguardo all'ultimo elemento indicato nella precedente tabella occorre ricordare che per effetto delle diverse modifiche apportate nel tempo al principio contabile, per evitare una duplicazione di valori nella contabilizzazione delle riserve, la riserva da permessi da costruire si incrementa per un importo pari agli accertamenti da permessi di costruire al netto di quelle destinate al finanziamento delle spese correnti (che confluiscono nell'apposita voce di ricavi del conto economico) nonché degli oneri relativi ai beni demaniali e patrimoniali indisponibili, che incrementano invece l'apposita riserva indisponibile. Ciò posto occorre tenere presente che parte degli impegni finanziati da tali entrate non sono stati pagati nell'esercizio e, quindi, non essendo confluiti negli incrementi di valore dei singoli beni non hanno prodotto l'incremento della riserva indisponibile talché quest'ultima deve essere aumentata dell'ammontare dei predetti impegni non pagati.

Altre riserve indisponibili

Le altre riserve indisponibili sono costituite da alcune fattispecie connesse alla valutazione delle partecipazioni fra le quali, la più rilevante, è quella derivante dagli utili contabilizzati con l'applicazione del metodo del patrimonio netto, vincolate all'utilizzo previsto dal principio.

Raffronto delle voci di Netto Patrimoniale

In termini di esposizione delle poste di netto che stiamo commentando, si deve evidenziare che le stesse sono state influenzate dalla apposita previsione contenuta nell'aggiornamento di settembre 2021 del principio contabile 4.3, e sono riassunte nella tabella che segue:

Riserve	Iniziale	Incremento/Decremento	Finale
I) Fondo di dotazione	5.701.384,87	0,00	5.701.384,87
II) Riserve	66.526.051,53		68.684.924,07
c) da permessi di costruire	31.083.652,27	-179.775,50	30.903.876,77
d) riserve indisponibili beni demaniali, culturali e patrimonio indisponibile	35.416.194,95	2.346.964,10	37.763.159,05
e) altre riserve indisponibili	26.204,31	-8.316,06	17.888,25
III) Risultato economico dell'esercizio	-991.217,17	233.016,85	-758.200,32
IV) Risultati economici di esercizi precedenti	2.794.612,76	-2.794.612,76	0,00
Totale Patrimonio Netto	74.030.831,99	-402.723,37	73.628.108,62

Il patrimonio netto al 31.12.2025 si attesta a € 73.628.108,62, in diminuzione rispetto al valore iniziale di € 74.030.831,99, con una variazione complessiva negativa pari a € -402.723,37. Tale andamento deve essere interpretato alla luce delle operazioni di adeguamento contabile effettuate nel corso dell'esercizio in applicazione del principio contabile applicato 4.3, che disciplina la corretta rappresentazione delle riserve indisponibili. In particolare, l'incremento della riserva indisponibile per beni demaniali, pari a € 1.960.840,70, ha comportato la necessità di generare una riserva negativa di pari importo, al fine di evitare effetti diretti sul fondo di dotazione. In presenza di tale riserva negativa, il principio prevede la sua copertura mediante le componenti positive del patrimonio netto disponibili, procedendo dapprima all'utilizzo dei risultati economici degli esercizi precedenti, per un importo pari a € 1.803.395,59, che risultano pertanto integralmente assorbiti, e successivamente mediante l'impiego delle riserve derivanti da permessi di costruire per la quota residua di € 157.445,11. Tali operazioni, pur non incidendo sulla gestione finanziaria dell', determinano una ricomposizione interna delle poste del patrimonio netto e una riduzione delle riserve disponibili, spiegando la variazione complessiva rilevata. Il risultato finale evidenzia comunque una situazione patrimoniale solida e coerente con gli equilibri economico-patrimoniali dell', nel rispetto dei principi contabili vigenti.

Variazioni del Netto Patrimoniale

Le variazioni sostanziali intervenute nelle poste di netto che stiamo commentando, sono quelle dettagliatamente espone nella tabella che segue:

Voce	Variazione euro
Risultato di esercizio	-758.200,32
Incremento riserve da concessioni edilizie	38.714,61
Decremento riserve da concessioni edilizie per destinaz.a Enti di culto	61.045,00
Incremento riserva indisponibile per opere finanziate con concessioni edilizie	386.123,40
Altre riserve indisponibili	-8.316,06
Variazione totale del patrimonio netto	-402.723,37

Riassunto del Patrimonio Netto

In conseguenza di quanto sopra esposto il Netto Patrimoniale riferito alla data di chiusura del presente rendiconto, compreso il risultato dell'esercizio corrente, è ammontato ad euro 73.628.108,62 e le sue componenti sono riassunte nella tabella che segue:

Voce	Importo euro
Fondo di dotazione	5.701.384,87
Riserve da permessi di costruire	30.903.876,77
Riserve indisponibili beni demaniali, culturali e patrimonio indisponibile	37.763.159,05
Altre riserve indisponibili	17.888,25
Risultato economico dell'esercizio	-758.200,32
Totale patrimonio netto	73.628.108,62

B-C) Fondi per rischi, oneri e Tfr.

Alla data di chiusura del rendiconto della gestione occorre valutare i necessari accantonamenti a fondi rischi e oneri.

Fattispecie tipiche delle amministrazioni pubbliche sono rappresentate da eventuali controversie con il personale o con i terzi, per le quali occorre stanziare a chiusura dell'esercizio un accantonamento commisurato all'esborso che, sulla base della documentazione disponibile, si stima di dover sostenere al momento della definizione della controversia.

Le passività che danno luogo ad accantonamenti a fondi per rischi e oneri sono di due tipi:

- accantonamenti per passività certe, il cui ammontare o la cui data di estinzione sono indeterminati.
- accantonamenti per passività la cui esistenza è solo probabile, si tratta delle cosiddette passività potenziali o fondi rischi.

Nella valutazione dei fondi per oneri, occorre tenere presente i principi generali del bilancio, in particolare i postulati della competenza e della prudenza.

La voce che stiamo commentando conferisce, quindi, rilevanza patrimoniale alle poste di cui si è tenuto conto nella fase della destinazione del risultato finanziario di amministrazione che, per quanto concerne i fondi rischi ed oneri, è ammontata ad euro 819.663,00.

Inoltre, il Fondo di Trattamento di Fine Rapporto, calcolato al termine dell'esercizio, è risultato ammontare ad euro 5.800,00.

D) Debiti.

In via preliminare si ritiene opportuno ricordare che con l'armonizzazione vengono ricompresi fra i debiti anche i residui passivi del titolo secondo della spesa che in precedenza erano relegati a rappresentare esclusivamente indicazione informativa nei conti d'ordine.

Ciò è un effetto diretto dell'applicazione del principio della competenza finanziaria potenziata che esclude che possano essere riportati a residui (come accadeva prima) poste contabili derivanti da

obbligazioni giuridiche perfezionate ma non esigibili. Poiché oggi tutte le poste riportate a residui devono -di norma- essere caratterizzate dall'esigibilità è caduto qualsiasi ostacolo alla loro inclusione fra i debiti.

Non può sottacersi come questo metodo, per altri versi, produca talvolta l'incongruità fra l'obbligo di iscrivere fra i crediti alcune poste dell'entrata e quello di non poter iscrivere fra i debiti la relativa spesa, come accade talvolta con l'utilizzo del fondo pluriennale vincolato.

In questo quadro il nostro Ente ha applicato comunque la normativa in vigore, senza deroghe.

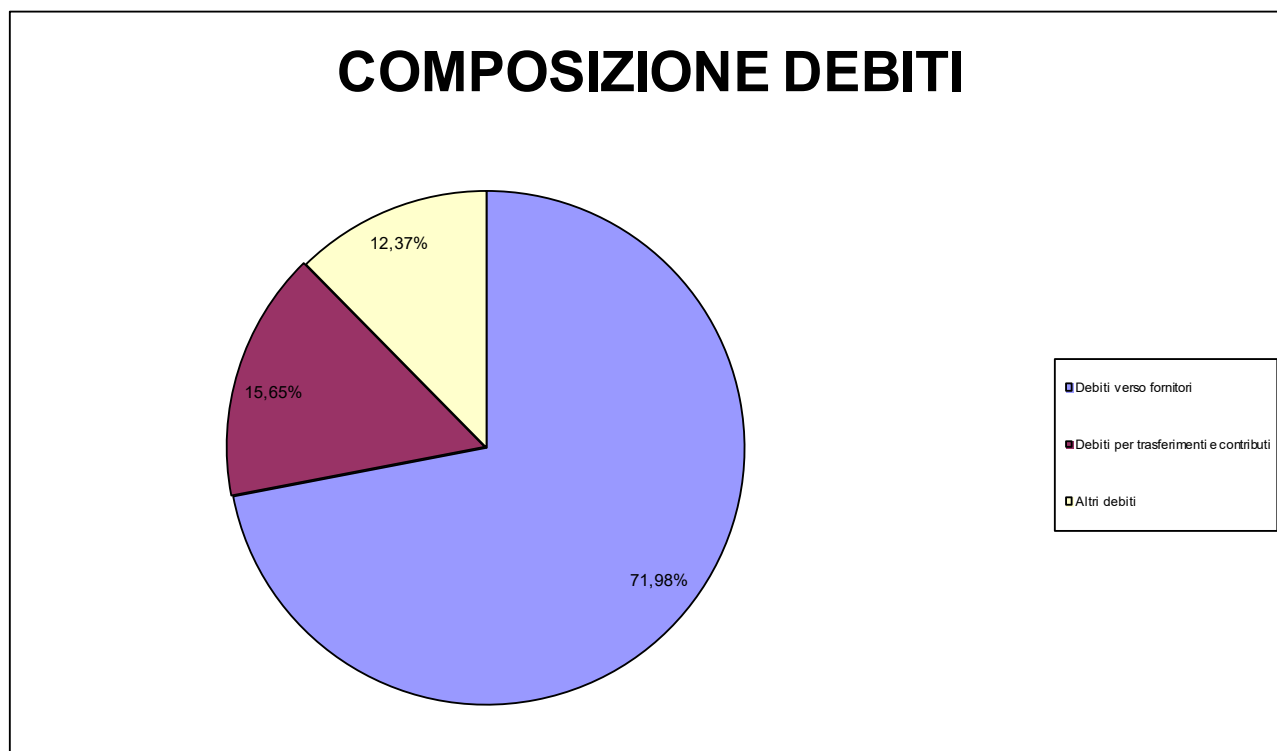
La voce accoglie quindi tutte le poste relative all'indebitamento complessivo dell'Ente che sono indicate con un'ampia rappresentazione di dettaglio.

Riepilogo Debiti

Al termine dell'esercizio i debiti dell'Ente sono ammontati complessivamente ad euro 5.435.631,12, meglio riassunti in modo aggregato nella seguente tabella:

Tipo di debito	Esercizio corrente	Esercizio precedente	variazione	incidenza sul totale
Debiti verso fornitori	3.912.364,79	3.800.181,69	112.183,10	71,98%
Debiti per trasferimenti e contributi	850.793,19	2.709.944,61	-1.859.151,42	15,65%
Altri debiti	672.473,14	1.057.659,45	-385.186,31	12,37%
Totali	5.435.631,12	7.567.785,75	-2.132.154,63	100,00%

la cui composizione, dal punto di vista grafico, si desume di seguito:



Raccordo debiti - Residui passivi

Nel prospetto che segue sono riportati i valori necessari a determinare il raccordo fra l'ammontare dei residui passivi risultanti al termine dell'esercizio dal Conto del Bilancio e quello dei debiti indicati nello Stato Patrimoniale, ivi compresi gli eventuali debiti in linea capitale relativi ai finanziamenti in essere:

Raccordo Debiti - Residui passivi	Debiti di finanziamento	Debiti diversi da quelli di finanziamento	Totale
Residui passivi finali da conto del bilancio		5.427.873,12	5.427.873,12
Debito contabile Iva		7.758,00	7.758,00
Sommatoria	0,00	5.435.631,12	5.435.631,12
Debiti indicati nello Stato Patrimoniale	0,00	5.435.631,12	5.435.631,12
Quadratura	0,00	0,00	0,00

E) Ratei e Risconti passivi.

Le poste comprese nella voce che stiamo commentando sono state determinate nel rispetto del criterio di competenza temporale dei componenti economici della gestione, con funzione di raccordo con la competenza finanziaria di alcune poste contabili.

E II) Risconti passivi.

Viene appostata in questa voce la quota di ricavi di competenza degli esercizi futuri che hanno avuto manifestazione finanziaria nell'esercizio in corso.

Il principio infatti prevede che la determinazione dei risconti passivi avvenga considerando il periodo di validità della prestazione, indipendentemente dal momento della manifestazione finanziaria e che, in sede di chiusura del bilancio consuntivo, i ricavi rilevati nel corso dell'esercizio sono rettificati rispettivamente con l'iscrizione di risconti passivi commisurati alla quota da rinviare alla competenza dell'esercizio successivo.

Contributi agli investimenti

Nel nuovo sistema contabile i contributi registrati nell'esercizio a questo titolo vengono indirizzati dalla matrice di correlazione ad un'apposita voce dei ricavi del conto economico denominata contributi agli investimenti.

Il principio prevede che i contributi ricevuti per il finanziamento delle immobilizzazioni vengano imputati alla voce "Risconti passivi per contributi agli investimenti" dello stato patrimoniale, ove sono annualmente ridotti attraverso la rilevazione di un provento (quota di contributo agli investimenti) di importo proporzionale alla quota di ammortamento del bene finanziato dal contributo stesso, fino al completamento del processo di ammortamento.

Considerato che il processo di ammortamento dei beni immobili, cui prevalentemente sono riferiti i contributi agli investimenti sono soggetti ad un'aliquota del 2-3% si può affermare che ogni contributo permarrà nella posta dei risconti passivi per un periodo che varia dai 34 ai 50 anni e che questo metodo di rilevazione produce una notevole mole di dati che peraltro debbono essere gestiti in via extracontabile.

In questo quadro il nostro ha messo in atto tutte le iniziative necessarie ad adempiere a questa previsione normativa obbligatoria e priva di alternativa, rilevando e gestendo ogni contributo riferito ad ogni

singolo bene, compresi quelli accertati nell'esercizio, con una struttura extracontabile integrata nel contesto della gestione degli inventari, che evidenzia un ammontare complessivo di risconti pari ad euro 3.846.651,93 e dalla quale emergono annualmente le quote di contributi agli investimenti (note anche col nome di ammortamenti attivi) che sono state iscritte fra i ricavi per un importo di euro 73.143,26. Terminata l'analisi dello stato patrimoniale, passiamo ora ad esaminare il

CONTO ECONOMICO

L'elaborato accoglie, conformemente alla previsione del D.Lgs. 118/2011, i componenti positivi e negativi della gestione, evidenziandone il risultato lordo il quale, ulteriormente rettificato dai proventi ed oneri finanziari, dalle poste straordinarie e dalle imposte, conduce alla determinazione del risultato economico dell'esercizio.

La norma prevede che la contabilità economico patrimoniale rilevi i ricavi/proventi ed i costi/oneri. L'elemento che contraddistingue i costi dagli oneri ed i ricavi dai proventi è da ricercare essenzialmente nella natura delle transazioni che le pubbliche amministrazioni mettono in atto: quelle che si sostanziano in operazioni di scambio sul mercato (acquisizione e vendita) danno luogo a costi sostenuti e ricavi conseguiti, mentre quelle che non consistono in operazioni di scambio propriamente dette, in quanto più strettamente conseguenti ad attività istituzionali ed erogative (tributi, contribuzioni, trasferimenti di risorse, prestazioni, servizi, altro), danno luogo ad oneri sostenuti e proventi conseguiti.

La stessa norma prevede anche che, al fine di mettere in atto in modo esaustivo il principio della competenza economica, i componenti economici attivi e passivi debbono essere correlati fra loro e che, pur non esistendo una ulteriore correlazione univoca fra le fasi dell'entrata e della spesa ed il momento in cui si manifestano i ricavi/proventi ed i costi/oneri nel corso dell'esercizio, i ricavi/proventi conseguiti ed i costi/oneri sostenuti sono rilevati nell'esercizio in cui si è verificata la manifestazione finanziaria.

Le componenti provenienti dalle risultanze finanziarie vengono poi rettificati a fine esercizio con le operazioni di assestamento e rettifica. Fra queste ultime meritano particolare cenno gli ammortamenti, la determinazione di plus e minus valori, i ratei e i risconti e gli accantonamenti, sulle quali ci soffermeremo a commento delle relative voci.

Il conto economico evidenzia una perdita di euro 758.200,32, è strutturato con il sistema scalare, ormai consolidato nelle indicazioni delle norme nazionali e comunitarie in materia di bilanci e rendiconti, e risulta conforme al modello allegato al ridetto decreto 118.

In considerazione della previsione contenuta nel principio per effetto della quale, in caso di risultato economico negativo l'Amministrazione è chiamata a fornire le relative motivazioni, si precisa che il conto economico ha subito le fluttuazioni descritte nelle tabelle che seguono e si evidenzia soprattutto che la perdita di esercizio è stata causata sostanzialmente dalla contabilizzazione degli ammortamenti economici.

Il conto economico è costituito dalle seguenti macrovoci:

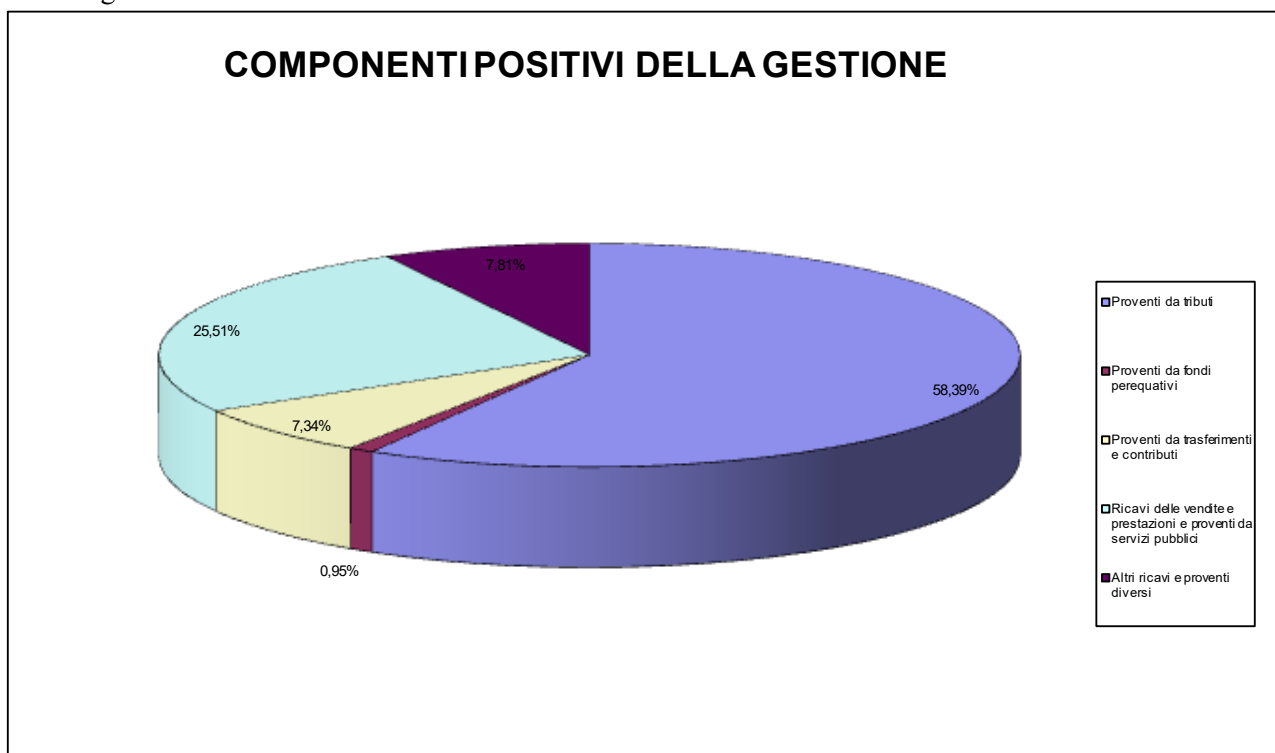
A) Componenti positivi della gestione.

Il primo raggruppamento del conto economico è costituito dalle componenti positive della gestione corrente dell'attività dell'ente, che sono ammontati a complessivi euro 14.679.176,15, e che risulta così composto:

Relazione Conto Consuntivo 2025

Componenti positivi della gestione	Importo euro	incidenza %
Proventi da tributi	8.571.812,16	58,39%
Proventi da fondi perequativi	139.123,97	0,95%
Proventi da trasferimenti e contributi	1.076.905,72	7,34%
Ricavi delle vendite e prestazioni e proventi da servizi pubblici	3.744.768,54	25,51%
Altri ricavi e proventi diversi	1.146.565,76	7,81%
Totale componenti positivi della gestione	14.679.176,15	100,00%

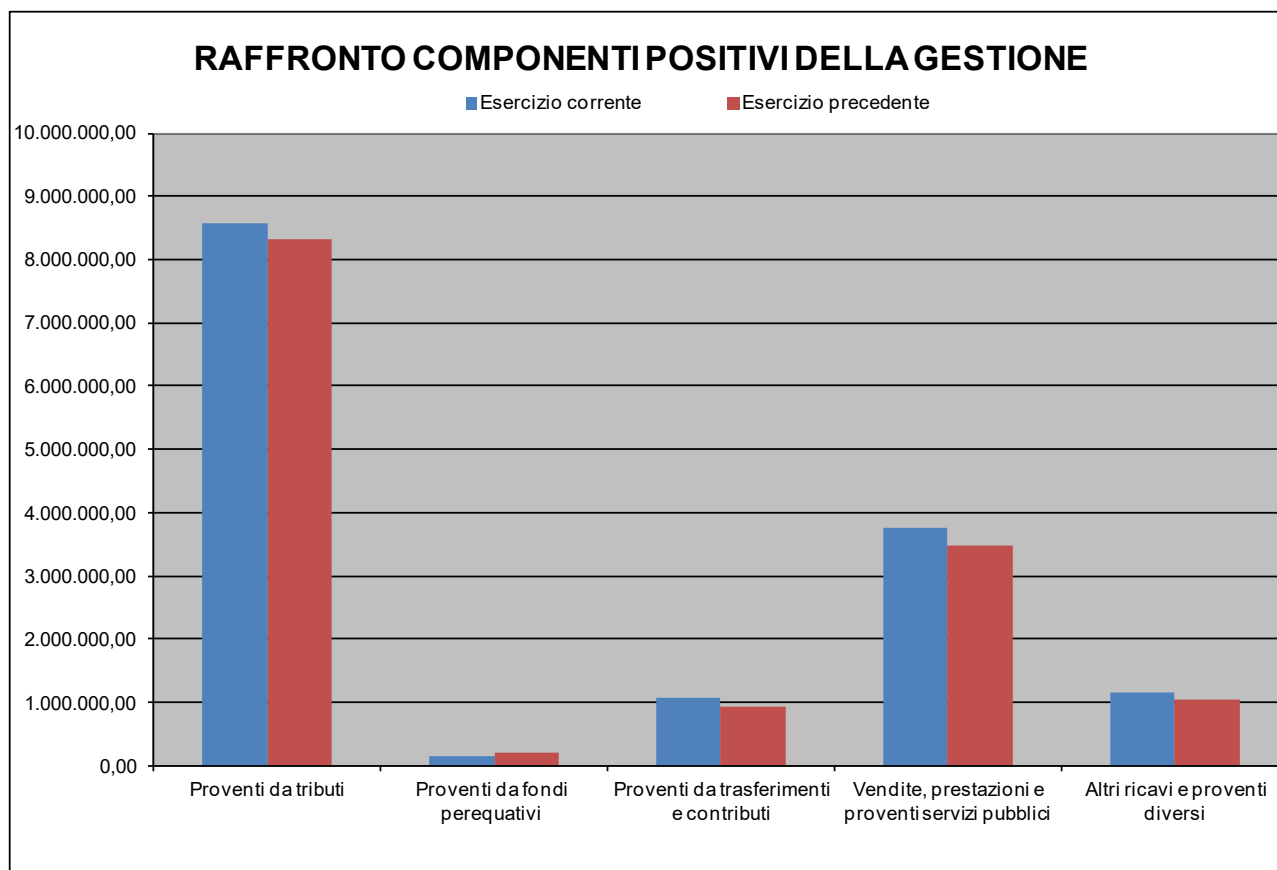
La composizione dei ricavi dell'esercizio che stiamo commentando può graficamente rappresentarsi come segue:



Il raffronto dei componenti positivi correnti dell'esercizio in corso con quello precedente viene analizzato nella tabella che segue, ove vengono anche evidenziati gli scostamenti delle varie voci:

Voce	Esercizio corrente	Esercizio precedente	Variazione
Proventi da tributi	8.571.812,16	8.331.685,41	-240.126,75
Proventi da fondi perequativi	139.123,97	202.256,97	63.133,00
Proventi da trasferimenti e contributi	1.076.905,72	921.394,27	-155.511,45
Vendite, prestazioni e proventi servizi pubblici	3.744.768,54	3.484.137,00	-260.631,54
Altri ricavi e proventi diversi	1.146.565,76	1.042.212,67	-104.353,09
Totale componenti positivi	14.679.176,15	13.981.686,32	-697.489,83

e la loro rappresentazione grafica di raffronto è la seguente:



B) Componenti negativi della gestione.

La struttura scalare del conto economico prevede, per prima, la decurtazione dei componenti negativi della gestione (corrente), così da addivenire alla determinazione del risultato dell'attività ordinaria.

Si ricorda, per completezza, che questo raggruppamento accoglie anche le poste relative agli accantonamenti che, come abbiamo avuto modo di ricordare a commento dei fondi di ammortamento, hanno rappresentato una delle innovazioni più importanti dell'armonizzazione avuto riguardo soprattutto al consistente impatto degli stessi sulla consistenza patrimoniale dell'ente.

Il loro ammontare è costituito dalle quote che sono state poste a carico dell'esercizio al fine di adeguare i valori dei fondi dell'anno precedente con quelli indicati nel passivo dello stato patrimoniale che fa parte del rendiconto che stiamo commentando, tenendo conto che lo schema di conto economico prevede una separata indicazione degli accantonamenti per fondi rischi rispetto agli altri.

Non è superfluo ricordare fra gli accantonamenti per rischi emerge, in tutta la sua importanza, quello per l'adeguamento del fondo svalutazione crediti.

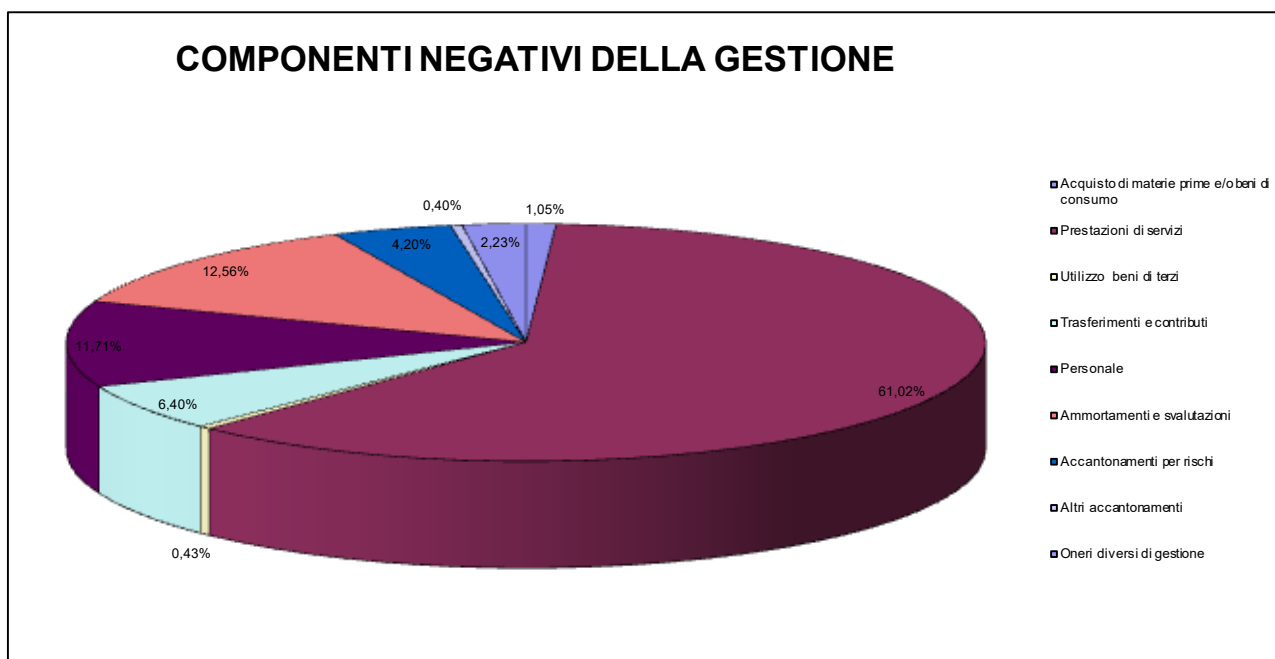
Nell'esercizio che stiamo commentando l'adeguamento dei relativi fondi ha fatto emergere la necessità di contabilizzare importi che, nel loro complesso, hanno generato un effetto negativo sul conto economico per euro 773.663,00.

I costi che stiamo commentando, in dettaglio, sono composti come segue:

Relazione Conto Consuntivo 2025

Componenti negativi della gestione	Importo euro	incidenza %
Acquisto di materie prime e/o beni di consumo	176.210,57	1,05%
Prestazioni di servizi	10.275.553,92	61,02%
Utilizzo beni di terzi	73.057,37	0,43%
Trasferimenti e contributi	1.078.069,22	6,40%
Personale	1.972.525,60	11,71%
Ammortamenti e svalutazioni	2.115.618,17	12,56%
Accantonamenti per rischi	706.663,00	4,20%
Altri accantonamenti	67.000,00	0,40%
Oneri diversi di gestione	376.005,23	2,23%
Totale componenti negativi della gestione	16.840.703,08	100,00%

La loro singola incidenza percentuale sul totale dei costi della gestione è rappresentata nel seguente grafico:

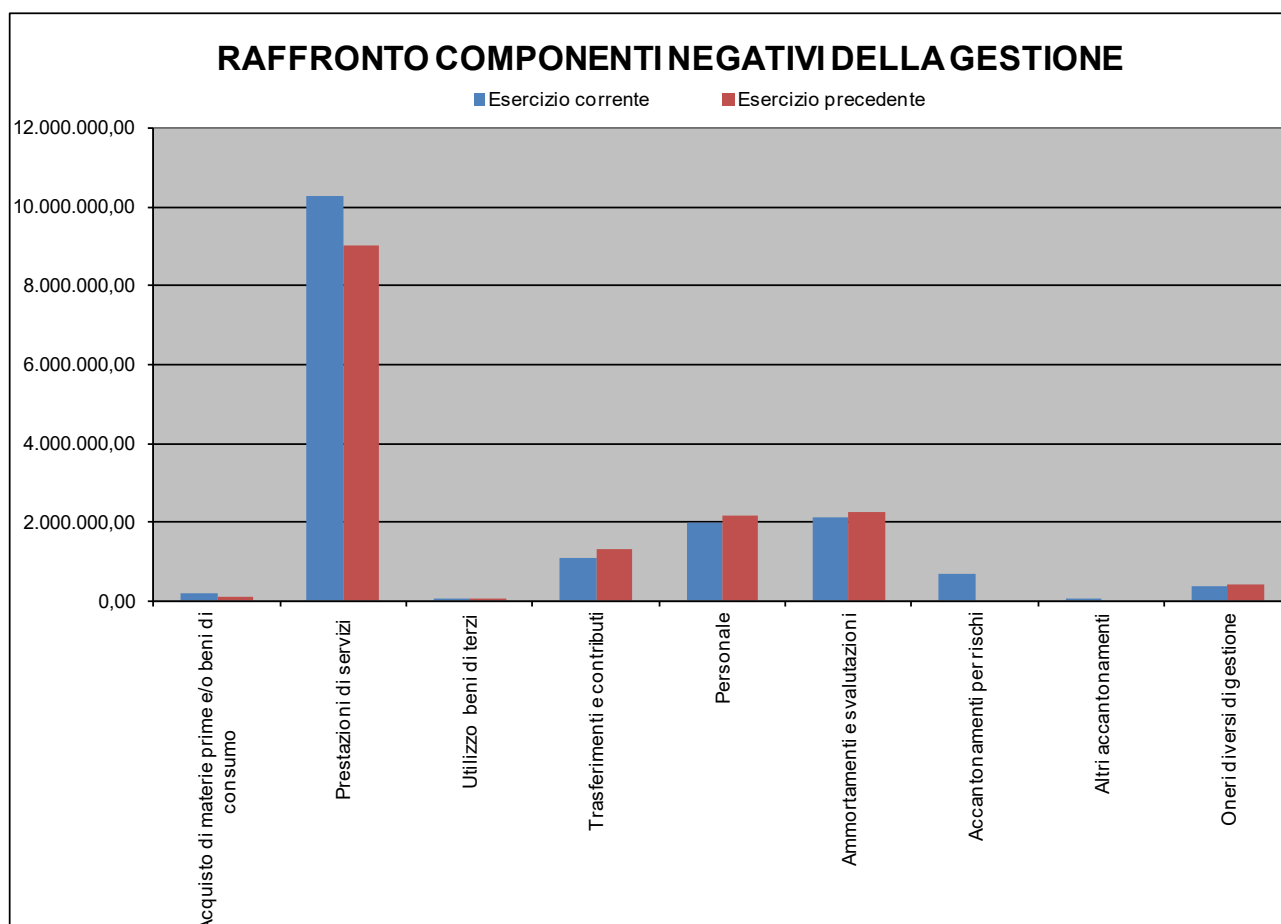


In ultimo riteniamo opportuno evidenziare che l'incidenza totale dei costi della gestione sull'ammontare complessivo dei proventi della medesima natura è risultato pari al 114,73% e che il costo degli stipendi ha inciso sul totale complessivo dei proventi della gestione per il 13,44%.

Il raffronto fra i costi di gestione dell'esercizio con quello precedente è esposto nella tabella che segue:

Voce	Esercizio corrente	Esercizio precedente	Variazione
Acquisto di materie prime e/o beni di consumo	176.210,57	113.622,13	-62.588,44
Prestazioni di servizi	10.275.553,92	9.033.885,35	-1.241.668,57
Utilizzo beni di terzi	73.057,37	50.315,21	-22.742,16
Trasferimenti e contributi	1.078.069,22	1.301.186,50	223.117,28
Personale	1.972.525,60	2.184.421,78	211.896,18
Ammortamenti e svalutazioni	2.115.618,17	2.253.278,14	137.659,97
Accantonamenti per rischi	706.663,00	0,00	-706.663,00
Altri accantonamenti	67.000,00	0,00	-67.000,00
Oneri diversi di gestione	376.005,23	404.472,05	28.466,82
Totale componenti negativi	16.840.703,08	15.341.181,16	-1.499.521,92

e risultano graficamente confrontati come segue:



Differenza fra Componenti Positivi e Negativi della Gestione

Il risultato della gestione, che può definirsi anche risultato operativo lordo ed è costituito dalla differenza fra i componenti positivi e negativi, evidenzia un saldo negativo di euro 2.161.526,93 pari al 14,73% del totale dei componenti positivi.

Sempre nel rispetto alla struttura scalare che il legislatore ha voluto dare al conto economico e conformemente ai correnti criteri di rappresentazione delle sue componenti, il risultato della gestione operativa viene rettificato con, con le risultanze della gestione finanziaria, dalle risultanze delle attività finanziarie, dalle componenti straordinarie e, in ultimo, dalle imposte, giungendo così alla determinazione del risultato economico dell'esercizio.

C) Proventi ed oneri finanziari.

I proventi ed oneri finanziari qui commentati accolgono i proventi da partecipazioni, gli altri proventi finanziari (compresi gli interessi attivi), gli interessi passivi e gli altri oneri finanziari. La gestione ha inciso positivamente rispetto al totale dei componenti positivi della gestione per il 0,43%.

E) Proventi ed oneri straordinari.

L'ultimo raggruppamento del conto economico accoglie le poste aventi carattere straordinario quali le plus e minusvalenze derivanti dalla gestione del patrimonio, le insussistenze e sopravvenienze dell'attivo e del passivo e gli altri proventi ed oneri specificamente caratterizzati dalla straordinarietà. Gli elementi straordinari hanno inciso positivamente rispetto al totale dei componenti positivi della gestione con un ricavo pari al 10,05% del loro ammontare.

Considerato il loro dettaglio, riteniamo non necessitino ulteriori elementi, salvo riassumere le opposte componenti nella seguente tabella:

Proventi e oneri straordinari	Importo
Proventi straordinari	3.710.504,08
Oneri straordinari	2.235.130,60
Totale proventi e oneri straordinari	1.475.373,48

Imposte

L'ultima posta indicata nel conto economico è quella relativa alle imposte, per la quale non occorre alcun commento, salvo evidenziare che, in termini percentuali rappresenta il 0,92% del totale dei componenti positivi.

Considerazioni finali

In considerazione di quanto sopra esposto riguardo al netto patrimoniale vi proponiamo di deliberare di coprire la perdita di euro 758.200,32 con i capienti fondi esistenti, come risulta dal prospetto che segue:

Voce	Riserva disponibile	Riserva da utilizzare	Perdita da coprire
Perdita dell'esercizio			758.200,32
utilizzi	Risultati economici di esercizi precedenti	0,00	758.200,32
	Riserve da capitale	0,00	758.200,32
	Riserve da permessi di costruire	30.903.876,77	758.200,32
Perdita di esercizio da riportare a nuovo (eventuale)		0,00	0,00

Approfondimenti

1 - Elenco degli organismi, enti strumentali e società controllate e partecipate

Come previsto dall'art. 3 commi 27, 28 e 29 della legge n. 244 del 27.12.2010, l'ente ha approvato una delibera con cui ha provveduto a definire le società partecipate, controllate e gli Enti strumentali facenti capo al gruppo Amministrazione Pubblica. Di seguito se ne riportano gli estremi identificativi.

Relazione Conto Consuntivo 2025

TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE	C.F./P.IVA	SEDE	OGGETTO SOCIALE	% POSSESSO	DIRETTA / INDIRETTA	CAPOGRUPPO INTERMEDIA	INCLUSA NEL PERIMETRO DI CONSOLIDAMENTO	METODO DI CALCOLO
Società	CAP Holding Spa	13187590015	Via Rimini, 38 Milano	esercizio delle attività che concorrono a formare il servizio idrico integrato come definito dal D. Lgs. 152/2006 ss.mm.	0,44986%	DIRETTA	CAP Holding Spa	S	Proporzionale
Società	Farmacia Assago - Milanofiori Srl	07850040960	Viale Milano Fiori, 20057 Assago MI	La società ha per oggetto la gestione della farmacia comunale di Assago - Milanofiori.	51,00000%	DIRETTA	Comune di Assago	S	Integrale
A.F.O.L. metropolitana Az.Spec.Cons.	Strumentale	08928300964	Via Luigi Soderini, 24, 20146 Milano	offre servizi mirati a: prevenire e contrastare la disoccupazione; migliorare la qualità dell'occupazione; favorire lo sviluppo del capitale umano	0,17000%	DIRETTA	N/A	N	Quota di partecipazione < 1% senza affidamento diretto di servizi
Fondazione Pontirolo Onlus Intercomu	Strumentale	04583730967	Via Volta 4 – 20057 Assago	casa di riposo	11,70000%	DIRETTA	N/A	S	Proporzionale

Relazione Conto Consuntivo 2025

nale			(MI)						
Fondazione per leggere-Biblioteche sudovest Milano	Strumentale	06277160963ente	Abbategrasso (Mi)	Promuovere la lettura, valorizzare il patrimonio librario e documentario	1,77000%	DIRETTA	N/A	S	Proporzionale

Si segnala inoltre che è stato effettuato con esito positivo il riscontro dei crediti e dei debiti con i propri Enti e società. Il prospetto di conciliazione è stato sottoscritto dal revisore dei conti e dal responsabile dei servizi finanziari ed è stato depositato agli atti dell'Ufficio Bilancio.

Conclusioni

La presente Relazione al Rendiconto della gestione dell'esercizio 2025 evidenzia un quadro complessivamente positivo della gestione finanziaria del Comune di Assago, caratterizzato dal pieno rispetto degli equilibri di bilancio di cui agli artt. 162, 193 e 195 del D.Lgs. 267/2000 (TUEL), nonché dei vincoli di finanza pubblica previsti dalla normativa vigente.

Il risultato di amministrazione al 31 dicembre 2025, pari a euro 5.167.388,73, risulta coerente con le risultanze della gestione e correttamente determinato secondo i principi contabili applicati di cui al D.Lgs. 118/2011 e s.m.i., confermando la solidità della struttura finanziaria dell'ente e l'adozione di criteri improntati alla prudenza, in particolare per quanto concerne la determinazione delle quote accantonate e vincolate.

La gestione corrente evidenzia condizioni di equilibrio e una sostanziale capacità dell'ente di sostenere le proprie funzioni istituzionali con risorse ordinarie, in linea con quanto previsto dall'art. 162, comma 6, del TUEL.

Con riferimento alla gestione degli investimenti, si rileva che una quota significativa degli stanziamenti di spesa in conto capitale non risulta interamente impegnata o pagata nell'esercizio, con conseguente formazione di Fondo Pluriennale Vincolato. Tale circostanza trova fondamento nel principio contabile applicato della contabilità finanziaria (Allegato 4/2 al D.Lgs. 118/2011), in particolare ai punti 5.4 e seguenti, che disciplinano l'imputazione agli esercizi futuri delle obbligazioni giuridicamente perfezionate ma esigibili in esercizi successivi.

Il Fondo Pluriennale Vincolato, pertanto, rappresenta uno strumento fisiologico del sistema contabile armonizzato, volto a garantire il rispetto del principio della competenza finanziaria potenziata e ad assicurare la corretta correlazione tra obbligazioni giuridiche e relativa esigibilità, senza incidere negativamente sugli equilibri complessivi dell'ente.

La parziale realizzazione degli investimenti nell'esercizio deve essere letta, in coerenza con quanto previsto dall'art. 183, comma 5, del TUEL, nel contesto del ciclo pluriennale della spesa pubblica, caratterizzato da tempistiche tecniche e amministrative complesse (progettazione, affidamento, esecuzione), nonché dalla presenza di finanziamenti vincolati, inclusi quelli derivanti dal PNRR, soggetti a specifiche procedure attuative e a stringenti regole di rendicontazione.

In tale quadro, la traslazione agli esercizi successivi di una quota degli interventi programmati non configura di per sé un elemento di criticità della gestione, ma costituisce una modalità ordinaria di attuazione della programmazione degli investimenti, nel rispetto dei principi contabili e degli equilibri di bilancio.

L'ente ha comunque garantito la copertura finanziaria degli interventi programmati, nel rispetto dell'art. 151, comma 4, del TUEL, e ha operato senza ricorso all'indebitamento, assicurando la sostenibilità della gestione anche nel medio-lungo periodo.

Permane l'esigenza di proseguire nel rafforzamento delle attività di monitoraggio e accelerazione degli interventi in conto capitale, al fine di migliorare i tempi di realizzazione e l'effettiva capacità di spesa, in coerenza con i principi di efficacia, efficienza ed economicità dell'azione amministrativa di cui all'art. 1 della Legge 241/1990.

In conclusione, il rendiconto 2025 rappresenta una gestione finanziaria corretta, equilibrata e conforme al quadro normativo vigente, nella quale le dinamiche degli investimenti si inseriscono in un orizzonte pluriennale coerente con i principi della contabilità armonizzata e non pregiudicano la stabilità complessiva dell'Ente.